DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 259

il Quotidiano del NordEst

Domenica 1 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Impennata di contagi oltre 700 positivi in regione
Alle pagine II e III

La storia
D'Annunzio, l'epigrafe del vate per il bambino morto nel Brenta
Pavanetto a pagina 17

Calcio
L'Inter frena con il Parma: 2-2 Marotta: «Errori di arbitri e Var»
Riggio a pagina 19

Zone rosse e stop ai negozi

▸Con Milano e Napoli anche il Veneto rischia limitazioni: Belluno e Treviso sotto pressione

▸Conte accelera, già domani il nuovo Dpcm: stretta sui centri estetici e gli orari di apertura

L'epidemia si aggrava e il governo corre ai ripari. Già oggi potrebbe essere decisa l'istituzione di «zone rosse»: nel mirino Milano, Napoli, Genova, Torino, ma anche le zone del Veneto più sotto pressione, come Treviso e Belluno. Domani, invece Giuseppe Conte varerà un nuovo Dpcm. Allo studio la chiusura dei confini delle Regioni a più alto rischio (o di tutte le Regioni) per evitare la diffusione del contagio. Possibile una stretta su alcune attività, come parrucchieri, centri estetici e la riduzione degli orari di apertura dei negozi. È la didattica a distanza anche per le scuole medie.
Gentili a pagina 4

Il commento

Investimenti congelati Così l'Italia è senza futuro

Romano Prodi

Debbo confessare che, negli ormai lunghi anni nei quali mi sono dedicato a riflettere sullo stato dell'economia italiana, non mi sono mai trovato nella situazione di difficoltà e di incertezza in cui oggi mi trovo.

Nei giorni scorsi avevamo potuto tirare un sospiro di sollievo nel constatare che il Pil aveva dato un segnale di ripresa più forte di ogni previsione. Ci stavamo perfino comportando meglio della maggior parte degli altri Paesi europei. Parlo naturalmente non di dati positivi in assoluto, ma del miglioramento rispetto al disastro del trimestre precedente.

Questo ha spinto, per un attimo, a pensare che questo brutto 2020 poteva chiudersi con una caduta del Pil attorno all'8%, cioè con un crollo inferiore a quello stimato in precedenza. Questo minore pessimismo era confermato da altri indicatori, come il consumo di energia elettrica, ormai al livello dello scorso anno.

Il respiro di sollievo è tuttavia rimasto solo un respiro perché, nel frattempo, è arrivata la seconda ondata del Covid-19. Nessuna previsione può essere ora fondata su basi precise, anche perché questa ripresa della pestilenza sta sconvolgendo, in molti casi con maggiore intensità, anche i Paesi europei con i quali abbiamo i più stretti rapporti economici. (...)

Continua a pagina 23

Cinema. L'attore scozzese aveva 90 anni

007 Sean Connery è morto nella sua casa alle Bahamas

Addio a Sean Connery eterno James Bond

Adriano De Grandis

My name is Connery, Sean Connery.

Probabilmente si presenterebbe così all'ingresso di un ipotetico paradiso degli artisti, sperando che il custode designato sia in grado di coglierne l'ironia (...)

Continua a pagina 16

Il ritratto
Un'icona di seduzione per ogni età
Gloria Satta
A pagina 23

In Europa
La resa di Boris: l'Inghilterra richiude tutto

Boris Johnson ha detto stop. Dopo l'Irlanda del Nord e il Galles, anche l'Inghilterra si richiude: da giovedì chiudono pub e ristoranti, i commerci considerati non indispensabili, saranno vietate riunioni di amici e parenti a casa.
Pierantozzi a pagina 6

Economia
Tempi lunghi per i rimborsi alle imprese

Per decine di migliaia di aziende penalizzate dalle nuove restrizioni anti-contagio non sarà facile incassare gli aiuti messi in campo dal governo con il decreto Ristori allo scopo di sostenere i comparti più colpiti dal semi-lockdown.
Bisozzi a pagina 9

Test rapidi, per i medici di base scatta l'obbligo: ecco come fare

▸L'intesa in Veneto. Zaia: coinvolti tutti i dottori, previste sanzioni

Tamponi rapidi dai medici di base. Dopo l'accordo con i sindacati dei camici bianchi il governatore Luca Zaia ieri ha firmato l'ordinanza che diventa un obbligo per tutti i dottori, anche se alcune sigle non avevano firmato l'intesa. In Veneto, tutti i medici di base dovranno eseguire i tamponi laddove ne ravvedano la necessità. I cittadini non pagheranno un centesimo, i medici invece riceveranno 18 euro per ciascun tampone eseguito in ambulatorio, 12 euro se fuori ambulatorio, più «un contributo per il supporto infermieristico». E chi non ci sta? «Chi si esime verrà sanzionato», ha detto Zaia.
Vanzan a pagina 2

L'emergenza negli ospedali in Veneto
Ricoveri su, allarme personale «Ferie sospese per i sanitari»

In Veneto la previsione è di arrivare tra una decina di giorni a 160-170 pazienti ricoverati in terapia intensiva. Parola del direttore del Suem 118 del Veneto, Paolo Rosi: «La situazione è impegnativa, l'attività per il personale è già intensa e dovremo sospendere le ferie».
A pagina 3

Ancora paura in Francia, prete ferito

Non c'è pace per la Francia. L'agguato a un prete ortodosso a Lione, anche se non ci sono certezze che si tratti di terrorismo, ha fatto di nuovo precipitare il Paese nella psicosi attentato. Stavolta non è stata usata una lama ma un fucile a pompa. Ha fatto fuoco due volte, come per un regolamento di conti, contro l'arciprete Nicolas, titolare della chiesa greco ortodossa di Lione. Il parroco, di 52 anni, è in gravi condizioni, raggiunto da due proiettili all'addome. Intanto, si ricostruiscono i movimenti del killer di Nizza venuto dalla Tunisia attraverso l'Italia: fermato un complice che l'avrebbe portato in Francia.
Errante e Pierantozzi a pagina 12

LIONE Militari nelle strade

Unioncamere
Veneto, a sorpresa aumenta il numero delle aziende

Nonostante la crisi provocata dall'epidemia di Covid 19, il numero totale delle imprese iscritte alle Camere di commercio in Veneto è addirittura salito da aprile a settembre: più 2.114. Ma la preoccupazione è alta per le possibili conseguenze di un secondo lockdown.
Zanardo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90

la lotta al Covid in Veneto

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Fino a ieri era una facoltà. E, infatti, fino a ieri solo 650 dei 3.150 medici di medicina generale del Veneto avevano accettato di eseguire i tamponi ai propri pazienti con sintomi tali da far pensare a un contagio da coronavirus. Adesso, è diventato un obbligo: in Veneto, come prescritto da un'ordinanza del governatore Luca Zaia sulla base di un accordo nazionale tra la categoria professionale e il ministero della Salute, tutti i medici di base dovranno eseguire i tamponi laddove ne ravvedano la necessità. Significa che non sarà più necessario recarsi nei Punti di accesso rapido (che comunque non verranno smantellati perché serviranno per eventuali emergenze). Saranno, infatti, i medici a occuparsi degli esami con gli "stecchi". Dove? Nel proprio ambulatorio, oppure a casa del paziente, o ancora in un locale messo eventualmente a disposizione dal Comune. I cittadini non pagheranno un centesimo, i medici invece riceveranno 18 euro per ciascun tampone eseguito in ambulatorio, 12 euro se fuori ambulatorio, più «un contributo per il supporto infermieristico». E chi non ci sta? «Chi si esime verrà sanzionato - ha detto Zaia - Non è un atto muscolare, abbiamo dovuto fare una mediazione per arrivare all'accordo e qui non esiste l'obiettore di coscienza. I medici, di cui riconosciamo il sacrificio, sono remunerati». Che tipo di sanzione? Quelle previste dai decreti legge 19 e 33: da 400 a 3.000 euro, ma anche la chiusura dell'attività. Cioè la cessazione del regime di convenzione con il Sistema sanitario regionale.

ESAMI In Veneto i test rapidi saranno eseguiti dai medici di famiglia dopo l'accordo con la Regione

Tamponi dai medici di base Zaia: «Tutti obbligati a farli»

▶Ordinanza della Regione dopo l'intesa che alcuni sindacati non hanno firmato

▶I test rapidi sono gratis per i cittadini Un rimborso ai dottori dai 12 ai 18 euro

IL PROTOCOLLO

Come anticipato ieri dal *Gazzettino*, venerdì sera è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e i medici. A maggioranza, perché non tutti erano d'accordo, ma il via libera ha consentito al governatore di emettere l'ordinanza che stabilisce proprio quella "obbligatorietà" su cui la parte sanitaria era divisa. Va detto che è stato l'accordo collettivo nazionale del 28 ottobre a disporre "il coinvolgimento dei medici di medicina generale per "l'effettuazione dei tamponi antigenici rapidi o di altro test di sovrapponibile capacità diagnostica". Due giorni dopo, il 30 ottobre, il tavolo veneto ha approvato un protocollo d'intesa che va oltre l'accordo nazionale, tanto che qui i medici dispongono "il periodo di inizio e fine isolamento" non solo per i contagiati, ma anche per i contatti stretti. Non è una cosa di poco conto, perché il medico che prescrive la "quarantena" di fatto si sostituisce ai Sisp, i Servizi igiene e sanità pubblica. «Il medico di base - ha detto Zaia - diventa ufficiale di sanità pubblica, per cui potrà decidere la misura della quarantena che varrà anche per l'Inps e di fare il tracciamento delle persone che sono state a contatto con il suo assistito». E se queste sono già in carico ad altri medici, dovrà informare i colleghi.

IL GOVERNATORE: «QUI NON ESISTE L'OBIEZIONE DI COSCIENZA, CHI SI ESIME SARÀ SANZIONATO»

I NUMERI

I medici saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale e, per il tramite di Azienda Zero, riceveranno i tamponi. Considerando anche i 500 pediatri con cui la Regione conta di chiudere un'analoga intesa e ipotizzando 50 tamponi a testa a settimana, si arriverebbe ad avere tra i 180.000 e i 200.000 test ogni sette giorni con una media di 20mila tamponi al giorno. Zaia ha precisato che si faranno i tamponi rapidi, cioè gli stecchi da infilare solo nelle narici del naso e che vengono processati in pochi minuti (quelli, per intenderci, contestati dal professor Andrea Crisanti). Sarà il medico di base a decidere a chi e quando fare il tampone, di certo però non potrà più dire al paziente "sospetto" di recarsi in ospedale. Per quanto riguarda gli screening - a scuola, nelle case di riposo, negli ospedali - non ci sono invece cambiamenti: non se ne occuperanno cioè i medici di base, ma direttamente le Ulss.

Proposta Cisl

Controlli per pompieri e agenti penitenziari

«Costanti controlli» per vigili del fuoco e agenti penitenziari che, vista la professione, sono spesso a contatto con possibili contagiati. La richiesta viene dal segretario veneto della Fns-Cisl, Stefano Pegoraro, che ha scritto al governatore Luca Zaia e all'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, «a seguito del preoccupante aumento di casi positivi al Covid-19 e/o di contatti stretti con altri soggetti positivi tra il personale dei vigili del fuoco e della polizia penitenziaria». Da qui la proposta, per non compromettere il servizio, di effettuare test di verifica ogni 15 giorni.

NUOVO ATTO

Zaia ha annunciato per i prossimi giorni anche un altro provvedimento per evitare gli assembramenti: «Non sono previste chiusure di attività produttive, ma, tanto per fare un esempio, lo struscio nei centri commerciali può essere evitato». E ha rinnovato l'invito alla prudenza: «Limitiamoci agli incontri indispensabili con gli estranei e non spostiamo quelli che erano i ritrovi al bar in salotto».

Alda Vanzan

PROSSIMA INTESA CON I PEDIATRI IN ARRIVO LA STRETTA ANTI-ASSEMBRAMENTI: NO ALLO STRUSCIO NEI CENTRI COMMERCIALI

Il piano

1 I soggetti sotto esame

Il medico effettua il test rapido ai contatti stretti asintomatici (anche l'eventuale tampone al termine del periodo di quarantena) e ai casi sospetti

2 I luoghi per i test

Oltre agli ambulatori saranno individuate per i test strutture fisse e/o mobili (anche drive-in) rese disponibili dai Comuni/Protezione civile.

3 La gestione del paziente

In caso di positività il medico informa il paziente del percorso da seguire, lo registra nel database e dispone l'isolamento in attesa del tampone di conferma.

4 La ricerca dei contatti

In caso di esito positivo, i medici avviano la ricerca dei contatti (per primi i familiari) e informano il Servizio igiene per l'allargamento delle ricerche.

5 Quarantena e assistenza

I medici fissano per i positivi il periodo di isolamento e la quarantena per i loro contatti e prendono in carico gli assistiti con il supporto dell'Usca (l'Unità speciale di assistenza).

6 Trattamenti economici

La tariffa per l'attività svolta negli studi medici è stabilita in 18 euro, mentre per l'attività svolta fuori dagli studi medici è pari a 12 euro.

L'assalto dei pazienti ai camici bianchi «Dottore, devo disinfettare l'ananas?»

LA POLEMICA

PADOVA Dodici ore in ambulatorio. E ancora non basta, perché anche dopo, cioè fino a notte, il cellulare, tra chiamate, sms e whatsapp, non smette di suonare. La psicosi-Covid, dunque, sta mettendo a dura prova i medici di famiglia, presi d'assalto dalla gente che in modo seriale chiede le ricette per fare il tampone, il più delle vuole senza motivo e, cercando rassicurazioni, pone quesiti di ogni genere: da "come disinfettare l'ananas" a "bisogna togliersi le scarpe prima di entrare in casa?". Domenico Crisarà, vice segretario nazionale della Fimmg, che nel Veneto conta 2 mila 400 sanitari di base, non ha dubbi sul fatto che sulla psicosi che sta dilagando ci siano responsabilità. «Ci siamo noi in trincea - osserva - però altri colleghi, per carità professionisti di altissimo livello, ma che restano chiusi nei laboratori, non si rendono conto dell'effetto che hanno le loro dichiarazioni. Quindi, vanno in televisione, pontificano, e quanto affermano genera disorientamento negli assistiti. I quali poi che cosa fanno? Si rivolgono a noi, subissandoci di telefonate, o chiedendo con insistenza la ricetta per fare il tampone, magari perché dieci giorni prima hanno incrociato un soggetto che a sua volta ha visto da lontano un positivo».

CRISARÀ (FIMMG): «ALTRI COLLEGHI NON SI RENDONO CONTO DELL'EFFETTO CHE HANNO CERTE DICHIARAZIONI»

L'AFFONDO

«Quando le persone hanno paura - rincara Crisarà - mica vanno dal professor Andrea Crisanti che hanno ascoltato in tv. Corrono nei nostri ambulatori, o ci tempestano di chiamate. E tutto ciò appesantisce le situazioni già complicate che dobbiamo affrontare ogni giorno. Invito quindi lui e tutti i suoi colleghi virologi a mettere a disposizione della popolazione il numero del cellulare, per telefonate e whatsapp, e a dedicare due ore della giornata per rispondere alle domande dei pazienti. Solo in questo modo possono rendersi conto del macello che creano quando partecipano ai dibattiti televisivi sul Covid, senza tenere conto delle ricadute che quanto dicono ha su chi li ascolta».

MEDICO Domenico Crisarà

«QUANDO LE PERSONE HANNO PAURA MICA VANNO DA CRISANTI: LUI E I VIROLOGI DIANO ALLA POPOLAZIONE I LORO CELLULARI»

«In aggiunta - ha poi concluso il rappresentante della Fimmg - c'è anche il fatto che costoro dal piccolo schermo danno versioni spesso contrastanti che mettono in confusione i cittadini, che già hanno le idee poco chiare su come affrontare l'emergenza. E comunque non siamo soltanto noi a essere penalizzati, perché quando finisce il nostro orario, le persone, non potendo contattarci, vanno direttamente al Pronto soccorso, intasandolo: se si fa un giro la notte si vede che è pieno di gente che arriva in preda a psicosi da Covid e che quindi chiede risposte urgenti perché ha il terrore di essere stata contagiata e convinta che il virus risulti letale in poche ore».

Nicoletta Cozza

I numeri

2.693 I contagi registrati in Veneto nelle ultime 24 ore

18.007 Le persone sottoposte ad isolamento

0,4% I pazienti ricoverati in terapia intensiva sul totale dei positivi

726 I nuovi positivi registrati dal Friuli Venezia Giulia

Allarme personale in ospedale «Dovremo sospendere le ferie»

▶Aumentano i ricoveri, alcune province (Belluno e Treviso) già sotto pressione

▶Rosi (Suem): «Rispetto a marzo meno pazienti in terapia intensiva, cala l'età»

IL MONITORAGGIO

VENEZIA In Veneto la previsione è di arrivare tra una decina di giorni a 160-170 pazienti ricoverati in terapia intensiva. È quanto ha detto il dottor Paolo Rosi, direttore della Centrale operativa Suem 118 del Veneto, invitato eri dal governatore Luca Zaia all'unità di crisi della Protezione civile per fare il punto sulla situazione ospedaliera. «La situazione è impegnativa, l'attività per il personale è già intensa e dovremo sospendere le ferie - ha detto Rosi - C'è ancora ampio margine sulla dotazione di posti letto in Veneto, ma va considerato che percentuali piccole su numeri grandi alla fine danno numeri grandi. È questa la preoccupazione».

«Con più di 900 ricoveri nei reparti non gravi siamo già in Fase 3 - ha detto il presidente del Veneto, Zaia - Come sapete abbiamo disposto l'apertura dei Covid Hospital, dieci ospedali che gradualmente saranno "colonizzati" dai malati di coronavirus perché abbiamo bisogno di strutture "pulite" per i pazienti non contagiati. Gli indicatori ci dicono che al momento non c'è una impennata dei ricoveri in terapia intensiva, da tre giorni la curva ci dà una piccola inclinazione in ascesa che un po' si appiattisce». Ma in alcune province, ha sottolineato Zaia, ci sono situazioni di «tensione». Il governatore ha citato Belluno e Treviso, dove la notte scorsa sono stati ricoverati un uomo di 36 anni e una donna di 44 («Il 70 per cento dei contagiati ha meno di 65 anni») e dove non è escluso che il Governo dichiari "zone rosse".

I DATI

In Veneto la situazione delle terapie intensive è costantemente monitorata dal dottor Rosi. «Su un totale di 840 posti letto, l'occupazione è al 14 per cento. Abbiamo attivato 40 posti dei 190 del Creu, il Coordinamento regionale emergenza urgenza, e altri 10 lo saranno tra oggi e domani». Rispetto alla prima fase della pandemia, il tasso di ricovero in rianimazione è sceso: «Ricoveriamo circa l'11 per cento dei pazienti già ospedalizzati e positivi al Covid. Lo scorso marzo la media era sul 20 per cento con punte del 30 per cento». Rosi ha detto che sul totale dei positivi, le persone che vengono ricoverate in terapia intensiva sono lo 0,4 per cento, una ogni 225 positivi. È calata l'età media: «Il 30 per cento è sotto i 50 anni, un altro terzo è tra i 50 e i 70 anni, un altro 30 per cento è sopra i 70». Anche la durata delle degenze in rianimazione è diminuita: «E sembra ci sia anche una riduzione della mortalità. Il motivo? Vengono ricoverati pazienti più giovani e con minori patologie». Il modello previsionale arriva fino a dieci giorni: «Per il 1° novembre erano stati previsti circa 120 ricoverati, ne abbiamo 119 - ha detto Rosi riferendo il dato aggiornato alle 12 - Tra una decina di giorni dovremmo essere sui 160-170 ricoverati». La preoccupazione, come ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, riguarda il personale: non si trovano rianimatori, pneumologi, infermieri. «Nei pronto soccorso la carenza è cronica», ha aggiunto Rosi.

IL BOLLETTINO

Nelle ultime 24 ore il Veneto ha registrato 2.693 casi di contagio, portando il totale dall'inizio della pandemia a 57.816. Dieci i morti per un totale di 2.409, mentre i ricoverati sono saliti a 928 oltre ai 132 in rianimazione (di cui 128 positivi al Covid). In isolamento 18.007 persone. Il numero dei tamponi è salito a 2.328.514.

Nuovo picco in Friuli Venezia Giulia dove ieri sono stati rilevati 726 nuovi contagi a fronte di 6.262 tamponi eseguiti e sono stati registrati tre decessi. Va detto che la settimana appena trascorsa ha visto in Friuli un sostenuto incremento, pari al 34%, dei casi di coronavirus e un balzo dei ricoveri in terapia intensiva: dal 25 ottobre a ieri in regione sono stati registrati 2.105 nuovi positivi (in media +301 casi al giorno), contro i 1.567 rilevati dall'18 al 24 ottobre (in media +223 al giorno).

Alda Vanzan

DA TRE GIORNI RALLENTA LA CURVA DEI CASI PIÙ GRAVI DIMINUITA LA DURATA DELLE DEGENZE IN RIANIMAZIONE

Oggi Edizione speciale da Stra a Venezia

Venicemarathon solo per tre

La partenza è la stessa, a Stra. Il percorso anche, lungo la Riviera del Brenta, Porto Marghera, Mestre, il traguardo a Venezia. Ma a correre la VeniceMarathon 2020, oggi saranno solamente in tre: l'ultramaratoneta azzurra Eleonora Corradini, il portacolori del Venicemarathon Team Gabriele Gallo e il campione paralimpico Pier Alberto Buccoliero del team di Alex Zanardi Obiettivo3.

«Trasporti, ecco i soldi al Veneto» «Qui non è giunto un centesimo»

LA POLEMICA

VENEZIA Botta e risposta a distanza tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Andrea Martella (Pd) e la vicepresidente della Regione del Veneto Elisa De Berti (Lega). Oggetto: i fondi stanziati dal Governo alla sanità per l'emergenza Covid - 413.043.870 euro disposti dai decreti legge Cura Italia, Rilancio e Agosto - e per compensare i minori ricavi delle aziende di trasporto causati dal lockdown.

Sufficienti i 400 e passa milioni per la sanità, di cui 65 per aumentare i posti in terapia intensiva e 100 per il riordino della rete ospedaliera? Il governatore Luca Zaia si è limitato a dire che i soldi non bastano mai: «Per attrezzare un posto di terapia intensiva servono 30mila euro, per averne mille come ne avremo noi sono 30 milioni. E comunque noi abbiamo sempre disponibili i 58 milioni delle donazioni raccolti la scorsa primavera».

I toni si sono inaspriti sui trasporti. «Per il Veneto sono stati stanziati 47 milioni - ha detto Martella al *Corriere del Veneto* - e la ripartizione dei fondi è stata deliberata il 10 agosto proprio per dare il tempo alla Regione di intervenire in vista della ripresa delle scuole. Perché il servizio non è stato potenziato?». Ieri il sottosegretario ha precisato: «Per il trasporto pubblico locale il Governo con il decreto Rilancio ha attribuito al Veneto 42.296.579,33 euro per la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari per le imprese di trasporto locale e regionale. Più 5 milioni per rinnovo parco mezzi per trasporto su acqua per Venezia. Inoltre a maggio 2020 il ministero dei Trasporti ha previsto 380 milioni per acquisto di nuovi bus per tpl (risorse utilizzabili entro il 2025) di cui alla Regione Veneto sono attribuiti 26.166.476,53 euro».

Ribatte la vicepresidente della Regione, De Berti: «Come fa il sottosegretario Martella a dire che dovevamo utilizzare i 47 milioni per potenziare il servizio di trasporto in vista della ripresa della scuola? I 42 milioni del decreto Rilancio, perché gli altri 5 sono per i vaporetti a Venezia, servivano per ripianare i piani economico-finanziari delle aziende». Soldi per i servizi aggiuntivi? «Il 30 agosto convocano le Regioni e dicono che 300 milioni dei 400 che successivamente erano stati stanziati sempre per coprire i mancati ricavi, sarebbero stati destinati per i servizi aggiuntivi. Servizi che le aziende di trasporto solitamente preparavano per la scuola già nel mese di giugno e che hanno dovuto organizzare in 14 giorni, pescando nel settore privato. Ma di quei 300 milioni qui non è arrivato ancora un centesimo». Il premier Conte, alla Camera, ha fatto presente che di quei 300 milioni solo 120 sono stati utilizzati dalle Regioni. Ma i 380 milioni, di cui 26 per il Veneto citati da Martella, non potevano essere utilizzati per potenziare il servizio? «Quella è la quota del Fondo nazionale dei trasporti - dice De Berti - Non sono fondi per i servizi aggiuntivi, ma per quelli esistenti tipo pagare la benzina e gli stipendi. Gli unici fondi per i servizi aggiuntivi arrivati in Veneto sono gli 8 milioni alle aziende stanziati dalla Regione Veneto con il proprio bilancio». *(al.va.)*

SOTTOSEGRETARIO **Andrea Martella**

VICEPRESIDENTE **Elisa De Berti**

POLEMICA TRA MARTELLA E DE BERTI SUI FONDI PER I SERVIZI AGGIUNTIVI

Il piano anti contagio

Milano, Napoli, Torino verso la chiusura. Rischio per Treviso e Belluno

▶Lungo vertice a palazzo Chigi, poi arriva l'accelerazione: nuovo Dpcm domani

▶Conte coinvolge le Camere: prima parlerà in Aula, poi via libera alle misure

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA STRATEGIA

ROMA L'epidemia morde feroce e il governo corre ai ripari. Accelera, rispetto al timing inizialmente fissato per domenica 8 novembre, quando potrebbe essere decretato il lockdown su scala nazionale che salverà solo fabbriche, aziende, uffici, scuole materne ed elementari, se la curva dei contagi continuerà la sua drammatica escalation.

Domani, dopo essere andato in Parlamento a illustrare le nuove misure - garantendo quel coinvolgimento sollecitato da Quirinale, maggioranza e opposizione - Giuseppe Conte varerà in serata un nuovo Dpcm. Allo studio la chiusura dei confini delle Regioni a più alto rischio (o di tutte le Regioni) per evitare la diffusione del contagio. Possibile una stretta su alcune attività, come parrucchieri, centri estetici e la riduzione degli orari di apertura dei negozi. Più l'introduzione della didattica a distanza anche per le scuole medie e maggiori risorse per i Covid-Hospital.

Non solo. Oggi, in un incontro tra il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, i governatori, i rappresentanti di Comuni e Province, potrebbe essere decisa l'istituzione di «zone rosse mirate» nelle città o nelle aree più colpite dal virus come Milano, Napoli, Genova, Torino e in parte del Veneto: Treviso e Belluno le aree sotto pressione. L'imperativo: «Fermare il contagio».

L'ACCELERAZIONE

L'accelerazione viene decisa in un lungo vertice a palazzo Chigi, iniziato all'ora di pranzo e terminato dopo quasi cinque ore. Conte, i ministri Roberto Speranza (Salute), Dario Franceschini (Cultura), Alfonso Bonafede (Giustizia), Teresa Bellanova (Agricoltura), Boccia e il commissario all'emergenza Domenico Arcuri ascoltano il report settimanale illustrato dal coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts), Agostino Miozzo, dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli e dal capo dell'Istituto superiore della sanità, Silvio Brusaferro. Gli esperti gettano sul piatto i dati allarmanti dell'ultima settimana e chiedono, a causa «della diffusione non controllata del virus», «misure urgenti». Di fatto sollecitano un nuovo giro di vite a una settimana dal varo dell'ultimo Dpcm, quello con la chiusura alle 18 di bar e ristoranti e con cinema, teatri, palestre, sport dilettantistico sbarrati per Covid. E che è già vecchio.

Terminata l'illustrazione del report, la riunione diventa politica. Si esclude di anticipare il lockdown nazionale: «Aspettiamo di capire se le misure varate sette giorni fa sortiranno gli effetti sperati», frena Conte con il sostegno di Bonafede e Bellanova. Ma si decide di seguire l'indicazione degli esperti che hanno suggerito «chiusure territoriali mirate». Zone rosse, insomma. Più forse lo sbarramento di alcuni (Lombardia, Piemonte, Campania, Liguria, Valle d'Aosta, provincia di Bolzano) o di tutti i confini regionali. «Ma dovrà essere il Cts a dare indicazioni certe in base all'indice di rischio», è l'accordo.

LOCKDOWN TERRITORIALI

Così Speranza chiede per un'ora dopo la convocazione urgente del Comitato, chiamato a esprimere la sentenza di lockdown per città come Milano, Torino, Napoli, Genova e le loro aree metropolitane. Ma anche altre zone potrebbero essere sbarrate.

L'APPELLO ALL'OPPOSIZIONE

Conte nel frattempo con i capidelegazione stabilisce il timing delle prossime mosse. Questa mattina l'incontro tra Boccia, Speranza e i rappresentanti degli Enti locali. Nel primo pomeriggio nuovo vertice dei capidelegazione che alle cinque verrà allargato ai capigruppo di maggioranza. Ma soprattutto Conte lunedì, così come concordato con i presidenti di Camera e Senato, illustrerà le misure alle 12 a Montecitorio. E solo dopo, in serata, arriverà il via libera al Dpcm.

La nuova stretta segna un'escalation e il premier, su suggerimento del Quirinale e su pressing del Pd, prova a coinvolgere le opposizioni. Da qui un giro di telefonate con Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani per invitarli «a indicare loro rappresentanti, in modo da instaurare già» da oggi «un tavolo di confronto permanente con il governo». La risposta dei tre leader è tutt'altro che incoraggiante: «Il governo ipotizza adesso una "cabina di regia". Il ravvedimento appare tardivo» ed è volto a cercare di coinvolgere l'opposizione nelle scelte sbagliate del governo». Della serie: non mettiamo la faccia sulla nuova stretta.

Della necessità di una nuova stretta è convinto Paolo Gentiloni: «E' inevitabile arrivare a decisioni drastiche con lo sforzo di salvaguardare alcuni aspetti della nostra vita sociale come il lavoro e il sistema di istruzione soprattutto per i giovani», ha detto al "Festival dell'ottimismo" de "Il Foglio" il commissario europeo.

Alberto Gentili

INVITO A SALVINI, MELONI E TAJANI: «TAVOLO DI CONFRONTO PERMANENTE» MA IL CENTRODESTRA: RAVVEDIMENTO TARDIVO

Pienone e zero distanziamenti ieri sul lungomare di Napoli complice la bella giornata (foto ANSA)

OGGI INCONTRO CON LE REGIONI PER DECIDERE GLI INTERVENTI LOCALI E UN NUOVO SUMMIT DI MAGGIORANZA

Serrata per parrucchieri ed estetisti limiti per tutte le attività commerciali

Negozi
Orari ridotti per ridurre i contatti

L'ipotesi sul tavolo ricalca quanto già avvenuto per bar, ristoranti e pasticcerie. Le attività di vendita al dettaglio infatti potrebbero essere interessate da una riduzione dell'orario lavorativo con serrata alle ore 18. Il tutto per evitare, proprio come avvenuto con i servizi di ristorazione, che nelle ore serali le persone finiscano con l'accalcarsi agli ingressi dei locali o, peggio, a bordo dei mezzi pubblici su cui si è dimostrato difficilissimo garantire un distanziamento adeguato. Proprio come accaduto anche a marzo però, il provvedimento non sembra riguardare le rivendite di generi alimentari come i supermercati. Sarà quindi possibile continuare a fare la spesa normalmente, fatte salve limitazioni regionali ci coprifuoco.

2

Cura della persona
Stop a coiffeur e barbieri

Chiusura totale per parrucchieri e centri estetici. All'interno del Dpcm, che dovrà passare al vaglio del Parlamento, delle Regioni e del Cts e quindi potrebbe subire modifiche, sembra che troverà spazio anche la serrata totale per tutte le attività che si occupano di cura della persona. Al pari dei vari centri scommesse, sale bingo, cinema e teatri infatti, i parrucchieri non verranno più considerati essenziali. Per il momento erano stati salvati solo dai rigidi protocolli stabiliti in occasione del primo lockdown che, numeri alla mano, sembrano aver consentito lo svolgimento delle attività senza causare alcun focolaio. Con gli indici Rt così elevati però, la necessità è limitare gli spostamenti.

3

Strutture sanitarie
Più risorse per i Covid hospital

Dopo mesi in cui probabilmente si è fatto troppo poco per adeguare le strutture ospedaliere esistenti alle nuove necessità dettate dall'emergenza sanitaria, con l'esplosione dei contagi sono tornati prepotentemente al centro della discussione politica i Covid hospital. Si tratta di quelle strutture riconvertite e 'isolate' per ospitare solo pazienti che sono risultati positivi al virus. Servono più fondi per fare in modo che la transizione sia possibile, basti pensare che nella giornata di ieri la sola regione Piemonte ha trasformato 16 presidi ospedalieri. Non è chiaro quale possa essere l'entità delle risorse, quello che è certo è che i fondi servono eccome.

Confini
Verso il divieto di spostamenti

Sul tavolo del governo anche il divieto di oltrepassare i confini regionali (se non per motivi di lavoro o di salute). Con grande probabilità la misura non interesserà per intero la Penisola ma, via via, sarà imposta in alcune regioni tenendo conto dei dati disponibili al momento. Le più a rischio in questo momento a causa di un indice di trasmissione del virus particolarmente preoccupante sono Lombardia, Campania, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano. Osservati speciali, però in una situazione considerata di poco migliore, anche Lazio e Toscana che, quindi, potrebbero essere toccate dal provvedimento solo in un secondo momento.

Maxi-zone rosse in 4 Regioni ipotesi stop agli spostamenti

▶Per il Cts in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Campania le aree più a rischio

▶Ieri record di morti: 297. A Napoli ospedali a un passo dalla saturazione

IL RETROSCENA

ROMA Non chiudere tutto, ma intervenire chirurgicamente nelle province in cui l'epidemia appare fuori controllo, come a Milano, Torino e Napoli. Questa è in sintesi la proposta del Comitato tecnico scientifico, riunito ieri sera, su richiesta del governo. Si valuta anche lo stop alla mobilità tra una regione e l'altra tra le mosse per fermare l'avanzata del coronavirus, anche se una decisione ancora non è stata presa. Se non ci saranno lockdown su base regionale, bloccare gli spostamenti appare complicato. Ma dove s'interverrà? Piemonte e Lombardia sono le aree in cui l'epidemia sta correndo più velocemente. Il governo, sulla base del parere del Comitato tecnico scientifico, sta preparando le chiusure locali dove l'Rt è alle stelle e in quelle dure regioni è ormai sopra a 2, il doppio del limite considerato accettabile. In Lombardia ci sono le province con una più alta incidenza di casi positivi nelle ultime due settimane: Monza e Varese, mentre anche Milano vede una impennata di contagi e ricoveri. Molto grave la situazione in Valle d'Aosta, dove anche ieri un tampone su 4 è risultato positivo, e nella provincia autonoma di Bolzano. Altre regioni sotto osservazione sono la Campania (il caso Napoli in particolare, ma ieri è stato sottolineato che non sono ancora stati inviati tutti i dati), timori per parte della Toscana, della Liguria, dell'Umbria e per alcune zone del Veneto, in particolare il Trevigiano e il Bellunese.

TERRITORI

Secondo il Cts bisogna ragionare su chiusure di intere aree metropolitane o province, come Milano, Torino, Genova e Napoli. Se guardiamo all'incidenza del virus (nuovi casi positivi in base al numero di abitanti) oltre a Monza, Varese, Aosta, Milano e Napoli, sono in affanno Prato, Firenze, Pistoia, Bolzano e Caserta. La riunione del Comitato tecnico scientifico è iniziata ieri attorno alle 18, dopo che il coordinatore Agostino Miozzo, il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli e il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, avevano partecipato al vertice con il premier Conte. Non è solo un problema di Rt (tra l'altro i valori diffusi dalla cabina di regia del Ministero della salute hanno un limite, fotografano una situazione vecchia di una settimana). Per decidere sui lockdwon locali ci sono altri elementi di cui tenere conto, come la percentuale di riempimento dei reparti (terapie intensive e altre specialistiche). In questo caso notizie preoccupanti arrivano da Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Campania, Toscana, Umbria e Liguria. Il Lazio ha l'Rt attorno a 1,5, sta rafforzando l'offerta dei posti letto, ma in questa fase si ritrova con una sorta di tappo nei pronto soccorso per i pazienti Covid in attesa di ricovero. Il sistema è già in crisi. Ma eventuali zone rosse sembrano meno probabili a Roma, dove l'Rt è più basso, possibili nelle province di Viterbo e Latina, dove è molto più alto.

Il numero che spaventa di più nell'analisi del governo e del Cts è riferito a ieri: 297. Sono i decessi per Covid-19 registrati. Sia chiaro, la statistica spesso è influenzata dai tempi di notifica delle Regioni e non deve sorprendere la differenza con il giorno prima, quando i morti erano stati 199. Su base settimanale, con un dato più omogeneo, è evidente che l'incremento dei decessi, sempre in ritardo rispetto all'aumento dei casi positivi, è arrivato: nell'ultima settimana sono stati 1.280, in quella precedente 667.

LA CURVA

E c'è un altro aumento che sta invitando con forza il governo a inasprire le misure di contenimento del contagio: i ricoveri. Anche ieri il dato è stato marcato: altri 97 posti di terapia intensiva occupati, siamo arrivati a 1.843, non lontano dal limite critico considerato a quota 2.300-2.400. I dati dei nuovi casi positivi ieri sono tornati ad aumentare, se ne sono aggiunti altri 31.758 su un totale di 215.866 tamponi. Detto con estrema prudenza, l'incremento dei nuovi casi è molto alto, ma con qualche lieve segnale di raffreddamento: viaggiamo a più 61,6 per cento rispetto al sabato della settimana precedente. Se facciamo il confronto tra i nuovi casi positivi di sabato 17 e quelli di sabato 24 ottobre scopriamo che l'incremento fu attorno all'80 per cento. In sintesi: la velocità di diffusione dell'epidemia è sempre molto elevata, ma non così tanto come lo era nelle settimane precedenti. Primi effetti delle misure decise con i precedenti lockdown? Presto per dirlo. E anche su questo, sulla necessità di aspettare qualche giorno per valutare l'effetto delle mascherine obbligatorie e della chiusura di bar e ristoranti alle 18, ieri sera si sono concentrati gli esperti del Cts.

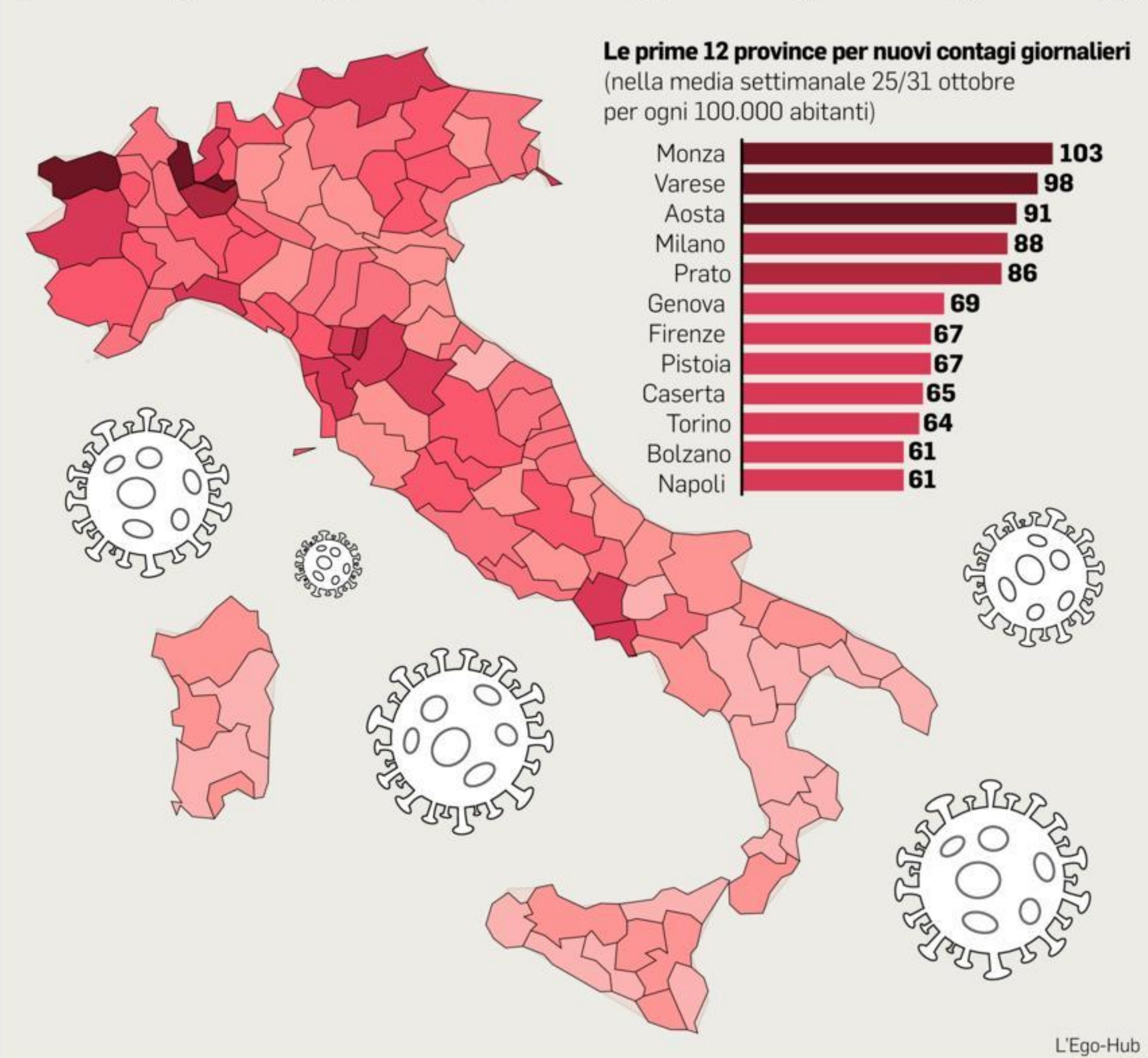
Mauro Evangelisti

Le aree più colpite

Nuovi casi in media mobile a 7 giorni

0 | 15 | 30 | 45 | 60 | 75 | 90 | Oltre

Le prime 12 province per nuovi contagi giornalieri
(nella media settimanale 25/31 ottobre per ogni 100.000 abitanti)

Provincia	Casi
Monza	103
Varese	98
Aosta	91
Milano	88
Prato	86
Genova	69
Firenze	67
Pistoia	67
Caserta	65
Torino	64
Bolzano	61
Napoli	61

L'Ego-Hub

NEL LAZIO PREOCCUPANO PIÙ LE PROVINCE DI VITERBO E LATINA CHE NON L'EPIDEMIA A ROMA

L'intervista Massimo Galli

«Difficile isolare un'area metropolitana adesso servono decisioni più radicali»

I dati dei contagi di Milano aumentano in modo esponenziale. Tra chi sta in corsia, la paura che la prossima settimana la situazione possa precipitare è davvero tanta. Persino Massimo Galli, direttore di Malattie infettive dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, uno che di certo non si abbandona allo scoramento - e infatti tiene subito a precisare «cerco di mantenere una obiettività» - alla fine però ammette: «E' chiaro che stando in ospedale, ti può venire da dire che è un disastro. In questo momento c'è profonda stanchezza e crisi anche dal punto di vista del personale. É giù di morale. Vedersi di nuovo davanti questo déjà vu, insomma, non è facile».

Anche al Sacco siete in emergenza?

«Abbiamo portato a più di 330 i posti letto di recettività per Covid, il che vuole dire che abbiamo chiuso per intero l'attività di reparti che normalmente assistono tutt'altro. É già una sofferenza che ci sia una medicina Covid dove prima c'era l'ortopedia».

Le nuove misure di contenimento nazionale arriveranno forse tra una settimana?

«Credo che attendere una o due settimane per decidere ulteriori restrizioni sia un rischio. Le infezioni sono già avvenute e ci porteranno comunque un carico di ricoveri, di posti di rianimazione da occupare e purtroppo anche di decessi piuttosto prevedibile. Il punto è che qui stiamo giocando sul crinale dell'ulteriore esplosione dell'infezione. Se la scommessa che è stata fatta con i provvedimenti che sono stati adottati è vincente, tra 15 giorni ci potrà essere un'inversione di tendenza. Sennò non ci saranno alternative, e comunque il prezzo da pagare sarà ancora più alto».

Servirebbe subito una chiusura a livello regionale?

«No, non abbiamo la certezza che un lockdown locale funzioni. Se circoscrive alcune località che implicano un numero di abitanti ragionevolmente limitato, è un conto. Ma circoscrivere una grande area metropolitana e chiudere completamente solo lì, riuscendo a fare un lockdown semitotale simile a quello già avuto, dal punto di vista dell'efficacia dei risultati è un punto interrogativo».

IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE SACCO DI MILANO: SITUAZIONE PERICOLOSA NON SI PUÒ ASPETTARE OLTRE

Quindi non è una buona soluzione?

«Vorrei avere maggiori certezze sul fatto che lo sia. Sono problematiche su cui intervieni in maniera necessariamente sperimentale e non abbiamo mai fatto niente di simile in una situazione comparabile».

E allora le zone rosse?

«Sono zone di 4 cittadine, con un numero di abitanti limitati della loro possibilità di muoversi. Non sono un milione e 200mila abitanti della città di Milano e nemmeno quelli della città di Napoli, che devi comunque interpretare come area metropolitana vasta, perché ogni giorno le persone entrano ed escono per motivi di lavoro tra un'area che verrebbe chiusa e una invece aperta. È evidente che c'è un'enorme difficoltà nel pensare di gestire una cosa di questo genere».

Massimo Galli

Non abbiamo altre alternative se non il lockdown generale?

«Temo che si sia di fronte alla necessità di decisioni importanti e che siano da considerare abbastanza imminenti. La situazione è sicuramente pericolosa».

Più di marzo?

«Prima, da un momento all'altro ci si è trovati di fronte ad un'ondata di piena, adesso stiamo osservando la crescita di un fenomeno che possiamo misurare e in alcune entità possiamo prevedere. Di conseguenza, a questo punto dobbiamo decidere che provvedimenti vanno presi, e sono ovviamente provvedimenti tardivi. Stiamo sempre dietro il virus, non davanti. Lo stiamo sempre inseguendo e non sono neanche bastati gli esempi di altri Paesi a noi vicini, come la Francia che sta molto peggio di noi e che è arrivata a determinate conclusioni più o meno tardivamente».

Quanto tempo di chiusura potrebbe servire?

«La volta scorsa per farcela ci sono voluti due mesi. Questa situazione che stiamo vivendo adesso ipoteticamente potrebbe essere contenibile forse con un tempo minore. Ma non so quanto».

Graziella Melina

La lotta al Covid in Europa

Johnson: tutti a casa per un mese Blindate anche Grecia e Austria

▶L'annuncio del premier britannico: lockdown a novembre. Restano accessibili scuole e atenei

▶Misure rigide in Belgio, nazione Ue con la più alta incidenza di contagiati in rapporto alla popolazione

IL FOCUS

PARIGI Le cifre dell'epidemia non hanno lasciato scelta a Boris Johnson, che ieri ha dovuto cedere a una seconda ondata che sta travolgendo tutta l'Europa e che in Gran Bretagna rischia di essere «potenzialmente due volte più grave della prima» secondo il capo del consiglio scientifico Patrick Vallance. Dopo l'Irlanda del Nord e il Galles, che avevano dato l'esempio, anche l'Inghilterra, lo stato più popoloso del regno si richiude: da giovedì chiudono pub e ristoranti, i commerci considerati non indispensabili, saranno vietate riunioni di amici e parenti nelle case mentre resteranno aperte scuole e università.

Per ora le misure resteranno in vigore fino al 2 dicembre, poi, se gli indicatori saranno diventati più clementi, alcune regioni potranno parzialmente riaprire, ma per ora non c'è alternativa – ha detto il premier – alla misura dello "stay at home". Con un aumento dei contagi del 41 per cento in una settimana (e con la metà ormai dei casi positivi di tutto il mondo) l'Europa continua a richiudersi, anche se ovunque i nuovi lockdown sono più "soft" di quelli della primavera, in particolare per quanto riguarda le scuole.

STRETTA IN AUSTRIA

Con 5mila casi in media ogni giorno, l'Austria affronta una seconda ondata molto più potente della prima e ieri il cancelliere Sebastian Kurtz ha annunciato «un secondo confinamento da martedì fino a fine novembre». Ci sarà coprifuoco dalle 8 di sera alle sei del mattino, chiuderanno bar, ristoranti alberghi, palestre teatri e cinema, mentre resteranno aperte le scuole (asili e elementari) ma anche i negozi e i parrucchieri.

Si blinda anche il Belgio, diventato uno dei paesi al mondo dove il virus circola più attivamente. Il governo ha annunciato venerdì un «lockdown più severo» rispetto alle restrizioni già in vigore, che durerà almeno sei settimane. Da domani, chiuderanno tutti i commerci "non essenziali", non si potrà invitare a casa più di una persona e il telelavoro diventa obbligatorio «dovunque sia possibile».

In Germania, dove domani scatta il lockdown già deciso da Angela Merkel, il numero dei casi continua a crescere e ha superato la soglia dei 19 mila in 24 ore: una soglia che secondo la cancelliera avrebbe dovuto prodursi a ridosso del Natale, senza misure. Il sistema sanitario tedesco in ogni modo, non è ancora in affanno anche se il numero dei ricoveri per Covid è raddoppiato in dieci giorni. Da domani chiuderanno bar, ristoranti, teatri, sale da concerto e centri sportivi mentre resteranno aperti scuole e negozi. Il capogruppo in parlamento della Cdu Ralf Brinkhaus ha cercato di sollevare il morale dei tedeschi assicurando che se gli indicatori dovessero migliorare «c'è l'intenzione di ammorbidire le misure restrittive a dicembre, ma non possiamo garantirlo».

COPRIFUOCO IN GRECIA

Lockdown parziale anche in Grecia, da martedì, con coprifuoco notturno e chiusura per un mese di bar, ristoranti e palestre. Scuole e negozi, anche qui, aperti. In Spagna, che con la Francia ha dovuto far fronte a una seconda ondata precoce e potente, a deciso di blindare tutte le regioni in modo da limitare al massimo gli spostamenti nel week end di Ognissanti. La maggior parte di queste "zone rosse" regionali dureranno almeno due settimane.

IN FRANCIA DA OGGI APERTE SOLO ISTITUTI E NEGOZI ESSENZIALI DOMANI IN GERMANIA SCATTA LA NUOVA FASE DI CHIUSURE

Diverso invece l'approccio della Slovenia, che ieri ha deciso di lanciare uno screening nazionale con test tutti i 5,4 milioni di abitanti. Si tratta di una prima mondiale. Un dispositivo composto di circa 45 mila tra sanitari e forze dell'ordine sarà in prima linea nei 5mila centri di analisi disseminati nel paese. Chiunque sarà controllato fuori casa senza certificato che attesta la negatività al test, sarà pesantemente multato. I positivi dovranno isolarsi per dieci giorni.

In Francia, invece, il secondo "confinamento" è in vigore già da venerdì, anche se nel fine settimana le misure sono state più flessibili per consentire il ritorno dalle due settimane di vacanze di Ognissanti. Da oggi, aperte solo scuole, negozi essenziali e uffici pubblici.

In Portogallo lockdown locale in tre regioni del nord, dove vivono circa 150.000 persone. Mascherine obbligatorie negli spazi esterni per tutti. Gli esercizi commerciali devono chiudere entro le 23. Raduni limitati a 5 persone.

Francesca Pierantozzi

LA CRISI DEI CENTRI STORICI DELLE CAPITALI

PARIGI
Dehors e niente affitto per aiutare i locali

La sindaca Hidalgo per ripopolare il centro di Parigi ha deciso di far durare almeno fino alla prossima estate le autorizzazioni concesse a bar e ristoranti di occupare il suolo pubblico con dehors in legno, diventati parte del paesaggio urbano. Il comune ha inoltre deciso di sostenere «gli attori economici, culturali e associativi» della vita cittadina concedendo una sospensione del pagamento degli affitti dei locali del comune fino a sei mesi a chiunque eserciti un'attività che risponda all'interesse generale. Aiuti anche ai cinema.

Francesca Pierantozzi

MADRID
Pedonalizzazioni e bici la mossa per il rilancio

Con la pandemia Covid, il comune di Madrid ha deciso di aumentare la pedonalizzazione di alcune strade, ha rafforzato le zone verdi e ha concesso 4.800 autorizzazioni temporanee per abilitare l'affitto di biciclette elettriche per rendere più accessibile il Centro. La stessa linea è stata presa da Barcellona, che sta anche progettando una ristrutturazione complessiva del cuore della città. Sono state messe in campo anche agevolazioni per le attività commerciali.

Elena Marisol Brandolini

LONDRA
Mancano le risposte le attività si spengono

Con la vita dei londinesi sempre più incentrata sui quartieri residenziali, il centro della capitale britannica, a vocazione commerciale e turistica, è da molti mesi oggetto di preoccupazione, con negozi chiusi e attività che, complici gli affitti stratosferici di posizioni ambitissime fino a pochi mesi fa, sono ormai insostenibili. Una città fantasma, di fatto, più colpita del resto del paese dalla pandemia. E per il momento il sindaco Khan non ha trovato ancora risposte.

Cristina Marconi

BERLINO
Fondi a pioggia per far resistere i negozi

Ristoranti, palestre, cinema, teatri e istituzioni culturali della Capitale (ma non solo) riceveranno importanti aiuti dal punto di vista economico. Il fondo del governo prevede circa dieci miliardi per aziende e categorie colpite dal lockdown light deciso da Berlino. Gli esercizi che chiuderanno saranno compensati con ulteriori aiuti di emergenza. La decisione punta a conservare in vita le attività in crisi, garantendo ai centri storici delle grandi città la capacità di restare attrattivi.

Flaminia Bussotti

La truffa durante il picco del virus

IL PROCESSO

ROMA Le altre inchieste sono ancora in corso e invece Antonello Ieffi, arrestato su richiesta della procura di Roma, in pieno lockdown, per l'appalto sospetto su una maxi fornitura di mascherine, porta a casa una condanna. La prima nata dall'emergenza sanitaria. Il tribunale monocatico ha inflitto all'imprenditore due anni e mezzo per turbativa d'asta, mentre lo ha assolto per l'altro capo di imputazione, l'inadempimento nelle pubbliche forniture.

Mascherine, prima sentenza sul malaffare legato al Covid

▶Turbativa d'asta su una gara da 15,8 milioni: 2 anni e mezzo a un imprenditore

▶Le protezioni mai arrivate in Italia La difesa: non ha preso nemmeno un euro

IL PROCESSO

Ieffi era stato arrestato il 9 aprile scorso e scarcerato circa un mese dopo. All'imprenditore il pm Alberto Pioletti contestava di avere illecitamente interferito in una gara Consip, per un valore complessivo di 15,8 milioni di euro, relativa all'acquisto di 3 milioni di mascherine, mai giunte in Italia. Il pm aveva sollecitato una condanna a cinque anni di carcere affermando che l'indagine è nata in «un momento in cui l'Italia era a terra, in emergenza, c'erano le file fuori dalle farmacie per cercare le mascherine e sarebbe stato davvero importante riuscire ad averle in quel momento ma il vero scopo dell'operazione portata avanti da Ieffi era ottenere un anticipo di pagamento da Consip, che però da accordo non poteva essere chiesto». Accuse respinte dai difensori dell'imprenditore che dopo la sentenza hanno commentato: «Ieffi, dipinto come il truffatore che, in spregio delle esigenze dei cittadini, avrebbe fatto finta di avere le mascherine, facendosi dare i soldi dalla Consip, è stato assolto proprio da questa accusa, perché evidentemente le mascherine c'erano», hanno commentato gli avvocati Andrea Coletta e Ivano Chiesa, aggiungendo che il loro assistito «non ha mai preso un euro. Resta la turbativa d'asta perché non era stato dichiarato che c'erano dei debiti fiscali che impedivano all'azienda di partecipare alla gara». Nel corso del processo l'imprenditore si è difeso affermando che il suo operato era finalizzato a «fare del bene al Paese in un momento drammatico». Per l'accusa Ieffi non aveva alcun tipo di credenziali per potere accedere a quel bando di gara. L'indagine era partita da una denuncia di Consip in cui si faceva riferimento ad una serie di anomalie riscontrate nell'ambito della procedura di una gara bandita d'urgenza per garantire l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali. Le indagini lampo del nucleo di polizia economico finanziaria di Roma della Guardia di Finanza avevano verificato che la società riconducibile a Ieffi, che con la sottoscrizione di apposito Accordo Quadro con Consip, si era impegnata, tra l'altro, alla consegna dei primi 3 milioni di mascherine entro 3 giorni dall'ordine, era un'azienda "schermo" che non avrebbe potuto assicurarsi la merce e consegnarla nei tempi previsti. S

IEFFI ERA STATO ARRESTATO AD APRILE È STATO ASSOLTO DALL'ACCUSA DI INADEMPIMENTO IN PUBBLICHE FORNITURE

RAGIONE SOCIALE

La società Biocrea (di cui Ieffi era titolare fino al 19 febbraio) aveva ceduto le quote dell'azienda e, a marzo, aveva vinto la gara, con l'offerta più vantaggiosa, per la fornitura di oltre 24 milioni di mascherine, per l'importo complessivo di 15 milioni e 800.000 euro. La ditta come ragione sociale dichiarava «coltivazione di fondi, allevamento di animali» e altre attività agricole. Quando Consip aveva cominciato a sollecitare la consegna, Ieffi aveva tentato di trovare delle scuse. Ma alla fine è emerso che l'azienda, che avrebbe dovuto acquistare attraverso la triangolazione con una società del Qatar, di cui Ieffi era socio, non era in grado di pagare e le autorità qatarine avevano bloccato i conti. A quel punto è stato disposta una verifica attraverso l'Agenzia delle Dogane ed è emerso che all'aeroporto di Guangzhou Baiyun non c'era traccia delle mascherine promesse.

Val.Err.

Ricordi del marzo scorso: a sinistra l'infermiera con i segni della mascherina e a destra l'infermiera stremata

A sinistra il murale di Bergamo per ringraziare i sanitari. A destra l'infermiera in ambulanza di questi giorni in Sicilia

«Siamo già esausti» sale la protesta degli infermieri

IL FOCUS

ROMA È tempo di rabbia e di solidarietà, di promesse mancate e di dedizione al lavoro. Medici e infermieri continuano a essere in prima linea, ma la seconda ondata, sebbene con indici di mortalità minori, sembra ancora più travolgente. «Avevamo qualche vantaggio dopo il primo lockdown - spiega il dottor Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao - e ora rischiamo di perderlo. La situazione negli ospedali si fa ogni giorno più grave e molti medici, come ortopedici o chirurghi, si ritrovano a curare casi di Covid. Abbiamo inviato una diffida ai direttori generali - aggiunge -, perché non tutte le assicurazioni coprono eventuali risarcimenti se a occuparsi di un paziente è un medico che ha una specializzazione diversa e non specifica. Abbiamo reparti intasati e scarso personale».

Stessa cosa per gli infermieri. Una rappresentanza del sindacato Nursing up ha deciso di scioperare per 24 ore a partire da domani alle ore 7. «Nel pieno della riesplosione dell'emergenza Covid - scrive Antonio De Palma, presidente nazionale -, di fronte alla palese cattiva gestione di quella che poteva essere una seconda fase, se non indolore, certamente dai contorni non drammatici come quella che stiamo vivendo in questi ultimi giorni, abbiamo deciso di incrociare le braccia. Nella categoria non tutti sono d'accordo a scioperare, vista la criticità del momento. Anche se in molti lamentano rischi per la salute e per la sicurezza.

PERSONALE PRONTO ALLO SCIOPERO DI 24 ORE DOMANI PER LA «CATTIVA GESTIONE» DELLA SECONDA ONDATA

I DANNEGGIAMENTI

È di qualche giorno fa la notizia di un vero e proprio assalto alle auto di medici e paramedici parcheggiate fuori dall'ospedale di Rimini. Settanta macchine danneggiate: finestrini rotti, specchietti fatti saltare, carrozzeria rigata. «Non è certo il lavoro di un ubriaco o di qualche teppistello, è un attacco mirato contro i sanitari - ha commentato Andrea Boccanera, responsabile della sicurezza dei lavoratori dell'Ausl di Rimini - Accanto alle auto dei dipendenti, a pochissimi metri, ce ne erano altre e non sono state toccate. Chi ha colpito, lo ha fatto scientificamente e mirava solo a danneggiare le vetture del personale sanitario». I carrozzieri della zona si sono offerti di ripararle gratis.

Cristiana Mangani

Il presidente della Cei ricoverato in ospedale

IL CASO

ROMA Sono ore d'ansia per il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, che ieri mattina è stato trasferito presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, a seguito della positività al Covid-19 riscontrata nei giorni scorsi. Qui verranno verificate e monitorate le sue condizioni di salute con probabile utilizzo di accertamenti strumentali. «Continuiamo a essere vicini al cardinale presidente - afferma monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei - Lo accompagniamo con la preghiera e l'affetto del Popolo di Dio, certi che il Signore non farà mancare la sua consolazione e il suo sostegno in questa prova».

Intanto, un altro alto rappresentante dell'episcopato, l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini, nel pomeriggio di venerdì si è sottoposto al tampone per il Covid-19 che ha dato esito positivo. «L'arcivescovo - che non presenta alcuna sintomatologia - ha dunque iniziato il periodo di quarantena previsto dai protocolli», ha fatto sapere l'Arcidiocesi. Contestualmente «sono stati avviati gli accertamenti previsti per il tracciamento e le verifiche dei contatti». Nelle principali celebrazioni che dovevano essere da lui presiedute nei prossimi giorni, Delpini sarà sostituito dai suoi Vicari. Gli altri appuntamenti pubblici previsti in agenda per il periodo di quarantena sono invece rinviati.

PREOCCUPANO LE CONDIZIONI DI BASSETTI. POSITIVO L'ARCIVESCOVO DI MILANO DELPINI MA STA BENE

PAPA FRANCESCO

Il cardinale Bassetti, che in quest'ultimo periodo non ha avuto incontri in Vaticano con papa Francesco (anche per lui stati avviati gli accertamenti previsti per il tracciamento e le verifiche dei contatti), venerdì sera, dopo che mercoledì era stata accertata la sua positività al tampone per il Covid-19, aveva inviato un messaggio ai fedeli parlando di «un momento di dolore per tanti. Insieme siamo presi in una morsa che sembra stritolare le nostre sicurezze». «Vivo questo momento con fede e speranza, affidandomi alla misericordia del Padre - ha detto -. Ringrazio quanti si sono resi vicini con messaggi di solidarietà e con la preghiera».

CARDINALE Il segretario generale della Cei, Gualtiero Bassetti

Le misure del governo

IL FOCUS

Ristori, tempi lunghi per le nuove domande

▶Le aziende che non li avevano già chiesti non li riceveranno prima di dicembre

▶Gualtieri assicura: pronti ad aumentare la dotazione finanziaria se necessario

ROMA Per decine di migliaia di aziende penalizzate dalle nuove restrizioni anti-contagio non sarà facile incassare gli aiuti messi in campo dal governo con il decreto Ristori allo scopo di sostenere i comparti più colpiti dal semi-lockdown. Chi a maggio non ha presentato domanda per ottenere il contributo a fondo perduto previsto dal decreto Rilancio dovrà affrontare infatti una corsa a ostacoli. E con ogni probabilità non riuscirà a beneficiare del sostegno prima di dicembre. Per ristoranti, bar, gelaterie, palestre e non solo si tratta dell'ennesima cattiva notizia. Nel complesso le aziende interessate dai rimborsi sono circa 460 mila. Questa volta la platea dei destinatari comprenderà anche hotel di lusso e ristoranti stellati (le imprese con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro avranno diritto a un ristoro pari al 10 per cento del calo del fatturato). La coperta appare però troppo corta: è stato calcolato che l'indennizzo arriverà a coprire appena un paio di settimane d'incassi. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in compenso si è detto pronto a mobilitare ulteriori risorse se necessario.

BONIFICO BANCARIO

L'articolo uno del decreto Ristori parla chiaro: per i soggetti che hanno già beneficiato del contributo a fondo perduto previsto dal decreto Rilancio i rimborsi saranno corrisposti in automatico dall'Agenzia delle Entrate con accreditamento diretto sul conto corrente bancario o postale sul quale era stato erogato il precedente contributo. Tradotto, la faccenda si complica per chi non ha ancora attinto a questo tipo di aiuto. I soggetti che non hanno richiesto l'indennizzo a maggio dovranno presentare domanda attraverso la procedura web prevista. Risultato? Questi ultimi, rispetto alle imprese già sostenute in primavera, risulteranno inevitabilmente penalizzati dal momento che riceveranno il bonifico più tardi. Ma gli aiuti a due velocità rappresentano solo una delle criticità che è possibile individuare nel nuovo decreto anti-Covid. Gli interventi messi in campo dal governo secondo le associazioni che rappresentano le categorie coinvolte non sono sufficienti anche perché non è stato tenuto conto dei cosiddetti costi strutturali che le imprese devono sostenere: l'ombrello fornito a bar e ristoranti e non solo per proteggersi contro il calo dei ricavi insomma non è abbastanza grande.

«Il contributo a fondo perduto, la cassa integrazione, il credito d'imposta sui canoni di locazione da soli non bastano, la categoria della ristorazione nel contesto attuale non può sostenere a lungo una serie di costi strutturali», avverte il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio Roberto Calugi. Bar e ristoranti hanno perso nel 2020 già 26 miliardi di euro rispetto al 2019, a causa del duro lockdown di primavera e delle restrizioni sulla capienza fissate in seguito, e temono che a causa della nuova stretta l'asticella arriverà a sforare la soglia dei 30 miliardi di euro entro la fine dell'anno. La Cna invece chiede che vengano subito integrati i codici Ateco esclusi dai ristori: per oltre 100 mila imprese del settore della ristorazione gli indennizzi sono un miraggio. Risultano tagliate fuori, sottolinea la confederazione, tutte le imprese che svolgono l'attività senza somministrazione, in pratica gli artigiani della ristorazione, dalle pizzerie al taglio alle rosticcerie, fino alle piadinerie. Il contributo a fondo perduto riconosciuto dal governo, come spiegato dal Mef, arriva fino a 150 mila euro e sarà pari mediamente a 14 mila euro. Più di cinquanta, 53 in tutto, le categorie individuate a cui destinare gli aiuti. Ma nel decreto Ristori ci sono anche 50 milioni di euro che potranno essere indirizzati appunto verso altri settori, per adesso fuori dal radar del provvedimento. Rispetto a maggio, poi, il contributo sarà maggiorato, a seconda della tipologia d'impresa: solo taxi e Ncc riceveranno il 100 per cento di quanto già avuto. La norma ricalca quella inserita nel decreto Rilancio ed è proprio per questo che chi ha già ottenuto il beneficio lo riceverà questa volta in automatico dall'Agenzia delle Entrate entro la metà di novembre. Faranno invece molta più fatica le attività che hanno aperto per la prima volta i battenti dopo il lockdown di primavera, e dunque escluse dal primo giro di aiuti, che al pari delle altre adesso si scontrano con le difficoltà legate alle dure restrizioni anti-contagio. Inoltre verranno automaticamente escluse dai ristori le partite Iva che avranno cessato l'attività prima della presentazione dell'istanza. Istanza che, come indicato nel decreto, andrà inoltrata utilizzando i modelli approvati dall'Agenzia delle Entrate il 10 giugno scorso.

Francesco Bisozzi

DEVONO COMINCIARE DA ZERO PURE LE IMPRESE CON FATTURATO AL DI SOPRA DEI 5 MILIONI

LE CATEGORIE CHIEDONO UN SOSTEGNO ANCHE PER COPRIRE I COSTI FISSI CHE LA CHIUSURA NON ELIMINA

Il commissario Gentiloni

«A primavera i primi 20 miliardi dell'Ue»

In arrivo a primavera i primi 20 miliardi dei fondi stanziati dall'Europa per l'emergenza Covid. «Penso che grossomodo i tempi previsti saranno rispettati, nella tarda primavera dell'anno prossimo potrebbe arrivare la prima tranche, il 10% del piano. Se l'Italia fa un programma che comprende anche i prestiti sono circa 20 miliardi», ha detto il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni alla festa del Foglio, ricordando che sono già arrivati, intanto, i primi 10 miliardi di Sure, il meccanismo dell'Unione per finanziare gli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione.

La protesta contro le chiusure

Roma, in piazza la destra e i centri sociali

Doppia manifestazione contro i Dpcm sul Covid a Roma. Frange di estrema destra in centro, movimenti antagonisti e centri sociali vicino all'università La Sapienza. Nel primo caso la polizia in tenuta anti-sommossa ha impedito ai partecipanti di arrivare a Montecitorio. Alla manifestazione dei centri sociali sono stati lanciati fumogeni e petardi.

Così all'estero hanno reagito subito all'emergenza Covid

Schede a cura di **F. Bussotti, C. Marconi e F. Pierantozzi**

L'emergenza Covid spinge i governi di tutta Europa a intervenire in sostegno delle famiglie e delle imprese colpite dalle misure varate per contenere il contagio. Ingenti le risorse messe in campo in particolare per risarcire le attività commerciali e le aziende più danneggiate dai lockdown che progressivamente vengono imposti un po' ovunque per fermare la seconda ondata della pandemia. I fondi pubblici stanziati a favore delle aziende sono ingenti: in Germania sono pronti 10 miliardi che serviranno per risarcire i ricavi persi dalle imprese con percentuali che arrivano fino al 75% degli incassi registrati in un mese lo scorso anno a novembre per le società più piccole. La Francia ha varato crediti di imposte per i proprietari dei negozi, moratorie sui prestiti ed esonero totale delle imposte per le aziende con meno di 50 dipendenti. In Gran Bretagna prestiti coperti all'80% dallo Stato e pagamento dell'80% del salario ai lavoratori.

FRANCIA

Esonero totale delle tasse per le imprese più piccole

Il governo francese aumenta le misure di sostegno per le pmi, con un nuovo fondo di solidarietà da 6 miliardi. L'aiuto è un credito d'imposta che verrà attribuito ai proprietari di negozi e attività commerciali - uno dei settori più colpiti - in cambio di una diminuzione o di una sospensione degli affitti. Concessa anche la possibilità di una nuova moratoria (fino al 2022) per il rimborso di prestiti. In tutto si considera che dovrebbero essere almeno 1,6 milioni le imprese che beneficeranno degli aiuti. Esonero totale dalle imposte, infine, per tutte le aziende con meno di 50 dipendenti che hanno subito una chiusura amministrativa.

GERMANIA

Pronti dieci miliardi di euro di fondi pubblici per gli aiuti

Con la nuova stretta decisa mercoledì per contrastare il coronavirus, il governo tedesco ha stanziato fino a dieci miliardi di risarcimenti alle aziende e le categorie colpite per riequilibrare i danni della chiusura decisa col "lockdown light" per tutto il mese di novembre. Le imprese con meno di 50 dipendenti riceveranno fino al 75% del fatturato registrato in un mese nel 2019. Per quelle di dimensioni maggiori i ristori saranno del 70%, mentre i grandi gruppi avranno una quota più bassa nel rispetto delle norme Ue sulla concorrenza. Per le imprese che hanno già avuto aiuti dello Stato, come la cassa integrazione, questi verranno detratti dagli indennizzi. Fra le categorie aiutate ristoranti, palestre, cinema e teatri.

GRAN BRETAGNA

Stipendio coperto all'80% per i lavoratori colpiti

Il governo britannico ha previsto la copertura dell'80% dello stipendio fino a 2500 sterline per i lavoratori colpiti, poi sceso al 60% fino a 1875 sterline al mese. Uno schema che scadeva proprio ieri e che è stato esteso fino al 2 dicembre. Per i più giovani sono previsti sostegni per apprendistati e assunzioni. Alle imprese con un fatturato inferiore ai 45 milioni di sterline sono stati concessi prestiti fino a 5 milioni senza interessi per 12 mesi, con il governo che copre fino all'80%. Per i più piccoli c'è la possibilità di richiedere prestiti fino a 50mila sterline o al 25% del fatturato. Per chi è costretto a chiudere, ci sono prestiti tra i 1500 e i 1000 pounds ogni tre settimane.

«Frode fiscale al Papeete» Sequestrati 500mila euro e indagati quattro manager

▶Nel mirino dei magistrati una serie di società di comodo e fatture false

▶Il celebre stabilimento romagnolo avrebbe ottenuto sgravi non dovuti

Il Papeete beach in una panoramica dall'alto

L'INCHIESTA

ROMA Una società di comodo nata per creare assunzioni fittizie e servizi di comodo. Fatture false che avrebbero consentito di ottenere sgravi fiscali. Torna al centro delle cronache il Papeete, stabilimento balneare della riviera romagnola e luogo simbolo dell'estate del 2018. Ma questa volta non per le immagini delle vacanze dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Il gip del Tribunale di Ravenna, su richiesta della Procura, ha disposto il sequestro preventivo per equivalente da circa mezzo milione di euro alla società che gestisce Papeete e Villa Papeete di Milano Marittima, sul litorale ravennate e ad altri locali della zona. Sul registro degli indagati sono finiti i nomi dei quattro amministratori delle società con l'ipotesi di frode fiscale.

La misura è la conseguenza dell'inchiesta che ha portato la Guardia di Finanza, coordinata dai pm Alessandro Mancini e Monica Gargiulo, ad alcune verifiche sulla Mib Service, società ravennate specializzata in consulenze nel settore ristorazione e intrattenimento già destinataria, a metà dello scorso giugno, di un altro provvedimento di sequestro per 5,8 milioni di euro, poi sensibilmente ridotto ad agosto in sede di riesame dal Tribunale di Ravenna che aveva però confermato l'ipotesi di associazione per delinquere tratteggiata dagli inquirenti per le tre persone al vertice societario.

Nelle stesse motivazioni, il Tribunale aveva fatto cenno al profitto illecito realizzato, secondo l'accusa, dalle singole aziende, sparse in più regioni italiane, che verosimilmente avevano tratto vantaggio dall'uso delle fatture considerate false per un ammontare complessivo tra il 2013 e il 2017 stimato in 5,6 milioni di euro distribuiti su 122 contratti. Non è escluso insomma che analoghi sequestri possano scattare anche per altre società che avevano stipulato contratti con Mib e i cui legali rappresentanti risultino di conseguenza indagati per uso di fatture relative a operazioni considerate inesistenti.

IL BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA LA DIFESA DELLE SOCIETÀ COINVOLTE: TUTTE OPERAZIONI REGOLARI

LE ACCUSE

L'inchiesta del nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme Gialle era partita da una verifica fiscale sulla Mib, srl nata nel 2010 con il dichiarato scopo di affiancare gli imprenditori nella gestione delle loro attività e che invece, secondo l'accusa, avrebbe virato verso un collaudato sistema per frodare il fisco attraverso un complesso sistema di assunzioni ritenuto fittizio.

Ovvero, prosegue l'accusa, una «società di comodo, strutturalmente inesistente», una «carriera evoluta» creata per la «commissione di attività illecite»: come abbattere il reddito ai fini delle imposte, detrarre l'Iva, beneficiare di sgravi previdenziali. Ipotesi respinte dalle difese che hanno sempre sostenuto la piena legalità dei contratti stipulati.

IL DECRETO

La Mib - si legge nel decreto di sequestro - «dal 2013 al 2016, dopo avere sottoscritto i contratti di appalto con i clienti, assumeva direttamente i dipendenti già impiegati nell'impresa e talvolta anche i soci e/o gli amministratori delle società committenti.

I soci e i dipendenti continuavano, di fatto a eseguire la medesima attività che svolgevano precedentemente allo stesso livello retributivo».

Aggiunge il gip: «Il complesso degli elementi raccolti rende chiaro che di non semplice somministrazione illecita di manodopera, si tratta, ma di un organizzato, articolato e, nel tempo, consolidato sistema di frode fiscale, ideato e realizzato dagli indagati del quale hanno usufruito anche decine di imprenditori della zona».

Val.Err.

Parroco nei guai

Sposa milionario morente rischia 4 anni di carcere

Un matrimonio celebrato in piena notte, con due testimoni, una sposa cacciatrice di dote, che a 72 anni riusciva ad abbindolare ricchi imprenditori e professori, e uno sposo di 93 anni più morto che vivo ma con un'eredità milionaria, un viveur, con tanto di barca ormeggiata in Riviera e una villa a Camogli. Un matrimonio che non s'aveva da fare e che ora potrebbe costare caro all'ex parroco di Boccadasse, che celebrò quella funzione nel 2014. Nei guai, oltre alla moglie, anche il figlio di lei e la sua fidanzata. Parroco, sposa e testimoni di nozze sono accusati di circonvenzione d'incapace. Il pm ha chiesto la condanna a 16 mesi per don Pietro Franco (difeso dall'avvocato Michele Ispodamia), a 4 anni per la sposa, Gabriella Radaelli, 16 mesi per il figlio della donna e 20 mesi per la sua fidanzata, testimoni del matrimonio.

Legionella, 3 morti e 9 infetti L'epidemia spaventa Ortona

IL CASO

ORTONA Povero Abruzzo, non solo coronavirus. Ortona (Chieti) è costretta ad affrontare una misteriosa mini-epidemia di legionella che, da un mese e mezzo, ha infettato nove persone e provocato tre vittime. L'ultima venerdì sera: Silvio Verratti, 76 anni, deceduto all'ospedale di Pescara dopo il ricovero dei giorni scorsi. Il caso esplode a metà settembre. Dai primi sporadici contagi si arriva l'8 ottobre a registrare un cluster di ben nove contagi. Il cluster non è ben localizzato ma sembra avere il suo baricentro in alcune contrade, del vasto territorio comunale, posizionate a ridosso dell'area artigianale.

Il fatto particolare che il centro storico sembra essere immune invece dalla trasmissione. Il 13 ottobre arriva il primo decesso. Si tratta di una donna di 61 anni, già gravemente malata. La città, già provata dalla pandemia da Covid 19, è nel panico. La paura è tanta, i primi sospetti cadono sull'acqua potabile: si teme che il contagio sia avvenuto nella rete idrica. La psicosi avanza e i cittadini evitano l'acqua dei rubinetti. Partono quindi le indagini.

IL SINDACO

Su pressione del sindaco, Leo Castiglione, il 16 ottobre la Asl avvia un'indagine epidemiologica e si avvale degli uffici specializzati dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente che hanno sede all'Aquila. I tecnici effettuano prelievi nelle abitazioni dei cittadini colpiti dalla legionella facendo un doppio campionamento per ogni casa: viene analizzata l'acqua dai rubinetti e dai serbatoi. L'Istituto superiore di sanità, allarmato, invia i rinforzi e il 17 ottobre arrivano in città tre medici specializzati in legionellosi. La ricerca si amplia: nel mirino ora ci sono anche gli impianti di areazione e le torri di raffreddamento delle aziende del territorio. In attesa degli esiti delle doppie analisi, il 28 ottobre si registra la seconda vittima: un uomo di 76 anni di Villa Rogatti. La terza vittima, appunto, il 76enne che risiedeva nel quartiere periferico di Fonte Grande.

LEGIONELLA Prelievi a Ortona

«Il fatto che i casi siano stati circoscritti a un periodo ben preciso - spiega il sindaco Castiglione - fa ben sperare sull'evolversi della situazione. Come amministrazione comunale abbiamo lavorato in prima linea con l'Asl, gli uffici dell'Arta e i medici dell'Iss per la campionatura dell'acqua e dell'aria nelle case dei contagiati. Una ricerca che è stata estesa anche alle aziende del territorio. Uno sforzo mirato a trovare nella maniera più celere possibile la causa del contagio».

ATTESA

Intanto cresce l'attesa degli esiti ufficiali delle doppie analisi condotte dall'Arta sulle tubature della rete idrica e dall'Iss sugli impianti di areazione. «Appena avremo i risultati - ha aggiunto Castiglione - sarà nostra cura renderli pubblici. In attesa delle relazione finali, voglio però sottolineare che la Sasi, che è l'ente gestore del servizio idrico cittadino, ha, nei giorni scorsi, ufficialmente comunicato l'esito delle ulteriori analisi. Dopo aver già comunicato all'Iss che gli esami sulla sorgente e su diversi punti di campionamento erano nella norma, anche i risultati delle analisi sul serbatoio di contrada Gagliarda, che fornisce l'acqua al 90% del territorio comunale, sono negativi al batterio. Quindi la rete idrica appare esclusa come possibile causa di trasmissione del batterio».

Daniela Cesarii
Antonio Di Muzio

Nizza, il killer in Francia con l'aiuto di un complice

▶L'uomo fermato ieri lo avrebbe portato in Italia e poi accompagnato oltre confine

▶Paura per l'agguato a un prete ortodosso colpito con un fucile a pompa a Lione

Sopra il premier francese Castex con i militari di pattuglia presso la cattedrale di Rouen. A sinistra l'intervento della polizia a Lione dopo gli spari contro il prete ortodosso

IL TERRORE

ROMA C'è un nome sul quale adesso l'Antiterrorismo e l'intelligence italiani lavorano: Ahmed Ben Amor. L'uomo è stato fermato ieri a Grasse e, secondo i servizi segreti francesi, avrebbe accompagnato Brahim Aoussaoui dalla Tunisia all'Italia e poi, pochi giorni fa, dall'Italia alla Francia. Ben Amor è stato intercettato ieri a Grasse, a circa 40 chilometri da Nizza, la città dove giovedì Aossaoui ha ucciso tre persone. Adesso anche in Italia sono partite le verifiche per stabilire se anche lui fosse ad Alcamo, in provincia di Trapani, dove il ventunenne si è fermato fino al 25 ottobre, o se, dopo lo sbarco a Lampedusa e la quarantena su una nave, i due si fossero separati a Bari e Aossaoui avesse raggiunto l'amico al confine con la Francia per passare la frontiera. Potrebbe essere l'uomo chiave, in contatto con una "rete" di terroristi che ha appoggiato l'attentatore di Nizza.

Ieri intanto un'altra aggressione ha alimentato il clima di terrore in Francia, anche se le modalità dell'agguato ai danni di un prete ortodosso, ferito gravemente a Lione, non hanno le caratteristiche dell'attacco terroristico. Ma dopo la decapitazione del professor Paty, in una banlieue parigina, e il drammatico attacco di giovedì a Nizza, l'episodio, contro un religioso, ha alimentato la psicosi nel Paese.

L'INCHIESTA

I risultati delle verifiche sulla figura di Ben Amor, fermato ieri, e su eventuali contatti in Italia emergeranno nei prossimi giorni. Le indagini proseguono tra la Francia, l'Italia e la Tunisia. Ieri, per tutto il giorno, la Digos di Palermo ha interrogato il giovane tunisino di Alcamo che ha ospitato Brahim prima che partisse per la Francia, mentre resta al vaglio degli inquirenti d'oltralpe la posizione di altre tre persone: Rabia Djelal, algerino del '73, quindi i cugini Bassem Aboulkacem, tunisino del '95 e Slah Aboulkacem, anche lui tunisino, classe '86. Tutti sarebbero stati in contatto con il terrorista alla vigilia del sanguinoso attentato. In particolare, Djelal è stato inquadrato dalle telecamere della videosorveglianza mentre camminava a fianco del giovane a poche ore dalla strage ed era presente durante la perquisizione della polizia in casa Brahim. L'attentatore sarebbe arrivato a Nizza il 27 ottobre, due giorni prima dell'attentato e aveva dormito in un'abitazione occupata per almeno una delle due notti. E dopo la rivendicazione da parte dell'organizzazione islamica Ansar al-Mahdi, ieri, anche in Tunisia è stato fermato un uomo, Walid Saidi. La sua posizione è al vaglio degli inquirenti.

A PALERMO INTERROGATO PER TUTTA LA GIORNATA IL GIOVANE CHE HA OSPITATO L'ATTENTATORE

IL NUOVO ATTENTATO

Mentre Emmanuel Macron si rivolgeva al mondo musulmano infuriato contro la Francia dalle antenne di Al Jazeera e il suo premier Jean Castex rendeva omaggio alla memoria di padre Hamel, il parroco di Saint-Etienne-du-Rouvray, nel nord, trucidato nel 2016 da terroristi islamisti, nella centralissima rue Pere Chevrier di Lione, si verificava un nuovo grave fatto di sangue. Stavolta non è uscita né la lama di un coltello né una mannaia, ma un fucile a pompa. Un uomo ha fatto fuoco due volte, come per un regolamento di conti, contro l'arciprete Nicolas, titolare della chiesa greco ortodossa di Lione. Stava chiudendo la chiesa dell'Annunciazione quando è stato sorpreso dall'aggressore. Immediatamente è accorsa una vicina pattuglia della polizia, che ha fatto a tempo soltanto a vedere un uomo in fuga. Il parroco ortodosso, di 52 anni, è stato immediatamente medicato sul posto, le sue condizioni gravi lo esigevano: due proiettili di fucile a pompa lo hanno raggiunto all'addome. Le sue condizioni sono gravi ed è in prognosi riservata. Nel quartiere è scattata una caccia all'uomo, tutto è stato transennato, gli avvisi del ministero dell'Interno su Twitter invitavano la popolazione a non uscire di casa nella zona. Dopo ore, nulla di fatto, tranne un fermo che però non rappresenterebbe una vera svolta nella nuova inchiesta. Dopo l'allarme delle prime ore, però, la procura di Lione ha fatto sapere di aver aperto un'inchiesta per tentato omicidio e di averla affidata, per il momento, all'anticrimine. Oltre alle modalità dell'aggressione, ad avvalorare la tesi dell'azione criminale o del regolamento di conti ci sono ricostruzioni in base alle testimonianze dei frequentatori della chiesa dell'Annunciazione. Sembra che padre Nicolas fosse sul punto di lasciare il suo posto di responsabile della chiesa ortodossa dopo diverse liti e dispute, alcune particolarmente accese, con qualche fedele.

Valentina Errante

Il referendum

Algeria al voto per la Costituzione

Oltre 24 milioni di elettori sono chiamati alle urne oggi in Algeria per votare, tramite referendum, la proposta di modifica della Costituzione in un contesto particolare segnato dal dilagare della pandemia. Lo rende noto l'agenzia di stampa algerina Aps aggiungendo che data la crisi sanitaria, l'Autorità Elettorale Indipendente Nazionale (Anie) ha redatto uno speciale protocollo sanitario per il referendum, al fine di prevenire il rischio di diffusione dell'epidemia. L'accesso all'interno dei seggi elettorali sarà autorizzato solo a due o tre persone alla volta e verrà installato un dispositivo di disinfezione in ogni sede.

Esplode la protesta del mondo musulmano contro il presidente francese Emmanuel Macron: maxi striscione in Pakistan, poster in Afghanistan

Vignette, prime crepe nella difesa di Charlie Macron: «Non le ha pubblicate il governo»

IL CASO

PARIGI «La laicità non ha mai ucciso nessuno» ha twittato alla fine, ieri, nel tardo pomeriggio Emmanuel Macron. La chiosa di una giornata passata a cercare di calmare gli animi, abbassare i toni, fare qualche passo, se non indietro, almeno di lato, per cercare di togliere la Francia dal mirino dell'integralismo islamico, all'indomani della strage nella basilica di Notre Dame di Nizza, a due settimane dalla decapitazione del professore di Storia Samuel Paty.

L'INTERVISTA

Il presidente francese ha scelto di rivolgersi direttamente alla platea mondiale dei musulmani, rilasciando una lunga intervista a Al Jazeera. Obiettivo: «spiegare la sua visione» della laicità, delle caricature di Maometto, di Charlie Hebdo, «in modo pacato», mentre anche in Francia il muro innalzato a difesa della libertà di espressione mostra le prime crepe. Ma poco prima che l'intervista andasse in onda, alle quattro del pomeriggio, è arrivata una nuova notizia dal fronte della paura: un uomo ha sparato con un fucile all'arciprete della chiesa ortodossa greca di Lione. Nikolas Kakavelakis stava chiudendo la chiesa, quando l'uomo si è avvicinato, ha tirato fuori il fucile nascosto sotto un soprabito nero e ha sparato due colpi. E' cominciata una caccia all'uomo durata fino a sera, quando la procura ha dato la notizia di un fermo ed è apparsa più probabile, questa volta, la pista del litigio e non di un atto terrorista. Ma la tensione resta altissima.

IL MESSAGGIO

Dalla tv araba, Macron ha tenuto a dire ai musulmani di comprendere «che possano sentirsi scioccati» dalle caricature di Maometto: «ma non potrò mai accettare che si possa giustificare la violenza. Le nostre libertà, i nostri diritti: spetta in compenso a me proteggerli». Il presidente ha dato fondo a tutto il suo talento pedagogico, cercando di sottolineare la differenza tra lo Stato, che difende la libertà di espressione, e l'uso che la stampa o i cittadini decidono di farne. Macron ha denunciato «le manipolazioni, a volte da parte di responsabili politici e religiosi» e anche «i malintesi» che hanno potuto far credere che «io personalmente fossi favorevole alle caricature pubblicate nella stampa, in particolare da Charlie Hebdo». Le caricature – ha spiegato scandendo bene le parole Macron «non sono state pubblicate dal governo, ma da giornali che sono liberi e indipendenti»: «questo non significa – ha sottolineato – che io sostenga a titolo personale tutto quello che si dice o che si scrive». Il presidente francese ha anche voluto soffermarsi a spiegare l'importanza del principio della laicità in Francia: «parola complicata che può provocare fraintendimenti». «Contrariamente a quello che ho potuto sentire in questi giorni» ha detto Macron «il nostro paese non ha problemi con nessuna religione, in particolare con l'islam». «Indegni e inammissibili" ha definito gli appelli di diversi paesi musulmani a boicottare i prodotti francesi o le manifestazioni contro la Francia dove sono stati bruciati suoi ritratti.

IL CAPO DELL'ELISEO INTERVISTATO DA AL JAZEERA GETTA ACQUA SUL FUOCO E IN FRANCIA SI APRE IL DIBATTITO

Ma anche in Francia si fanno sentire voci meno ferme nel difendere il diritto di caricature. «Mi sembra che si getti olio sul fuoco» ha detto l'arcivescovo di Tolosa Robert Le Gall: «La libertà d'espressione deve conciliarsi con la libertà di stare insieme, parlare insieme, essere fratelli insieme». Stesso tono dal vescovo di Nizza, André Marceau, città colpita dall'attacco alla basilica tre giorni fa: «No, io non sono Charlie, io sono André Marceau! Dobbiamo essere noi stessi, con le nostre convinzioni. Quelle caricature non sono un problema mio. Certo, la libertà d'espressione è sacra in Francia, ma che ciascuno si assuma le sue responsabilità. Ci sono identità che non si possono irridere alla leggera».

Francesca Pierantozzi

Nordest

ACQUEDOTTO SI ROMPE, ALLAGATO CAMPO SAN POLO

Campo San Polo a Venezia, la seconda piazza più grande della città dopo San Marco, è stato completamente allagato ieri mattina a causa della rottura di un tubo dell'acquedotto

Sorpresa veneta: le imprese aumentano

▶Bilancio anomalo dopo 8 mesi di emergenza Covid: le attività salgono di 2.114 unità. Calano le iscrizioni ma anche le cessazioni

▶Il presidente di Unioncamere, Pozza: «Indica l'attesa di segnali positivi, ma l'ultimo Dpcm può innescare un clima negativo»

LAVORO

TREVISO La paventata moria, almeno per il momento, non si è verificata. Al contrario, proprio nei mesi dell'emergenza Covid il numero complessivo di imprese in Veneto è cresciuto di oltre duemila unità. Da Unioncamere regionale, tuttavia, mettono in guardia contro facili entusiasmi: dietro la statistica positiva si cela un andamento nascite-chiusure di aziende di fatto congelato. Insomma, gli imprenditori non aprono, né cessano l'attività, in attesa di capire come evolverà la situazione, magari ricorrendo a sussidi ed ammortizzatori sociali. Anche nel terzo trimestre dell'anno, intanto, la periodica analisi curata dall'organismo che riunisce le Camere di commercio venete registra un aumento quantitativo delle ditte attive: più 552. Sommate alle 1.562 sedi in più rilevate al termine dei tre mesi precedenti, portano a quota 2.114 l'incremento complessivo della platea tra aprile settembre, ovvero nel periodo clou della prima ondata della pandemia, con il lockdown di molte realtà economiche.

DOPO IL LOCKDOWN SONO RIPARTITE LE REGISTRAZIONI E A MAGGIO LE CHIUSURE SI SONO DIMEZZATE. MALE IL MANIFATTURIERO

Il bilancio è comunque inferiore rispetto al medesimo semestre in tempi "normali": l'anno scorso, ad esempio, l'arco di mesi da aprile a settembre aveva visto una crescita di 3.093 imprese. Di certo, però, l'"attivo" del 2020 va oltre quanto si poteva prevedere. Il sistema imprenditoriale veneto è, dunque, passato indenne attraverso la crisi Covid? Gli analisti camerali predicano prudenza. Soprattutto perché il saldo tra natalità e mortalità d'impresa si mantiene pressoché positivo per tutte le mensilità del secondo e terzo trimestre di quest'anno, ma è determinato da una consistente riduzione dei flussi di iscrizione e cessazione delle ditte: in media, rispettivamente una flessione del 27,8% su base annua nella prima voce e del 27,2% nella seconda (dopo essersi più che dimezzati in primavera, i flussi si sono asciugati di un'ulteriore decina di punti anche nei tre mesi estivi). Questo rallentamento pare essere il frutto finora più evidente delle restrizioni anti-contagio e provoca, appunto, una sorta di stallo.

IMPRESE Il ministro Stefano Patuanelli (a sinistra) e il presidente di Unioncamere Veneto Mario Pozza

«Di fatto, nei mesi cruciali del lockdown, aprile-giugno, e immediatamente dopo, luglio-settembre, in Veneto si evidenzia una demografia d'impresa pressoché "congelata" nei numeri - conferma Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto-. Questo fa supporre un comportamento attendista delle imprese rispetto allo shock provocato dalla pandemia». In questo senso, soprattutto sulla dinamica delle chiusure, secondo il numero uno camerale, incidono pure alcuni fattori contingenti: i vincoli legati al blocco dei licenziamenti "dissuadono" dall'abbassare definitivamente le saracinesche in questa fase, mentre l'accesso ai sussidi può indurre qualche imprenditore a temporeggiare sperando in sviluppi di mercato.

Guardando ai singoli settori, tra aprile e settembre, il più penalizzato sul fronte delle sedi d'impresa risulta il manifatturiero nel suo complesso (meno 115 unità). Di contro il commercio sembra aver retto all'adattamento alla "Covid- economy" (più 279). Tra i comparti più colpiti dalle conseguenze della pandemia, come noto, l'alloggio e ristorazione: non è tanto la debolezza della crescita – 91 attività in più - a far notizia, quanto la brusca inversione di tendenza rispetto ad un anno fa: allora l'aumento ammontava a 390 sedi e 428 filiali. Continua, invece, la risalita già intrapresa nel recente passato per edilizia (più 447) e servizi alle imprese (più 1.102). Pozza lancia un ulteriore allarme: l'attuale "fragile equilibrio" sta venendo incrinato dagli ultimi decreti governativi. «Si tratta non solo delle specifiche misure penalizzanti per alcuni settori – afferma -, ma è il fattore psicologico che rischia di congelare i consumi e gli investimenti proprio quando è necessario parlare di futuro. Se il sistema delle imprese era in attesa di vedere la luce in fondo al tunnel gli ultimi Dpcm rischiano di gettare ombre inquietanti sul futuro e non vi è per l'economia un nemico peggiore della paura».

Mattia Zanardo

Visite guidate alle colline del Prosecco: uscite senza violare le regole anti Covid

L'INIZIATIVA

CONEGLIANO (TREVISO) Un museo a cielo aperto. Fatto di viti, colline, chiese antiche e borghi rurali. Dove va in scena il foliage naturale. Da amare e visitare in assoluta sicurezza. I dpcm non hanno ancora impedito lo spettacolo dal vivo della natura. E la Primavera del Prosecco si regola di conseguenza organizzando 11 itinerari dentro la bellezza nascosta delle colline Unesco. Tutti gratuiti, di media difficoltà e della durata di circa 2/3 ore (necessaria la prenotazione al 334 293 6833 - promozione@primaveradelprosecco.it) con guida che racconterà i luoghi e la storia. Undici appuntamenti dedicati agli scorci più affascinanti delle Colline Patrimonio Unesco, in cui storia, natura e arte si fondono e confondono per dare vita ad esperienze suggestive ed uniche.

Un'idea per respirare, conoscere i tesori nascosti delle colline e cercare alternative agli assembramenti della città. Attrezzatura da trekking, fiato e un po' di gamba. Poi la curiosità di immergersi nel fascino delle Colline tra storie d'acqua e antichi cavalier, itinerari di spiritualità e tracce della Grande Guerra. Il carnet parte oggi (ore 9,30) con tappa a Corbanese frazione di Tarzo e piena zona d'eccellenza Unesco, in una passeggiata guidata di 3 ore nelle colline dorate Patrimonio Unesco, unendo natura e storia. Tre ore, livello dell'escursione medio e attrezzatura da trekking per visitare. Prosecco, Unesco e antichi cavalieri, Corbanese possiede due siti archeologici romano-medievali: uno, riferito al primo castello costruito sulla base di una torre romana precedente dalla famiglia nobile dei Da Corbanese; il secondo, riferito al Castelnuovo costruito, inglobando il primo, dai vassalli del Comune di Conegliano Marco e Buto Da Corbanese. Sabato 7 novembre (ore 14,30) è proposta una camminata tra le colline di Ogliano alla scoperta delle Ville Venete. Tappa nelle ville dei Gera e dei Giustinian e nella splendida villa Maresio. Itinerario di media difficoltà con partenza dalle chiesa di Ogliano e durata di 2 ore e mezza.

L'8 novembre passeggiata sulle colline di Refrontolo tra boschi, vigneti e coltivi nel paesaggio delle colline dichiarate patrimonio dell'Umanità, e tracce della Grande Guerra. Partenza alle 10 con ritrovo in Piazzale Vittorio Emanuele. Alle 15 è invece proposto l'itinerario ai luoghi dello spirito dell'antica pieve di San Pietro di Feletto (durata 2 ore). Archeologia industriale e spiritualità sono i temi della passeggiata di sabato 14 novembre (ore 14,30) a Follina, lungo il filo della lana e della storia (ritrovo sul Sagrato dell'Abbazia). Il borgo di Cison di Valmarino è protagonista dell'itinerario di domenica 15 (ore 10) alla scoperta di cavalieri, mugnai e scorpioni. Il borgo di Cison di Valmarino ha un cuore nobile di palazzi che racconta di quando fu la piccola capitale del Feudo dei Brandolini. A pochi passi portici, passaggi nascosti, ponti, muraglioni e le storie di acque e mugnai che per secoli hanno fatto vivere il paese. La passeggiata parte ai piedi del castello. Il percorso di trekking urbano si concluderà con una breve visita alla Mostra "Sulle orme di Lorenzo Da Ponte" allestita presso Palazzo Minucci.

Infine il 28 novembre alle 20 è proposta un'escursione sotto la luna sulle colline di Colbertaldo, con partenza dalla Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea per un cammino tra boschi e vigneti, luoghi ricchi di storia e ricordi della Grande Guerra. Si parte, muniti di torcia, dalla sede degli Alpini a Pra Fontana a Colbertaldo di Vidor.

Elena Filini

UNDICI APPUNTAMENTI CON PERCORSI GRATUITI TRA STORIA E NATURA DELLA DURATA DI 2/3 ORE: OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE

Il dopo Mantoan

Masullo, l'uomo dei conti alla Sanità

▶VENEZIA Gianluigi Masullo (foto), trevigiano, 52 anni, direttore dell'Area Risorse strumentali della Regione Veneto, noto come "l'uomo dei conti", è stato scelto dal governatore Luca Zaia per prendere il posto di Domenico Mantoan (chiamato dal Governo Conte al vertice di Agenas) alla direzione della Sanità. Era circolato il nome dell'attuale direttore dell'Ulss 3 Serenissima Giuseppe Dal Ben, ma Zaia ha voluto "l'uomo dei conti". Che farà questo e quello, il bilancio della Regione e la Sanità. Per quanto tempo? Il governatore ha glissato: «Ad interim». (al.va.)

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 1 Novembre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, Fondamenta della Misericordia, Magazzino di ampia metratura, esente acqua alta con molteplici possibilita, soffitti alti 4.30 m. Da vedere! classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 300.000 rif.133

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CASTELLO, A DUE PASSI DA RIVA DEGLI SCHIAVONI, MANSARDA AL TERZO PIANO CON VISTA PANORAMICA SUI TETTI. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, CAMERA, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, BAGNO, STUDIOLO, MAGAZZINO FINESTRATO AL PIANO TERRA. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 185.000,00 RIF. 252

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. Primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni. Molto luminoso con vista aperta ed esposto su tre lati. Internamente si presenta in buonissime condizioni completamente restaurato di recente e si sviluppa su due livelli. Ingresso con zona giorno e angolo cottura, tre camere e due bagni. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe eneregtica G ape 515 kwh/mwa rif. 401

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LIBERO E ABITABILE SUBITO! Comodo a tutti i mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, veranda, ampia soffitta, garage, riscaldamento autonomo, € 118.000,00, APE in definizione, rif. 182.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano primo con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampia terrazza abitabile, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 135.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_p1.

Tel. 041959200

ODERZO (TV)

CERCASI AFFITTUARIO per gestione azienda già avviata attività ristorante, pizzeria, bar. 200 mq. Zona strategica. Contratto di affitto d'azienda (tutta rinnovata!) a condizioni interessanti. Per info scrivere a: annuncio.trx@gmail.com

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, € 122.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 75.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO' LICEO CLASSICO, ultimo piano con ascensore, ampia metratura, ingresso, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino abitabile, soffitta, garage e posto auto, € 320.000,00, APE in definizione, rif. 20.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA C.SO DEL POPOLO, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno grande, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, magazzino, scoperto privato con 2 posti auto, scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 14.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 109.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

Tel. 041959200

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Economia

COVID, PANETTA: BCE PRONTA A FARE TUTTO DECIDEREMO NELLE PROSSIME SETTIMANE

Fabio Panetta
Componente esecutivo Bce

Solo voucher per i viaggi saltati, l'ok Ue

▶Archiviata la procedura di infrazione avviata da Bruxelles
Il governo aveva esteso la validità dei buoni fino a 18 mesi

▶Nei decreti per fronteggiare l'emergenza le norme che consentono a hotel e tour operator di non restituire i soldi

IL PROCEDIMENTO

ROMA L'Europa assolve l'Italia: aver consentito a compagnie aeree, hotel e tour operator di emettere voucher come unica forma di risarcimento al posto di un rimborso in contanti per viaggi e vacanze cancellati dall'emergenza Covid non costituisce una violazione delle regole dell'Unione. Per questo due procedure di infrazione avviate contro l'Italia nel luglio scorso sono state chiuse. La decisione è stata presa venerdì dal collegio dei commissari europei che ha accolto le argomentazioni del governo. Il verdetto non piacerà tuttavia alle associazioni dei consumatori, che da tempo protestavano contro le norme italiane invocando le regole comunitarie e un intervento di Bruxelles per far correggere le norme.

L'emissione di un voucher per rimborsare un viaggio cancellato a causa della pandemia non viola le norme europee

LA DIFESA

«Se i cittadini prenotano una vacanza e le circostanze cambiano a causa della crisi» provocata dall'emergenza Covid «devono vedere tutelati i loro diritti», aveva avvertito il commissario Ue per il Mercato interno Thierry Breton al momento dell'apertura della procedura. Ma la Commissione, dopo aver ascoltato le argomentazioni dei ministeri per i Beni e le attività culturali e per il turismo e delle Infrastrutture e dei trasporti coordinati dalla presidenza del Consiglio, ha invece deciso di accogliere le osservazioni di Roma.

Lo scorso 2 luglio la Commissione aveva aperto nei confronti dell'Italia due procedure di infrazione contestando il non corretto recepimento della direttiva europea che disciplina i pacchetti turistici e le disposizioni previste dai regolamenti dell'Unione sul trasporto passeggeri. Nel mirino di Bruxelles era finita in particolare una norma del decreto Cura Italia varato la scorsa primavera per contrastare l'emergenza Coronavirus. Il provvedimento stabiliva che nei casi di viaggi, voli e hotel cancellati a causa del Covid-19 il viaggiatore poteva essere rimborsato con un voucher, senza la possibilità di scegliere fra buono e contanti. Ai rilievi di Bruxelles, i tecnici dei ministeri e della struttura di Missione per le procedure di infrazione, hanno replicato spiegando che la norma era necessaria per attenuare l'impatto della grave crisi di liquidità degli operatori turistici provocata dalle restrizioni imposte agli spostamenti delle persone per contenere i contagi. A causa della pandemia molte aziende del settore dei trasporti e del turismo hanno infatti dovuto far fronte a una crisi senza precedenti e a un volume di richieste di rimborso difficilmente sostenibili (si stima che la perdita di ricavi del settore nel primo semestre dell'anno abbia superato il 70%). Inoltre, ha argomentato ancora l'Italia a Bruxelles, con il decreto Rilancio il governo ha esteso la durata di utilizzo dei voucher emessi da 12 a 18 mesi, obbligando le imprese turistiche al rimborso in contanti nel caso di mancato utilizzo del buono alla scadenza.

LA NORMA ERA STATA CONTESTATA DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI AMENDOLA: CHIUSE UNDICI CONTESTAZIONI

Infine, sempre per superare le obiezioni di Bruxelles, l'esecutivo ha stabilito che a partire dal 1° agosto scorso non è più possibile risarcire un viaggio cancellato con un voucher ma deve essere sempre garantita la scelta tra buono e contanti secondo quanto previsto dalle norme ordinarie. Per le vacanze annullate a causa della pandemia, in base alle regole europee, i consumatori hanno infatti il diritto di scegliere tra la restituzione di quanto versato e altre forme di rimborso, come un buono sconto. Ma deve essere una facoltà di scelta, non una imposizione. La cessazione di fatto degli effetti della normativa contestata sui rimborsi dei viaggiatori, comunicata dal governo italiano in risposta alle lettere di messa in mora di Bruxelles, ha indotto tuttavia la Commissione europea ad archiviare le due procedure.

«Abbiamo chiuso undici infrazioni in una sola seduta e, con la legge europea e la legge delega da poco approvata al Senato e ora alla Camera per il via libera definitivo, continueremo su questa strada», ha commentato il ministro per gli Affari europei, Vincenzo Amendola. «L'emergenza Covid - ha aggiunto - non ha permesso di fare di più, ma con l'impegno costante del Dipartimento Politiche europee e dell'Ufficio infrazioni, guidato dal professor Massimo Condinanzi, siamo al lavoro ogni giorno per smaltire tutte le procedure rimaste pendenti».

Jacopo Orsini

Mamme sotto stress: aumentano le inattive

LO STUDIO

ROMA Sono le donne ad aver subìto il maggior impatto della pandemia. Sono loro che hanno dovuto fare i salti mortali per continuare a lavorare e assistere i figli impegnati nella didattica a distanza. Un livello di stress elevatissimo per quasi 3 milioni di lavoratrici con un figlio minore di 15 anni (30% delle occupate). E così in tante hanno rinunciato: nell'ultimo anno hanno la tendenza ad allontanarsi dal lavoro, evitando anche di cercarne un altro, è cresciuta sensibilmente, facendo registrare tra giugno 2019 e 2020 un incremento di 707 mila inattive (+8,5%), soprattutto nelle fasce giovanili. Il dato emerge da uno studio della Fondazione Consulenti del lavoro che sottolinea anche, come la perdita maggiore di posti di lavoro (-470.000 pari al 55,9% del totale) nel secondo trimestre di quest'anno ha colpito proprio le donne.

R.Ec.

Mps, Gualtieri: fusione con partner forte Giallo su un piano Mef da 6 mila esuberi

IL RISIKO

MILANO Il Tesoro è impegnato «a sostenere e rafforzare Mps, definendo un percorso di rilancio con la Commissione europea che passerà anche per un'operazione di fusione con un partner sufficientemente forte da consentirle un futuro». C'è sicuramente questo punto fermo nel futuro della banca salvata tre anni fa dal Mef tramite la ricapitalizzazione precauzionale da complessivi 8 miliardi, ribadito ieri da Roberto Gualtieri alla festa del Foglio. Poi però è scoppiato il caso, sollevato dall'agenzia Ansa, di un piano confezionato da via XX Settembre e che sarebbe stato presentato a Unicredit. Questa ipotesi, prevederebbe una ricapitalizzazione da 2-2,5 miliardi a carico dello Stato per appostare in modo adeguato i rischi legali rivenienti dalla sentenza di condanna degli ex vertici per falso in bilancio e anche per far fronte ai costi di un'integrazione che comporterebbe l'uscita di circa 6 mila dipendenti su cui Lando Sileoni, leader della Fabi, nuovamente due giorni fa, si è scagliato contro, sollecitando la nazionalizzazione che è un'opzione cara anche ad alcuni esponenti di M5S. Oltre a una dote di attività fiscali differite (Dta) di oltre 3 miliardi di euro, da utilizzare per risparmiare sulle tasse.

L'AGENZIA ANSA HA RIVELATO UN'IPOTESI PRESENTATA A UNICREDIT IN SERATA IL MINISTERO PERÒ L'HA DEFINITA PRIVA DI FONDAMENTO

IL RUOLO DI OLIVER WYMAN

Ma in serata fonti del Tesoro hanno definito totalmente destituite di fondamento le notizie circolate attorno alla vicenda Mps e in particolare, precisano, che da via XX Settembre non è stata presentata nessuna proposta ad alcune controparte. Da Gae Aulenti si oppone il consueto no comment con l'aggiunta che più volte è stato escluso interesse per l'm&a.

Un giallo comunque che ha come unico elemento di probabilità non ha smentito dal Mef, la possibile ricapitalizzazione fino a 2,5 miliardi. Questa iniezione straordinaria di capitale potrebbe servire per ripristinare i coefficienti patrimoniali dopo la scissione proporzionale di 9,2 miliardi di Npl ad Amco da completare a fine anno quando Montepaschi dovrà emettere un bond At1 da 700 milioni circa e la sentenza sul falso in bilancio che potrebbe portare il cda presieduto da Patrizia Grieco ad avviare azione di responsabilità contro gli ex vertici. Domani c'è un cda straordinario per l'esame dei conti dei nove mesi da approvare il giovedì 5 contenente 400 milioni di accantonamento strordinari per il falso in bilancio.

Da mesi il dossier Mps viene accostato a Unicredit nell'ambito del risiko che registra i colloqui fra Banco Bpm e Credit Agricole interessato quest'ultimo ad acquisire piazza Meda. La designazione di Piercarlo Padoan quale futuro presidente di Unicredit dà forza alle ipotesi di una combinazione fra Unicredit Italia, che potrebbe nascere post scissione dalla parte internazionale destinata alla quotazione in Germania e Rocca Salimbeni mentre i 2400 sportelli italiani verrebbero fusi con Mps, in un'operazione dove in molti temono che i 1.500 sportelli senesi perderebbero il marchio. La parte estera Mustier potrebbe fonderla con la tedesca Commerzbank.

Sono solo ipotesi rispetto a una realtà dove l'ad Guido Bastianini affiancato da Mediobanca e Oliver Wyman per la parte industriale, sta lavorando al nuovo business plan su taglia stand alone, difficile però da combinare visto che il Tesoro sta perfezionando con la Commissione Ue lo slittamento al 2022 della privatizzazioni di Siena, rispetto alla scadenza originaria di fine 2021.

r. dim.

Per fronteggiare la crisi la Germania ha erogato 194 miliardi più dell'Italia

LA RICERCA

VENEZIA Per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica dovuta al Covid, dalla primavera scorsa la Germania ha erogato 284 miliardi di euro a sostegno, in particolar modo, di lavoratori, imprese, scuola, trasporti, sanità. Ben 194 in più di quelli stanziati per gli stessi ambiti dal Governo italiano. Lo rileva la Cgia. Includendo anche le misure introdotte questa settimana con il «decreto Ristori», dall'inizio della pandemia il Governo Conte, ha dato quasi 90 miliardi contro i 201 del Regno Unito, mentre la Francia con 110 e la Spagna con 46 miliardi hanno fatto, come l'Italia, molto meno sia di Londra che di Berlino. «Se teniamo conto anche delle misure economiche messe a punto nei giorni scorsi dal governo francese, tra i nostri principali competitor economici - spiega Paolo Zabeo - solo la Spagna ha speso meno di noi».

La Cgia segnala il forte rischio di incorrere, tra qualche mese, a una nuova stretta creditizia a danno di artigiani, piccoli commercianti e partite iva. Sul fronte delle misure a sostegno delle attività costrette a chiudere tutto o in parte, la Cgia sottolinea che lo Stato, le Regioni e i Comuni hanno il diritto/dovere di predisporre tutte le limitazioni che ritengono utili per tutelare la salute pubblica.

La situazione odierna, però, è ben diversa da quella vissuta nella primavera scorsa. Se allora tutte le imprese erano state costrette alla chiusura ed erano rimaste aperte solo quelle essenziali, oggi tutte le attività sono aperte e sono state oggetto di restrizioni solo alcuni settori. A questi ultimi, pertanto, non sono più sufficienti dei semplici ristori, ma è necessario uno stanziamento che compensi totalmente sia i mancati incassi sia le spese correnti che continuano a sostenere.

IL CONFRONTO IMPIETOSO DEI FONDI STANZIATI PER LE IMPRESE NELL'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Il ricordo

Gina Lollobrigida: «Un farfallone? No era serissimo»

1964, Londra. Gina Lollobrigida ha 37 anni ed è "La donna più bella del mondo". Sean Connery ne ha 34 ed è l'agente con "licenza di uccidere" (il suo primo Bond). Girano "La donna di paglia": un ricco anziano, il giovane nipote che vuole ereditare, in mezzo la bella infermiera. «All'epoca ricevevo moltissime proposte e spesso non sapevo che cosa rispondere, in questo caso però non ho avuto dubbi. Connery era un attore di prima classe e come me i film li sceglieva con cura. Anche perché non voleva continuare sempre a fare James Bond», ricorda Lollobrigida. L'incontro d'amore del film nella realtà fu invece amicizia: «Lui era felicemente sposato (con la prima moglie, Diane Cilento, ndr) e non era un farfallone: era molto corretto. Anche quando ci siamo dovuti baciare, è stato educatissimo. E poi eravamo entrambi timidi. Una volta, per girare la scena di un ballo davanti a tante comparse eravamo così imbarazzati che abbiamo risolto sbronzandoci». Finito il film, «ci siamo rivisti solo di sfuggita, ma siamo rimasti molto amici».

Marina Cappa

L'attore scozzese è morto nel sonno a 90 anni nelle Bahamas
La saga di James Bond lo rese famoso, ma viene ricordato per film leggendari come "Gli intoccabili" che gli valse l'Oscar

L'ATTORE
Sean Connery, l'attore scozzese in un ritratto maturo e nell'indimenticabile monaco nel capolavoro "Il nome della rosa" al centro

Addio Sean

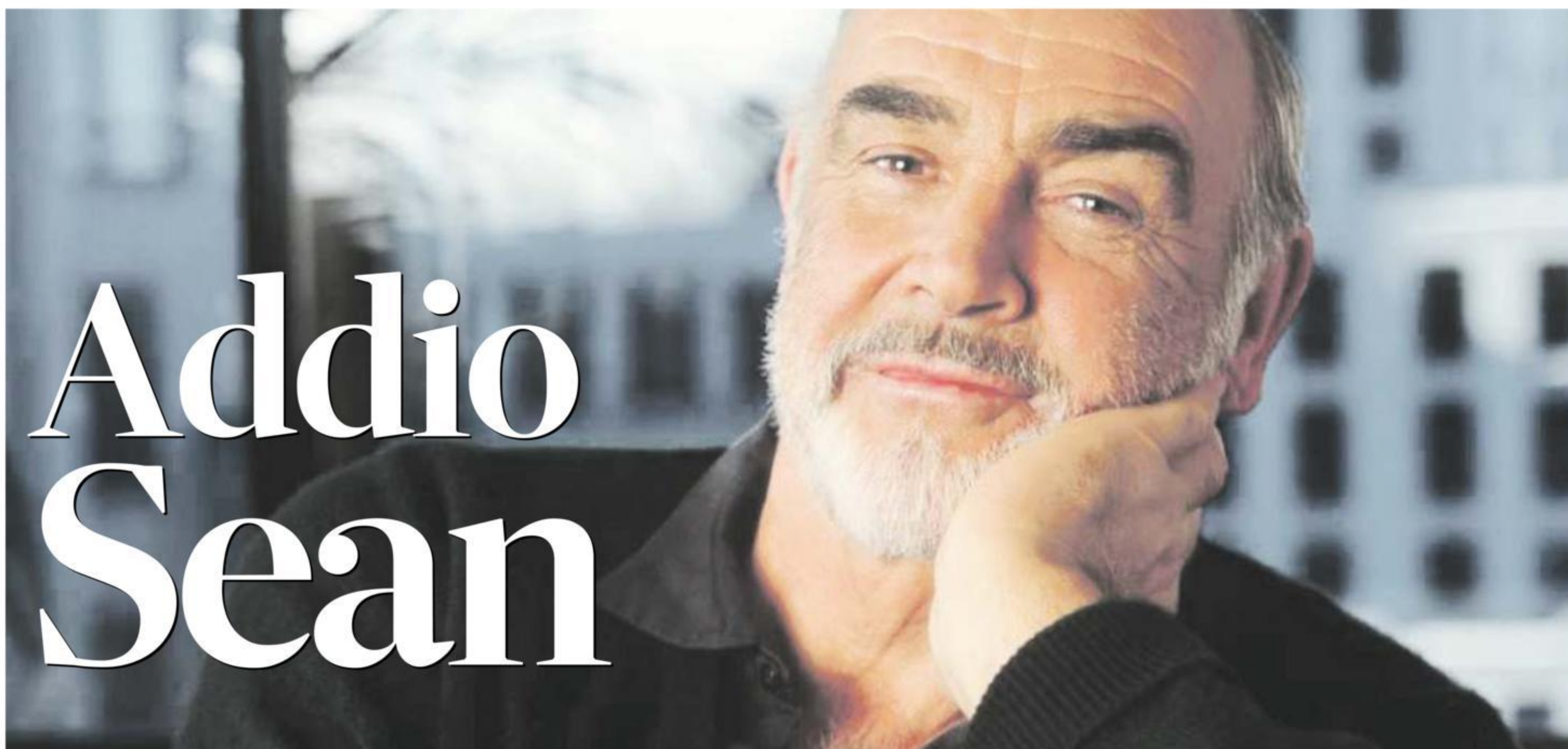
Se ne va l'uomo più desiderato

IL LUTTO

My name is Connery, Sean Connery. Probabilmente si presenterebbe così all'ingresso di un ipotetico paradiso degli artisti, sperando che il custode designato sia in grado di coglierne l'ironia, strappandola al suo personaggio più iconico e famoso, dal quale faticò perfino a separarsi per non finire vittima di una identificazione-gabbia. Non avrai altro 007 al di fuori di me: nessuno avrebbe pensato, di sicuro non lui, nel lontano 1962, in che razza di divismo maniacale si stesse cacciando. Eppure da quell'alba intitolata "Dr. No" ("Agente 007, licenza di uccidere", in Italia, firmato da Terence Young), fu subito chiaro che l'idea di trasportare le imprese dell'agente segreto, figlio dell'immaginazione di Ian Fleming, che aveva debuttato in libreria quasi un decennio prima ("Casino Royale", 1953), si rivelava vincente.

Non fu semplice arrivare a questo giovanotto scozzese di 32 anni, dal physique du rôle adeguato, di bell'aspetto, ma già in lotta con una calvizie precoce, praticamente sconosciuto: prima di lui si arresero in diversi, a cominciare da Cary Grant, che di sicuro possedeva quello charme sarcastico esatto per controbilanciare le scatenate azioni di sopravvivenza di un personaggio a cospetto di pericoli normalmente fatali per individui comuni; e anche Roger Moore, che arriverà anni dopo a prendersi una rivincita. Alla fine, compresa una partecipazione a un concorso per il ruolo, dove si racconta arrivò soltanto terzo, sullo schermo ci finì lui, con un toupée che fece miracoli, tanto da restargli addosso anche in seguito. Come Bond ci si trovò così bene, tanto da non scomparire dietro il bikini bianco di Honey-Ursula Andress e da rispondere a un tavolo da gioco con quella frase che divenne il suo biglietto da visita: "Bond, James Bond". Nacque un mito, un marchio di fabbrica, uno stile preciso, a cominciare dai titoli di testa, ancora oggi inconfondibili, canzoni che si echeggiano nei timbri e nelle assonanze.

LATTAIO

D'altronde per Connery che fin qui aveva fatto di tutto, dal bagnino al lattaio, compresa una piccola comparsata come ballerino a teatro nel musical "South Pacific" e qualche apparizione al cinema, fu la svolta della vita. Costava poco, tra l'altro, rispetto ad altri candidati, e per i produttori Harry Saltzman e Albert Broccoli anche questo ebbe la sua importanza. Connery divenne Bond per altre cinque volte, più la successiva apparizione in "Mai dire mai", quasi un remake di "Operazione tuono" e se il primo film colse tutti di sorpresa, al secondo ("A 007, Dalla Russia con amore", con una parentesi veneziana) ormai tutti gli ingredienti erano già consolidati, a cominciare da una presenza femminile rilevante (stavolta Daniela Bianchi).

CONQUISTE FEMMINILI E IMPRESE SPERICOLATE ERANO IL SUO MARCHIO MA NON SI FECE SCHIACCIARE DAL PERSONAGGIO DI 007

LAVORÒ CON TUTTI I GRANDI REGISTI, DA STEVEN SPIELBERG A BRIAN DE PALMA DA SIDNEY LUMET A HITCHCOCK

Se n'è andato nel sonno, a 90 anni, a Nassau nelle Bahamas, lontano da quella Edimburgo che lo vide nascere nel 1930. Se n'è andato in silenzio, estraneo ai fragori del suo personaggio, e a quella sensazione di immortalità che hanno questi ruoli, per i quali la morte sullo schermo sembra arrivare mille volte da un momento all'altro, schivata sempre con un balzo portentoso che solo il cinema può regalare. Era figlio di una famiglia come tante, di modeste condizioni: papà camionista di origini irlandesi e mamma cameriera. Segni particolari: due tatuaggi sul braccio destro, arruolandosi nella Marina britannica, dalla quale fu congedato presto per un'ulcera gastrica grave. Teatro, ballo, come detto, e infine cinema. E soprattutto Bond, un ruolo che pian piano cominciò a stritolarlo, capendo in fretta che doveva comunque disfarsene, per non finire prigioniero ed essere apprezzato soltanto per questo.

Ebbe ragione. Non era un capriccio, era la voglia consapevole di sapere (e volere) fare altro. E così dopo "Missione Goldfinger", "Thunderball-Operazione tuono", "Si vive solo due volte" e "Una cascata di diamanti" disse basta. Furono "Marnie" (1964) e Hitchcock, ancora in piena tempesta di notorietà bondiana, a fargli capire che poteva percorrere anche strade alternative: nel film, com'è noto, è alle prese, come giovane ricco, con la cleptomania della moglie (Tippi Hedren), anche se non dà il meglio di sè; e successivamente si era impegnato sul set di "La collina del disonore" (1965, Sidney Lumet), ancora un grande regista, stavolta in un melodramma bellico. Affiancandosi alla Lollo e alla Bardot, tra western e commedia, "I cospiratori" (1970, Martin Ritt), dalla forte tematica politico-sociale, dove lui affronta il ruolo di guida dei minatori rivoltosi, segna un'altra interessante tappa.

LA MATURITÀ

L'età della maturità trova un uomo che si misura con una giovinezza che svanisce, sostituita da un fascino sempre più irresistibile, finendo anche come "uomo più sexy dell'anno" in quelle speciali, frivole classifiche. Il cinema e il pubblico accettarono il divorzio da Bond, trovandolo sul set di una cinquantina di film, diversi dei quali hanno lasciato il segno. Torna più volte con Lumet ("Rapina record a New York", 1971, "Riflessi in uno specchio scuro", 1972 e soprattutto "Assassinio sull'Orient Express", 1974) e poi in "Zardoz" (1974, John Boorman) si misura con la fantascienza, in "Il vento e il leone" (1975, John Milius) sta tra deserti e berberi, in "Robin e Marian" (1976, Richard Lester) è uno dei Robin Hood migliori di sempre, fino a "Highlander – L'ultimo immortale" (1986, Russell Mulcahy), dove si respira l'immortalità tra passati celtici e presenti newyorkesi, in cui tra codino e orecchino, si ritaglia uno spazio assai più del prestigioso del film stesso.

DIVO RISERVATO

E sono proprio gli anni '80 che lo consacrano del tutto: è un medico scozzese nelle Alpi svizzere nell'ultimo, struggente film di Fred Zinnemann (1982); è Guglielmo da Baskerville in "Il nome della rosa" (1986, Jean-Jacques Annaud); è il padre di Harrison Ford in "Indiana Jones e l'ultima crociata" (1989, Steven Spielberg), con un altro inserto veneziano a San Barnaba; è il capitano di un sommergibile sovietico in "Caccia a Ottobre rosso" (1990, John McTiernan), fino al suo ruolo più famoso extrabondiano, che gli valse l'Oscar, come miglior attore non protagonista: l'agente Jimmy Malone nel magnifico "The Untouchables – Gli intoccabili" (1987, Brian De Palma). Saranno poi "Scoprendo Forrester" (2000, Gus Van Sant) e "La leggenda degli uomini straordinari" (2003, Stephen Norrington) a chiudere una carriera fantastica, soprattutto dopo la deludente partecipazione all'ultimo film, rifiutando in seguito anche di lavorare con Peter Jackson per "Il signore degli anelli" e nella saga di Harry Potter.

Mai divo fu più riservato nella vita. Si è sposato due volte, con un figlio Jason, che ha tentato di seguire le orme del padre, con scarsi risultati. Attivo nelle tematiche ecologiche, è stato orgogliosamente scozzese, sostenendo sempre l'idea separatista dalla corona inglese, con il suo kilt d'ordinanza.

Adriano De Grandis

HANNO DETTO

Ha definito un'epoca e uno stile era uno dei veri grandi del cinema

DANIEL CRAIG

Una leggenda globale, ma anche un orgoglioso patriota scozzese

NICOLA STURGEON, premier scozzese

Sono cresciuto con lui come idolo era una leggenda che riposi in pace

HUGH JACKMAN

Il Vate scrisse la frase per l'amico colonnello Rodolfo Bressanin che perse un figlio nelle acque del fiume Brenta
La targa incisa è affissa sulla tomba del piccolo nella cappella di famiglia nel cimitero di San Michele a Venezia

L'epitaffio di D'Annunzio per il bambino annegato

LA STORIA

Questa è la storia di un bambino morto annegato nel Brenta. È la storia di un bellissimo epitaffio finito nell'oblio e ora ritrovato in una cappella privata del cimitero veneziano di San Michele. È la storia di Gabriele D'Annunzio a Venezia durante la Grande Guerra, costretto a letto, fermo immobile, temporaneamente cieco per via di un grave incidente aereo. Nel gennaio del 1916 D'Annunzio, tenente dei Lancieri e volontario aviatore, picchiò con il suo aereo sulle sabbie di Grado riportando una grave lesione all'occhio destro. La convalescenza la passò nel suo rifugio veneziano, la Casetta Rossa a San Maurizio, dove nel buio e nel silenzio compose il Notturno senza poter vedere, usando diecimila strisce di carta su ciascuna delle quali vergava una sola riga di testo, e sulle quali scriveva utilizzando un pennino scorrevole.

L'INCIDENTE

All'epoca lo vistarono i più illustri specialisti che lo sottoposero a ogni sorta di cure. Tra questi Giuseppe Albertotti luminare della clinica oculista universitaria di Padova, che in seguito pubblicò anche una descrizione del caso medico occorso all'illustre paziente. D'Annunzio come si sa perse irrimediabilmente l'occhio destro, tuttavia non perse il suo coraggio e insofferente al riposo prescritto dai medici scalpitava per tornare in azione. Il Comando supremo lo aveva di fatto esonerato dal servizio e i medici che lo seguivano si opponevano a un suo ritorno in aviazione, ma lui insistette per essere riammesso in servizio. Così, verso la fine di agosto del 1916 al colonnello medico Rodolfo Bressanin, direttore dipartimentale di Sanità, che dirigeva l'Ospedale militare di Sant'Anna e il reparto di oculistica, veneziano di nascita e di spirito, giunse l'ordine di esaminare il tenente Gabriele D'Annunzio, e di riferire se le sue condizioni visive lo rendessero idoneo a ritornare in servizio. Il futuro di colui che ideerà la Beffa di Buccari nel febbraio del 1918, e il volo su Vienna nell'agosto seguente, fu deciso nell'agosto del 1916 da questo colonnello medico veneziano. Egli sapeva che il desiderio sottaciuto del Comando militare era che il suo esame avesse esito negativo.

LO SCRITTORE SI ERA RIFUGIATO NELLA "CASA ROSSA" DOPO L'INCIDENTE AEREO IN CUI PERSE UN OCCHIO

Il colonnello veneziano conosceva e ammirava D'Annunzio, lo aveva già incontrato l'anno prima nella sala mortuaria dell'ospedale, davanti alla salma del Comandante Giuseppe Miraglia che il poeta aveva a lungo salutato in silenzio. Quando lo rivide nel suo studio quell'agosto del 1916 fu dunque molto emozionato e contento, e tra i due uomini si instaurò subito una grande cordialità. La musica era una passione che condividevano, e grazie alla quale nacque tra loro una sincera amicizia e una profonda confidenza.

LA DISGRAZIA

Proprio in quel periodo Bressanin aveva fatto costruire nel cimitero di San Michele una cappella per custodire i resti mortali del suo amato figlio Mario, morto annegato quindici anni prima a Mira, cadendo nel Brenta. D'Annunzio fu molto colpito da questa vicenda tragica e dal profondo dolore dell'amico. E quando Bressanin gli chiese di scrivere un motto, o anche una semplice parola da poter incidere sulla tomba del figlio, il poeta rispose che gli avrebbe donato «una bella epigrafe», e volle recarsi con lui al cimitero per vedere il posto dove la lapide avrebbe dovuto essere collocata. Il 9 settembre 1916 Bressanin firmò il referto che permise a Gabriele D'Annunzio di ritornare in servizio attivo. Con riconoscenza il poeta gli donò una sua fotografia firmandosi «Gabriele D'Annunzio "il monocolo" – 1916». Nei giorni seguenti il poeta e il colonnello si incontrarono ancora nello stesso ospedale, poiché vi era ricoverato il genero di D'Annunzio, l'aviatore Silvio Montanarella che aveva sposato la figlia Renata. I due uomini si ritrovarono spesso anche nelle sale da concerto, a Palazzo Contarini nel 'giardino bacio', come lo chiamava D'Annunzio, tra la Madonna dell'Orto e la Sacca della Misericordia altro luogo dove si svolgevano molti concerti. Poi pian piano si persero di vista, ma il Vate non dimenticò la sua promessa.

MMM D'Annunzio alla partenza del volo su Vienna sopra e a lato l'epitaffio sulla tomba di Mario Bressanin

LA LETTERA

Il 2 aprile 1917 inviò a Bressanin una lettera nella quale aveva scritto il bellissimo e commovente testo per l'epigrafe del giovane Mario: «Mario Bressanin, adulta speranza in grazie infantile, dalla casa rischiarata d'amore si partì silenzioso come quei fanciulli divini che sparivano nelle acque correnti lasciando un'imagine lieve e un rimpianto infinito». E questo intenso epitaffio fu poi inciso sulla lapide del figlio del colonnello nella cappella di famiglia, presso il cimitero di San Michele dove si trova ancora oggi.

Nel 1943 il poeta e drammaturgo veneziano Domenico Varagnolo intervistò nella sua casa veneziana, nella contrada di San Felice, l'allora ottantaquattrenne generale medico di marina a riposo Rodolfo Bressanin. L'anziano militare gli raccontò la sua amicizia con Gabriele D'Annunzio facendogli vedere le lettere che si erano scambiati e la fotografia che il poeta gli aveva donato riconoscente. Gli rivelò particolari inediti sul periodo che il Vate aveva trascorso a Venezia negli anni della Grande Guerra, la storia dell'esame medico cui lo aveva sottoposto e quella dell'epitaffio scritto in memoria del figlio Mario. Rodolfo Bressanin tenne a precisare a Varagnolo che questo fatto non aveva assolutamente inciso sulla sua diagnosi. Ed è evidente la sua assoluta onestà perché solamente in pochi conobbero i dettagli della sua amicizia con D'Annunzio. Non se ne vantò mai pubblicamente a testimoniare la riservatezza e l'onore di un uomo e di un militare d'altri tempi. Così davvero in pochi conobbero la storia dell'epitaffio scritto dal Vate in ricordo del figlio Mario. Tanto che fu raccontata solamente in quello stesso anno da Varagnolo nel bollettino dell'Ateneo Veneto, per poi scomparire nell'oblio. Oggi, nel cimitero di San Michele, guardando attraverso i vetri della piccola cappella di famiglia appare subito davanti ai nostri occhi l'epitaffio firmato dal Vate. E, nel silenzio, si può immaginare di sentire la sua voce decantare la struggente poesia funebre, ricordo di un figlio tanto amato.

Lara Pavanetto

UN SEGNO D'AFFETTO PER IL MEDICO CHE INCONTRÒ NEL PERIODO IN CUI ERA CIECO E SCRISSE IL NOTTURNO

I figli di un calcio minore raccontati dalla star Noaro

IL VOLUME

Da fenomeno local a fenomeno nazionale, grazie al trio della Gialappa's Band e quella stagione felice del calcio raccontato con ironia che fu "Mai dire gol". Fu questo il salto "a sua insaputa" che Fabio Noaro, inarrivabile radiocronista delle partite del Vicenza dai microfoni di Radio Vicenza, si trovò a dover affrontare e gestire diventando uno dei bersagli preferiti del trio di irriverenti commentatori, ma anche a suo modo gloria del mondo sportivo vicentino. Siamo tra fine anni Ottanta e primi anni Novanta e il successo di Noaro portò alla ribalta quei "figli di un calcio minore" - ma non per questo meno importante - costituito da giornalisti locali, tifosi, giocatori, presidenti, tecnici di provincia. Involontario gaffeur, è stato l'inventore dell'autoproclamata "radiocronaca poenta e sparagagna" (polenta e costicine), dove non c'era paura nè vergogna di ungersi le mani nella leccarda dei luoghi comuni calcistici, sparando geniali nonsense.

IL SUCCESSO

Al successo personale di Noaro, diventato una "star" per le sue topiche, all'epoca si legò anche quello di un libro, "Mai dire Noaro", scritto da Davide Sacco e Roberto Miola che, presentato nel 1995 il giorno 11 del mese 11 alle ore 11, in poco tempo andò esaurito. Un successone. Ora, 25 anni dopo, Sacco e Miola ripubblicano la versione aggiornata di quel volume fortunatissimo, centrato sì sulle gaffe del protagonista, ma anche sui racconti di giornalisti che, un quarto di secolo dopo, restituiscono un affresco di un calcio fatto di trasferte, ritrovi, aneddoti, imprevisti, personaggi. Era, quello, un Vicenza che veleggiava tra la serie C e la serie B: ad esempio fu qui, nella cadetteria, che la squadra si trovò allenata dal rude toscanaccio Renzo Ulivieri con il quale Noaro, dopo una sonora sconfitta casalinga per 5 a 0 col Bari, in conferenza stampa ebbe l'ardire di esordire così: "neanche male mister, poteva andare peggio".

MAI DIRE NOARO
di Davide Sacco Roberto Miola
Berica Editrice

VECCHI FASTI

Non erano più i fasti della nobile provinciale di Paolo Rossi, non erano ancora quelli della semifinale di Coppa delle Coppe col Chelsea dei biancorossi allenati da Francesco Guidolin. Il Vicenza cercava gloria in campi di categorie inferiori e attorno alla squadra ruotava un mondo di provincia, alla buona, di grande passione calcistica e straordinaria umanità, che peraltro non si è mai persa nemmeno durante i fasti della massima serie.

La riedizione vintage del libro di Sacco e Miola "Mai dire Noaro, 25 anni dopo" (Berica Editrice, disponibile anche in e-book), riporta sì gli innumerevoli strafalcioni del protagonista, ma restituisce anche l'affresco di quel calcio attraverso i racconti di giornalisti di testate locali, dal Giornale di Vicenza a Il Gazzettino a Tva Vicenza e altre ancora. È anche grazie a loro e al paziente lavoro di raccolta che sono state eternate perle tipo: "E il bravo Trevisan continua nel suo gran lavoro oscuro ma inutile" (Piacenza-Vicenza), "Interviene Romiti. Bello il suo colpo di testa in forbiciata acrobatica" (Trento-Vicenza), "Ancora un tiro pericoloso, con la palla che va a far la barba al portiere" (Vicenza-Monza), "La squadra padrona di casa in questo secondo tempo attacca dalla mia sinistra alla sua destra" (Cosenza-Vicenza), "Ancora risultato saldamente inchiodato sullo zero a zero, nonostante siano già stati disputati quasi sei minuti di gioco (Vicenza-Ravenna), "Porta saggiamente palla Coppola, avanzando verso le retrovie (Siena-Vicenza), "Vediamo un po' se si tratta di calcio d'angolo o invece di tiro dalla bandierina" (Bari-Vicenza)... "The Voice" - così è ancora conosciuto Noaro - naviga sempre sull'onda lunga di quel successo, ospite di trasmissioni locali e commentatore certo più vicino alla sagra paesana che all'empireo dei grandi telecronisti, ma per questo genuino e coerente. "Rimarrò sempre con i piedi per terra. Anche adesso che sono diventato un mito", disse all'epoca delle glorie di "Mai dire gol". E perché cambiare, si augurano i due autori, in vista dell'edizione del cinquantenario.

IL CRONISTA **Fabio Noaro**

VENTICINQUE ANNI DOPO LA RIEDIZIONE DEL LIBRO VINTAGE DI DAVIDE SACCO E ROBERTO MIOLA

Davide Scalzotto

Nel bicentenario dalla nascita un progetto per il recupero del gesso di Ebe e della statua di Paolina Bonaparte danneggiata da un turista

Canova restauri e mostre

LE OPERE
La statua di Paolina Bonaparte danneggiata da un turista e in centro il gesso di Ebe

ANNIVERSARIO

Due opere, due restauri, due mostre. E un accordo di collaborazione. Inizia così l'incerto cammino verso il bicentenario dalla nascita di Antonio Canova. Possagno e Bassano, seguendo l'antico testamento di Giambattista Sartori, fratellastro dello scultore, firmano una convenzione per gestire a quattro mani le celebrazioni del 2022. Ma i tempi hanno portato a rivedere drasticamente gli obiettivi. Saltata la mostra a Los Angeles, sfumate al momento le collaborazioni con i musei esteri, si parte da un progetto di recupero del gesso di Ebe, danneggiato dal bombardamento del 1945 e oggi custodito nei musei civici bassanesi e dal recupero della Paolina Bonaparte danneggiata dal turista austriaco quest'estate. Due mostre, entrambe programmate per la primavera del 2021 a Bassano e a Possagno illustreranno il percorso di restauro ponendo l'accento sull'importanza della tutela. Bassano inoltre digitalizzerà l'intero corpus delle lettere canoviane. Il fine è promuovere la conoscenza dell'opera e dei luoghi dello scultore, creando una sinergia per la programmazione e comunicazione di un'offerta culturale integrata. A questo scopo ogni istituzione creerà un proprio comitato scientifico.

IL COMITATO NAZIONALE

«Due? Uno sforzo inutile. Dobbiamo ripensare al comitato nazionale» interviene Sgarbi sparigliando - al solito - le carte. Il calendario è ancora pura ipotesi. Perché se è vero che al momento i musei restano aperti, l'incertezza sul futuro paralizza la definizione delle idee. Intanto si pensa alla conservazione. «Abbiamo scelto di portare avanti il restauro di un gesso di Ebe bombardato nel 1945 - esordisce Elena Pavan, sindaco di Bassano del Grappa - la statua verrà ricostruita grazie all'uso di tecnologie avanzate. E insieme, il Comune si impegna nella digitalizzazione dell'epistolario di Antonio Canova.

Bassano possiede il più ampio lascito di documenti: 6658 lettere, poi quaderni di appunti e altri scritti. La digitalizzazione è il primo passo. Poi procederemo alla pubblicazione». Il sindaco di Bassano sottolinea il valore della convenzione, che consentirà di mettere in piedi un calendario condiviso, pur nell'autonomia di due comitati. Referente delle celebrazioni e collaboratore di Bassano è Mario Guderzo, per anni direttore della Gypsoteca. «Ebe - spiega - mette in relazione alcuni dei più importanti musei del mondo. L'opera ha una storia articolata; ne vennero realizzate quattro varianti in marmo, per le quali l'artista si basò su due diversi modelli in gesso. La prima venne commissionata dal veneziano Giuseppe Giacomo Albrizzi, ed è oggi visibile alla Nationalgalerie di Berlino. La seconda è oggi custodita all'Hermitage. La terza versione venne realizzata per John Campbell Lord Cawdor tra il 1808 e il 1814 e si trova oggi nel castello di Chatsworth. L'ultima infine, fu eseguita nel 1817 per Veronica Guarini di Forlì ed è nella pinacoteca civica della città».

RIUNIRE LE STATUE

Il sogno di Guderzo è ricucire le relazioni tra le diverse statue mettendo in relazione 4 musei internazionali. «Ma di pari importanza è il recupero di tutti i carteggi e delle lettere. Sarebbe importante legarsi alla biblioteca canoviana per poter rendere consultabili tutti gli archivi». A Possagno, nella primavera del 2021, sarà aperta una mostra sul restauro della Paolina Borghese danneggiata la scorsa estate da un turista austriaco nell'atto di scattarsi un selfie. «Dal restauro sulla Paolina è partita l'idea di una mostra dedicata all'opera nel 2021 primavera - entra nel dettaglio la direttrice della Gypsoteca Mira Mascotto - Sarà l'occasione per una riflessione sul mondo del restauro. Apriamo un dibattito: a che punto siamo sul restauro integrativo e conservativo. Desideriamo sensibilizzare il pubblico verso la tutela del patrimonio, e nel contempo portare avanti la digitalizzazione del patrimonio». Nel vivo del dibattito si inserisce il presidente della Fondazione Vittorio Sgarbi. Che, tuttavia, sembra non perfettamente allineato sulla convenzione.

«Due comitati scientifici? Dobbiamo privilegiare l'unità se vogliamo contare davvero» risponde implicitamente al sindaco di Bassano. E anche sul tema dell'immagine coordinata, ribatte. «Certo, l'immagine e la comunicazione andrà curata in sinergia. Ma abbiamo un logo già donato alla Fondazione gratuitamente da Oliviero Toscani». Sgarbi si riferisce al logo pensato dal fotografo milanese per l'anniversario degli eventi in relazione alla posa della prima pietra del tempio nel 2019. Che, forse gli piacerebbe come firma di tutte ciò che avverrà intorno a Canova fino al 2022.

Elena Filini

Sport

COVID-19

Alla Lazio altri positivi ma Inzaghi ritrova Immobile

La Lazio ha comunicato in una nota che agli accertamenti di venerdì sono risultati positivi al Covid-19 alcuni componenti del gruppo squadra. Ma per la trasferta di oggi a Torino Simone Inzaghi ritrova Immobile (nella foto) e Leiva, ancora fuori, invece, Luis Alberto e Lazzari.

SENZA LUKAKU L'INTER NON C'È

▶Privi del centravanti i nerazzurri rischiano il ko al Meazza col Parma: doppietta di Gervinho, il pareggio di Perisic al 92'

▶Marotta protesta per un rigore non concesso su una spinta di Balogh: «Con noi solo errori, il Var deve essere utilizzato»

INTER	2
PARMA	2

INTER (3-4-2-1): Handanovic 5.5; de Vrij 4, Ranocchia 5, Kolarov 6; Hakimi 5 (33' st Young ng), Gagliardini 5 (13' st Brozovic 6.5), Barella 6 (33 st Nainggolan ng), Darmian 5 (23' st Pinamonti ng); Eriksen 4.5 (13' st Vidal 4), Perisic 6.5; Lautaro Martinez 5. All. Conte 5

PARMA (3-5-2): Sepe 7; Balogh 5.5, Iacoponi 6, Gagliolo 6; Grassi 6 (39' st Brugman ng), Hernani 7, Kurtic 6.5 (29' st Sohm ng), Kucka 6, Pezzella 6.5; Cornelius 5 (1' st Inglese 6.5), Gervinho 8 (29' st Cyprien ng). All. Liverani 7

Arbitro: Piccinini 5

Reti: 1' st Gervinho, 17' st Gervinho, 19' st Brozovic, 47' st Perisic

Note: ammoniti Hernani, Ranocchia. Angoli: 15-2

SALVATORE La deviazione di testa di Ivan Perisic che ha consentito all'Inter di evitare il ko col Parma

MILANO A San Siro l'Inter non vince più. L'ultima volta risale al 26 settembre, nel 4-3 rifilato alla Fiorentina. Senza Lukaku i nerazzurri pareggiano con il Parma, guidato da un Gervinho stratosferico, autore di una doppietta. Ironia della sorte, proprio l'attaccante cercato dal club di viale Liberazione nell'ultima sessione di mercato. Il muro degli emiliani resiste fino al minuto 92, per poi sgretolarsi per il colpo di testa di Perisic, non brillante fino a quel momento.

ERRORI DELLA DIFESA

In questi giorni ad Appiano Gentile ci sarà modo di pensare all'assenza del belga. Anche se gli errori più gravi arrivano dalla difesa, da de Vrij in particolare. Ancora una bocciatura per Eriksen, mentre sono due gli episodi ai quali l'Inter si può aggrappare. In primis, il rigore non concesso dall'arbitro Piccinini (che ha sostituito Pairetto, out nel riscaldamento) per un contatto in area tra Balogh e Perisic. In secondo luogo, il gol fallito da Vidal all'ultimo secondo, tutto solo davanti a Sepe. «Non sia un alibi per il risultato e la prestazione, ma la classe arbitrale dovrebbe fare più attenzione», ha tuonato l'amministratore delegato Beppe Marotta. «Purtroppo c'è un vuoto normativo-regolamentare: il Var interviene in caso di errore dell'arbitro, questo però non giustifica il fatto che si debba assistere a un susseguirsi di valutazioni sbagliate. C'era un evidente rigore a nostro vantaggio, quindi l'arbitro o chiede aiuto ai collaboratori o il Var deve intervenire. Significa creare forte disagio sull'incidenza del risultato».

BOTTA E RISPOSTA

Nonostante il pari, nel primo tempo gli emiliani fanno fatica e soffrono le iniziative dei nerazzurri. L'Inter corre, pressa ed è sempre nella metà campo avversaria. Ma manca il guizzo vincente in area.

Bastano, però, pochi secondi nella ripresa per far crollare la squadra di Antonio Conte. Un lancio dalle retrovie di Hernani coglie impreparato un difensore esperto come de Vrij, sbuca Gervinho che di piatto batte Handanovic. Per i nerazzurri è uno schiaffo in pieno volto. Non fanno in tempo a riprendersi che Gervinho si ripete su assist di Inglese. L'errore, grave, è ancora di de Vrij che si fa sorprendere all'ivoriano.

A SEGNO BROZOVIC

Poi accorcia Brozovic e pareggia Perisic all'ultimo respiro. Non solo il rigore non concesso. Anche gli impegni delle Nazionali è un tema delicato, affrontato sempre da Marotta, ma prima dell'inizio della partita: «Abbiamo detto che l'anno scorso si è chiusa una stagione anomala, questa è ancora più anomala. Bisogna limitare le partite delle nazionali. Affronteremo questa situazione con rigidità perché dobbiamo rispondere ai nostri impegni e mi sembra che le federazioni debbano fare lo stesso. È un malumore che serpeggia fra tutti i dirigenti».

Staremo a vedere quello che accadrà. Intanto, anche Skriniar è guarito dal coronavirus.

Salvatore Riggio

Vittoria a Crotone 2-1

Muriel scatenato, l'Atalanta riparte

CROTONE Gasperini ritrova i tre punti in campionato contro il Crotone. I nerazzurri hanno ampiamente meritato la vittoria ma la nota dolente sono gli infortuni in vista del Liverpool: Hateboer e Romero usciti per problemi muscolari, contusione per Toloi. L'Atalanta chiude la partita nei primi 45 minuti. Sblocca Muriel al 26' con una improvvisa girata su passaggio di Malinovski. Raddoppio al 37 ancora col colombiano con un tiro a fil di palo. Il Crotone reagisce e al 40' accorcia le distanze grazie a Simy. Nel secondo tempo l'Atalanta chiude nella sua metà campo il Crotone con un pressing asfissiante e sfiora più volte il gol con Zapata.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CROTONE-ATALANTA	1-2
INTER-PARMA	2-2
BOLOGNA-CAGLIARI	3-2
oggi ore 12,30	
UDINESE-MILAN	Di Bello di Brindisi
oggi ore 15	
SPEZIA-JUVENTUS	Abisso di Palermo
TORINO-LAZIO	Chiffi di Padova
oggi ore 18	
NAPOLI-SASSUOLO	Mariani di Aprilia
ROMA-FIORENTINA	Orsato di Schio
oggi ore 20,45	
SAMPDORIA-GENOA	La Penna di Roma1
domani ore 20,45	
VERONA-BENEVENTO	Sacchi di Macerata

classifica

MILAN	13	CAGLIARI	7
ATALANTA	12	LAZIO	7
NAPOLI	11	BENEVENTO	6
SASSUOLO	11	BOLOGNA	6
INTER	11	SPEZIA	5
JUVENTUS	9	PARMA	5
SAMPDORIA	9	GENOA	4
VERONA	8	UDINESE	3
ROMA	8	TORINO	1
FIORENTINA	7	CROTONE	1

marcatori

6 reti: Ibrahimovic (Milan); **5 reti:** Lukaku (Inter); Caputo (Sassuolo); Belotti (Torino); Simeone (Cagliari); **4 reti:** Gomez (Atalanta); Lozano (Napoli); Quagliarella (Sampdoria)

SERIE B

CITTADELLA-MONZA	1-2
ASCOLI-PORDENONE	0-1
BRESCIA-ENTELLA	2-2
CHIEVO-COSENZA	2-0
SALERNITANA-REGGIANA	non disputata
VENEZIA-EMPOLI	sospesa
VICENZA-PISA	4-4
oggi ore 15	
REGGINA-SPAL	Ayroldi di Molfetta
oggi ore 21	
FROSINONE-CREMONESE	Ghersini di Genova
domani ore 21	
LECCE-PESCARA	Amabile di Vicenza

classifica

EMPOLI	13	LECCE	6
CHIEVO	13	BRESCIA	5
SALERNITANA	11	COSENZA	5
CITTADELLA	10	REGGIANA	4
FROSINONE	10	ENTELLA	4
VENEZIA	7	ASCOLI	4
REGGINA	7	PISA	4
PORDENONE	7	VICENZA	3
SPAL	6	CREMONESE	3
MONZA	6	PESCARA	1

marcatori

4 reti: Diaw (Pordenone); **3 reti:** Garritano (Chievo); La Mantia, Moreo (Empoli); Marconi, Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Liotti (Reggina); Tutino (Salernitana)

SERIE C - GIR. B

AREZZO – TRIESTINA	2-2
oggi ore 15	
FERMANA – CARPI	Calzavara di Varese
MANTOVA – IMOLESE	Andreano di Prato
MODENA – PERUGIA	Rutella di Enna
SUDTIROL – SAMB	Pascarella di Nocera Inferiore
VIRTUS VERONA – MATELICA	Cavaliere di Paola
oggi ore 17,30	
LEGNAGO – FERALPISALÒ	Turrini di Firenze
RAVENNA – FANO	Cherchi di Carbonia
VIS PESARO – GUBBIO	Frascaro di Firenze
domani ore 21	
CESENA – PADOVA	Miele di Nola

classifica

PADOVA	14	MATELICA	11
SUDTIROL	14	LEGNAGO	10
TRIESTINA	14	CESENA	10
MODENA	13	VIRTUS VERONA	8
FERALPISALÒ	13	FERMANA	7
CARPI	13	RAVENNA	6
PERUGIA	13	VIS PESARO	5
MANTOVA	12	GUBBIO	3
SAMB	11	FANO	3
IMOLESE	11	AREZZO	3

marcatori

5 reti: Bortolussi (Cesena); Ganz (Mantova); **4 reti:** Balestrero (Matelica); Litteri (Triestina); **3 reti:** Scappini e Spagnoli (Modena); Della Latta, Ronaldo (Padova); Gomez (Triestina)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
AMBROSIANA-MESTRE	1-2
CAMPODARSEGO-CALDIERO TERME	0-2
CJARLINS MUZANE-LUPARENSE	2-1
ESTE-UN.S.GIORGIO	2-2
BELLUNO-UN.CHIOGGIA	Striamo di Salerno
CARTIGLIANO-ADRIESE	Caggiari di Cagliari
PORTO TOLLE-MONTEBELLUNA	Di Mario di Ciampino
ARZIGNANO-VIRTUS BOLZANO	rinviata
CHIONS-MANZANESE	rinviata
TRENTO-UN.FELTRE	rinviata

Pirlo si aggrappa a CR7, ma non dall'inizio

LE PARTITE DI OGGI

Diciannove giorni di quarantena sono tanti, così Andrea Pirlo studia il modo migliore per reinserire Cristiano Ronaldo nella Juventus, impegnata oggi in trasferta contro lo Spezia. «Valuteremo le sue condizioni, ha lavorato da casa ma sicuramente non è la stessa cosa di allenarsi sul campo - le parole del tecnico sul portoghese tornato a disposizione - e non partirà dall'inizio, ma è talmente importante che lo portiamo con noi a Cesena».

CR7 c'è, anche il secondo tampone ha dato esito negativo, ma verrà centellinato, con un possibile spezzone di partita a gara in corso. È in difesa, però, che Pirlo continua ad avere la coperta corta: «Bonucci ha lavorato ieri a parte e oggi in gruppo, posso dire che ci sarà - annuncia Pirlo -. Chiellini invece non verrà convocato e resterà qui ad allenarsi, per De Ligt ci vuole ancora una settimana». Gli altri centrali a disposizione sono Demiral e Danilo, poi c'è Frabotta che spera in una chance sulla fascia mancina.

In ogni caso, la Juve è chiamata al riscatto: «È una partita da vincere, anche se sarà difficile come a Crotone - mette in guardia i suoi Pirlo - perché sono una neopromossa che sta facendo bene: conosco Italiano, abbiamo fatto il corso insieme, e so come giocano. Ma noi dobbiamo fare punti perché è importante per il nostro percorso e per ritrovare positività». Curioso il fatto che proprio lo Spezia rappresenti un tabù per i bianconeri: i liguri non hanno mai perso nella storia contro la Vecchia Signora, seppure ci siano appena sei precedenti. Il più recente, quello della serie B 2006/2007, vide lo Spezia espugnare l'Olimpico di Torino per 3-2. Tra le armi per cercare di tornare al successo all'Orogel di Cesena, Pirlo avrà anche Paulo Dybala, nonostante l'ultima uscite sottotono: «L'ho sempre detto che non era ancora al 100%, ha bisogno di giocare e di allenarsi per ritrovare la condizione migliore - dice il tecnico sull'argentino - ed è normale che quando si rientra, si faccia bene la prima e si fatichi maggiormente nella seconda uscita. Ma Paulo pensa soltanto a fare bene, non al rinnovo a o questioni di mercato».

NEGATIVIZZATO Cristiano Ronaldo

BIANCONERI A LA SPEZIA CON GLI UOMINI CONTATI IN DIFESA. IL MILAN A UDINE, PIOLI: «LA MIA SQUADRA NON SI ARRENDE MAI»

All'ora di pranzo la capolista Milan sarà di scena invece a Udine.

MAI DIRE MAI

La squadra di Pioli è in piena difucia. «Mai dire mai», dice il tecnico, usando il titolo di uno dei celebri film di Sean Connery, nel giorno della sua scomparsa, per raccontare il suo Milan. Una squadra giovane, divertente, vincente che «non si deve arrendere mai». Il Milan affronta l'Udinese da capolista in Serie A e con la carica delle due vittorie consecutive in Europa League. Pioli chiede massima concentrazione: «Per noi questa partita è la più difficile. Tutte le gare valgono tre punti e vogliamo restare in testa alla classifica». In caso di vittoria oggi - l'eventuale quinto successo nelle prime sei giornate - Pioli eguaglierebbe il Milan di Fabio Capello del 1995/1996 e quello di Carlo Ancelotti del 2003/2004.

Protesta della serie B: «Il governo ci aiuti o chiudiamo»

SERIE B

Tra Covid-19, nebbia (sospesa Venezia-Empoli al 62' sul 2-0 per la squadra di casa con reti di Fiordilino e Forte) e richiesta di aiuti economici, la serie B rischia di precipitare nel caos. Ieri sui campi della sesta giornata c'è stata la protesta delle società, i cui dipendenti hanno esposto striscioni con la scritta "Non lasciate morire il calcio degli italiani". C'è stato anche l'appello «alla sensibilità delle istituzioni» del presidente della lega di B Mauro Balata, «per evitare che la crisi cancelli il calcio. Vogliamo denunciare la mancata predisposizione da parte del Governo di norme atte a sostenere le società sportive, e in particolare quelle della B».

REGGIANA DECIMATA

A complicare le cose si è messo il caso Reggiana: gli emiliani non si sono presentati in campo a Salerno dopo che in settimana aveva comunicato la positività di 23 tesserati (18 giocatori). Ma la stessa Reggiana aveva già usufruito di un rinvio (il match col Cittadella), quindi ora rischia lo 0-3 per la Salernitana. Il campo premia intanto il Chievo che piega 2-0 il Cosenza con reti di Leverbe su rigore al 42' e di Garritano in contropiede (85') ottenendo la quarta vittoria di fila e agganciando l'Empoli in vetta a quota 1. Il Monza passa a Cittadella 2-1. Sblocca Boateng dopo 10' su rigore (mano di Pavan), raddoppia Gytkjaer ancora dal dischetto stavolta per fallo di Maniero in uscita. Accorcia le distanze Ghiringhelli. Il Pordenone vince ad Ascoli con un gol di Scavone al 38'. Allo scadere Ciurria calcia alto un rigore. Spettacolare 4-4 tra Vicenza e Pisa in una continua altalena di emozioni. Per i biancorossi reti di Gori, Meggiorini, Cappelletti e Da Riva. Quest'ultimo firma il pari definitivo al 74'.

VENEZIA FERMATO DALLA NEBBIA. IL PORDENONE PIEGA L'ASCOLI, 2 RIGORI DEL DEL MONZA STENDONO IL CITTA, VETTA CHIEVO

PROTESTA DEI CLUB Uno striscione allo stadio Rigamonti di Brescia

L'ITALIA RESISTE UN'ORA

▶Concede "solo" 5 mete, quella del bonus al 66', ma l'Inghilterra conquista lo stesso il 6 Nazioni ▶Azzurri a segno con Polledri, migliorati in difesa e nel combattimento. Ma è il 10° Cucchiaio di legno

RUGBY

L'Italia del rugby chiude il Sei Nazioni con la prevista amarezza del 10° Cucchiaio di legno in 21 edizioni e della 27ª sconfitta consecutiva, ma centra l'obiettivo realistico di questa partita. Frenare l'Inghilterra venuta a Roma nell'Olimpico deserto (porte chiuse) per fare incetta di meta, ostacolandola nella sua corsa alla vittoria del titolo facendole segnare meno punti possibile. Ne ha concessi "solo" 29 di differenza, anche per i due pali colpiti da Farrell nelle trasformazioni. Sufficienti comunque a vincere il torneo per differenza punti (+ 44 a +21) sulla Francia, giunta a pari merito in classifica a quota 18 dopo aver battuto 35-27 l'Irlanda nell'ultimo match dell'edizione 2020, caratterizzata dai recuperi autunnali a causa del Covid.

L'Italia c'è riuscita perché gli inglesi si sono fatti male da soli. Arrugginita perché fermiada 8 mesi e priva del rodaggio con i Barbarians, saltato per la superficialità dei giocatori usciti dalla "bolla sanitaria" per andare a cena, l'Inghilterra non è riuscita a guidare a tutta birra la macchina da guerra del suo gioco. Ma è il destino dei deboli sfruttare le debolezze dei forti. L'Italia c'è parzialmente riuscita dimostrando più combattività rispetto al ko di Dublino. Più resistenza difensiva. Più disciplina, alla fine un fallo in meno dei rivali (11 a 12). Sempre latitante invece l'attacco, a segno solo sfruttando un errore avversario. Ma da qui, senza montarsi la testa, si può provare a ripartire. Per tornare alla vittoria nella "Coppa d'Autunno" contro le Figi e provarci alleno con la Scozia.

IL PRIMO TEMPO

L'Inghilterra comincia con il piede giusto per il suo obiettivo. Fallo in mischia azzurro al 1'. Un calcio stoppato e due palle perse da Garbisi. Conquista basilare, occupazione usando il piede e pressione per mettere in soggezione i rivali. Risultato: al 5' Ben Youngs festeggia la centesima presenza finalizzando in meta un break di Farrell da metà campo in seconda fase su palla di recupero. Lo stesso Farrell poi allunga piazzando sotto i pali per un fallo di Steyn. Sembra l'inizio del tracollo azzurro. Invece la macchina s'inceppa. Il XV della Rosa inizia a perdere palloni e sbagliare placcaggi. Su un errore in ricezione di Sinkler, Canna mette in moto Polledri che segna in bandierina. Hill prende un cartellino giallo per un placcaggio alto su Padovani. Gli italiani riequilibrano possesso e occupazione. Gli inglesi cadono nella frustrazione (tre zuffe) e non combinano più nulla. L'obiettivo del Sei Nazioni con una sola meta segnata si allontana, brava Italia.

LA RIPRESA

Torna a avvicinarsi già al 56" della ripresa. Quando Youngs segna la doppietta con un buco su raggruppamento dopo la cattura del calcio d'invio. Anche qui però l'Inghilterra non dilaga. Per le altre due mete che portano al bonus deve aspettare fino al 66' innescando il maul con George e sfruttando un lato chiuso scoperto con Curry. Il registro tattico è sempre quello, occupazione al piede. Aumenta solo la pressione, sulla quale gli azzurri, pur in affanno, difendono coraggiosamente. Sfruttano poi l'indisciplina inglese per la fretta di recuperare palloni (8 calci a 4 contro nella ripresa) per arrivare 4 volte nei 22 metri, ma non riescono mai a concretizzare. Confermando la sterilità offensiva di questa Italia. La quale subisce a 9' dalla fine la quinta meta di Slade, su calcetto a seguire di Farrell, ma non concede la sesta nella tamburreggiante azione finale.

Ivan Malfatto

IN META Jake Polledri, il numero 8 è stato uno dei migliori degli azzurri contro l'Inghilterra

ITALIA	5
INGHILTERRA	34

MARCATORI: pt 5' m. Youngs tf. Farrell (0-7); 11' cp Farrell (0-10); 17'm. Polledri (5-10); st 41' Youngs tr. Farrell (5-17); 50' m. George tr. Farrell (5-24); 66' m. Curry (5-29); 71' m. Slade (5-34)
ITALIA: Minozzi (46' Palazzani); Padovani (22' Mori), Morisi, Canna, Bellini; Garbisi, Violi; Polledri, Steyn, Negri (72' Mbandà); Cannone (71' Sisi) , Lazzaroni (76' Meyer); Zilocchi 61' (Ceccarelli), Bigi (c, 61' Lucchesi), Fischetti (2'-12' e 61' Ferrari). All. Smith
INGHILTERRA: Furbank; Watson (53' Thorley), Joseph (68' Lawrence), Slade, May; Farrell (c), Youngs (72' Robson) ; Vunipola B., Underhill (35'-40' e 53' Earl), Curry; Hill (68' Ewels), Itoje; Sinckler (63' Stuart), George (78' Dunn), Vunipola M. (58' Genge). All. Jones
ARBITRO: Pascal Gauzere (Fra)
NOTE: pt 5-10. gara a porte chiuse, Gialli 21' Hill (parziale 0-0), 37' Polledri (0-7). 100° cap per Ben Youngs, uomo del match.. Debutti di Hill, Dunn, Thorley, Lawrence. Calci: Farrell 4/6, Garbisi 0/1

Gli altri match

La Francia affonda l'Irlanda, ma non basta

La Francia batte l'Irlanda a Parigi (35-27) ma non basta per la conquista del 6 Nazioni. I Galletti primi alla pari con l'Inghilterra ma perdono il titolo per la differenza punti. Nel pomeriggio Galles-Scozia 10-14. Classifica: 1) Inghilterra p.18 (+44); 2) Francia 18 (+21); 3) Irlanda 14 (+30); 4) Scozia 14 (+18); 5) Galles 8; 6) Italia 0. Tri Nations: 1ª giornata, Australia-Nuova Zelanda 5-43.

Tennis

IN ASCESA Lorenzo Sonego

Sonego piega Evans e approda in finale a Vienna

VIENNA Lorenzo Sonego va in finale del torneo Atp "Erste Bank Open" di Vienna, in cui era entrato come "lucky loser" (aveva perso nell'ultimo turno delle qualificazioni con lo sloveno Aljaz Bedene, ma è stato ripescato per i forfait di Schwartzman e de Minaur) battendo il britannico Daniel Evans per 6-3, 6-4 nella semifinale. Sonego, che venerdì aveva battuto il n.1 del mondo Novak Djokovic, affronterà in finale il russo Andrey Rublev, testa di serie numero 5, che nell'altra semifinale ha prevalso sul sudafricano Kevin Anderson per abbandono dopo che il match era sul 6-4, 4-1. «Sono davvero felice! Non era facile dopo il match con Djokovic: Evans è un ottimo giocatore con un gran rovescio. Sono contendo di aver vinto» ha commentato l'azzurro a caldo. Poi l'intervistatore ufficiale gli ha chiesto qual è il suo amore calcistico, se Juve o Torino: «Toro!», risponde Lorenzo, senza un istante di esitazione. Oggi il torinese se la vedrà nell'ultimo atto con Rublev. E dire che l'avventura a Vienna era iniziata per lui con la sconfitta nel turno decisivo delle qualificazioni per mano dello sloveno Bedene. Dopo il forfait dell'argentino Diego Schwartzman, finalista domenica scorsa a Colonia, ecco una nuova possibilità. Grazie al risultato sul veloce indoor austriaco nella classifica live, Sonego occupa la 32esima posizione, naturalmente best ranking: se dovesse vincere il torneo entrerebbe per la prima volta nella top 30 (intorno alla 26esima posizione). Intanto il mondo del tennis è stato colpito dalla notizia della positività al Coronavirus della numero due del mondo, Simona Halep. La tennista rumena, lo ha annunciato tramite i social: «Ciao a tutti, volevo farvi sapere che sono risultata positiva al coronavirus. Sono in autoisolamento a casa e sto recuperando bene dai lievi sintomi. Mi sento bene, passeremo questo insieme».

La pole è di Bottas, a Imola la Ferrari è lontana

FORMULA 1

IMOLA Prima fila Mercedes, Ferrari lontane con Charles Leclerc settimo e Sebastian Vettel quattordicesimo. Le qualifiche del Gp dell'Emilia Romagna fotografano con crudele obiettività la stagione 2020 e lasciano poco all'immaginazione in vista della gara odierna sul circuito di Imola. Il nuovo format inaugurato in questo fine settimana, con libere solo il sabato mattina, non ha per nulla messo in imbarazzo le Frecce Nere, che si adattano con successo a ogni tipo di circuito, mentre non ha giovato alle Rosse, che almeno in qualifica hanno fatto peggio rispetto sia al Nuerburgring sia a Portimao. La gara si prospetta complicata, perchè la pista, a detta di Lewis Hamilton, non è adatta ai sorpassi. Il britannico si aspetta la costituzione di un "trenino" subito dopo la curva e una gara «noiosa», perciò cercherà di dare tutto al semaforo verde per superare il compagno di squadra.

Valtteri Bottas, contrariamente al solito, ha strappato il tempone all'ultimo tentativo, infliggendo un distacco di un decimo sul campione del mondo agguantando la quarta pole stagionale e la 15ma in carriera. La Mercedes oggi potrebbe laurearsi campione costruttori per la settima volta di fila.

LECLERC SETTIMO

In seconda fila partiranno Max Verstappen (Red Bull) e Pierre Gasly (AlphaTauri), Charles Leclerc (Ferrari) in quarta. «Siamo tutti molto vicini, c'è poca distanza da Gasly che è quarto - ha affermato il monegasco della Ferrari -. Dobbiamo far funzionare bene le soft nel primo stint». Un compito non facile per Leclerc, che ha ammesso di non aver fatto un gran giro in qualifica, mancando l'occasione di partire un po' più avanti. Vettel ha cercato di vincere il tabù della Q3 che da qualche tempo lo assilla, ma dopo aver danneggiato nella Q1 il fondo della sua Ferrari, nella Q2 ha spinto troppo alla Piratella, facendosi annullare il tempo e trovandosi così solo in settima fila.

Griglia di partenza

A Imola il via alle 13.10 (diretta Sky e in chiaro su Tv8). Prima fila: Bottas (Mercedes), Hamilton (Mercedes; seconda fila: Verstappen (Red Bull), Gasly (Alpha Tauri); terza fila: Ricciardo (Renault), Albon (Red Bull); quarta fila: Leclerc (Ferrari), Kvyat (Alpha Tauri); quinta fila: Norris (McLaren), Sainz (Mclaren); sesta fila: Perez (Racing Point), Ocon (Renault); settima fila: Russel (Willims), Vettel (Ferrari).

METEO

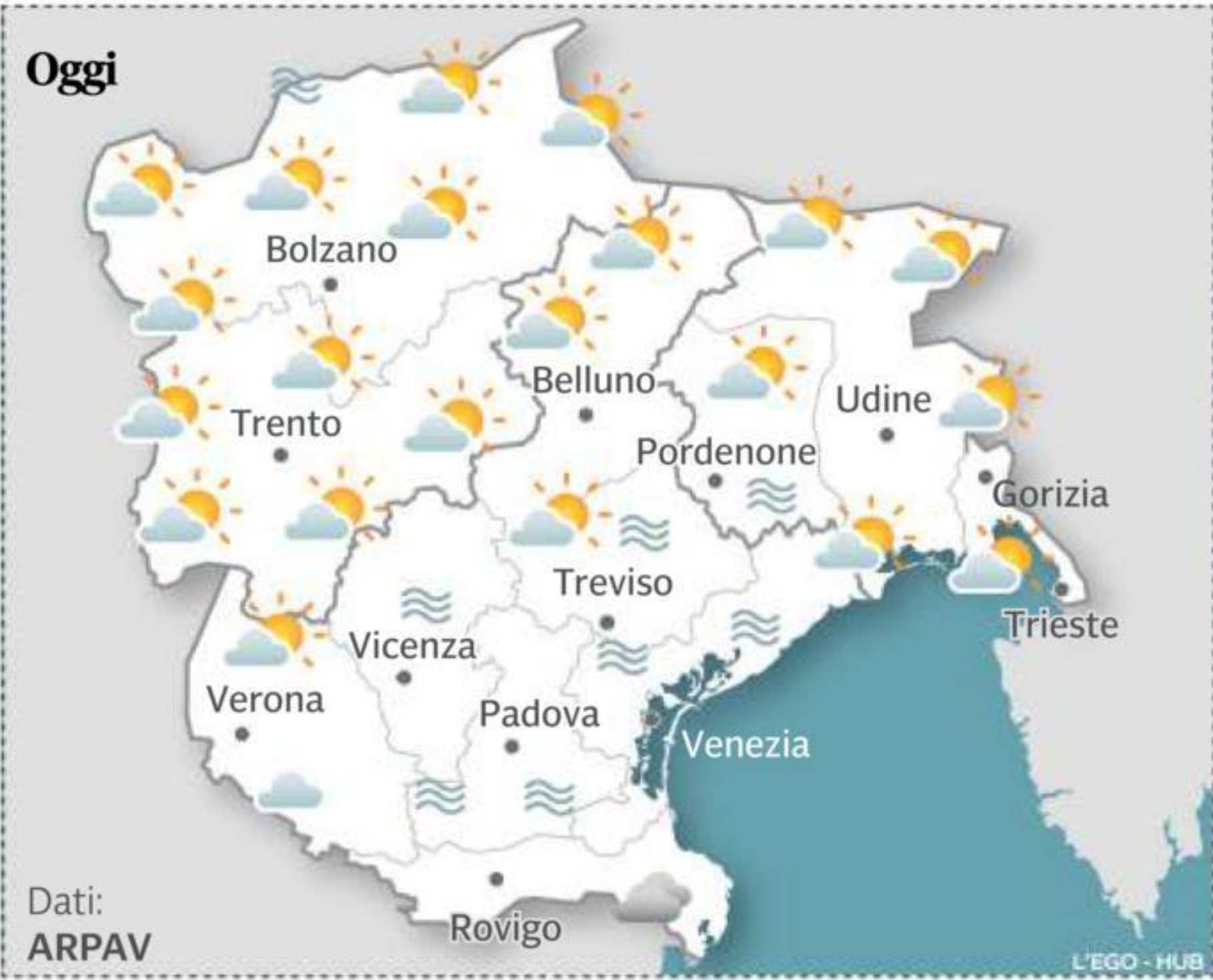
Cielo coperto al Nord e Lazio, sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno, ma con nebbie diffuse, fitte e spesso persistenti in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bbel tempo con il cielo che si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo, asciutto, ma con un cielo a tratti più coperto al mattino soprattutto lungo le coste, più sole in montagna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	13	Ancona	11	18
Bolzano	6	20	Bari	12	20
Gorizia	12	14	Bologna	11	17
Padova	12	14	Cagliari	13	21
Pordenone	11	14	Firenze	14	17
Rovigo	12	16	Genova	15	16
Trento	9	21	Milano	12	16
Treviso	12	14	Napoli	16	18
Trieste	12	15	Palermo	15	22
Udine	12	13	Perugia	10	15
Venezia	13	14	Reggio Calabria	16	23
Verona	13	16	Roma Fiumicino	14	17
Vicenza	12	14	Torino	11	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni** Rubrica
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.10 **L'allieva** Serie Tv
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Sorgente di vita** Attualità
1.20 **The Canyons** Film Giallo
3.00 **Rex** Serie Tv

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Frontiere** Società
8.50 **Domenica Geo** Attualità
10.20 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.20 **MacGyver** Serie Tv
9.15 **Wonderland** Attualità
9.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.45 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
15.35 **Doctor Who** Serie Tv
17.15 **Elementary** Serie Tv
19.30 **La truffa del secolo** Film Thriller
21.20 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller. Di Christoffer Boe. Con Nikolaj Lie Kaas, Fares Fares, Johanne Louise Schmidt
23.25 **Jukai - La foresta dei suicidi** Film Horror
1.05 **Vikings Vb** Serie Tv
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **Aquila nera** Film Azione
3.25 **Freaky Deaky** Film Commedia
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Wild Australia** Documentario
7.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Nabucco** Teatro
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.35 **Datemi tre caravelle!** Teatro
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
19.45 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
20.45 **Prima Della Prima** Doc.
21.15 **Wildest Antarctic** Doc.
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **La corte** Film
0.45 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Ricomincio da me** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Documentario
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Alba Di Fuoco** Film Western
16.45 **5.000 dollari vivo o morto** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Lo chiamavano Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Gisela Hahn
23.45 **Febbre da cavallo - La mandrakata** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **La corsa dei santi** Atletica leggera
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.55 **Vernice Light** Viaggi
11.05 **Magnifica Italia** Doc.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una vita** Telenovela
15.00 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.55 **Cotto e Mangiato - Menù alla Corte** Attualità
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
7.25 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Station 19** Serie Tv
16.15 **The Brave** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Wolverine - L'immortale** Film Azione. Di James Mangold. Con Hugh Jackman, Brian Tee, Hiroyuki Sanada
23.55 **Pressing Serie A** Informazione
1.40 **E-Planet** Automobilismo

Iris

7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.35 **Renegade** Serie Tv
10.05 **In nome di Dio** Film Western
12.15 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
14.10 **Hatfields e McCoys: Cattivo sangue** Film Western
15.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.55 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
18.45 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
21.00 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci
24.00 **Lo squalo** Film Azione
2.25 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
4.00 **L'ultimo inquisitore** Film Biografico
5.50 **Alfabeto** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.05 **Salvo per un pelo** Doc.
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
12.20 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Born to Raise Hell** Film Azione
15.50 **I 12 disastri di Natale** Film Fantascienza
17.30 **Air Collision** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
23.05 **I racconti immorali di Borowczyk** Film Drammatico
1.05 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Doc.
2.15 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

Rai Scuola

15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.15 **Gate C** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **#Maestri P.30**

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **A caccia di tesori** Arredamento
14.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

12.20 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.50 **Uozzap** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Non guardarmi, non ti sento** Film Commedia
16.00 **Poliziotti a due zampe** Film Commedia
18.00 **La strana coppia** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Uozzap** Attualità
1.50 **Vittime di guerra** Film Drammatico

TV 8

11.30 **Paddock Live** Automobilismo
13.05 **GP Emilia Romagna. F1** Automobilismo
15.10 **Paddock Live** Automobilismo
15.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
16.00 **MasterChef Italia** Talent
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **X Factor - La corsa verso i Live** Talent

NOVE

6.25 **The Hunt - La caccia** Doc.
9.25 **Africa segreta** Documentario
12.40 **Riaccendiamo i fuochi** Att.
13.50 **Deja vu - Corsa contro il tempo** Film Azione
16.20 **Colpa delle stelle** Film Drammatico
18.55 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Mario Cerciello Rega - Morte di un carabiniere** Attualità
23.00 **Gang latine a Milano** Att.
0.30 **Mario Cerciello Rega - Morte di un carabiniere** Attualità

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Focus Salute** Attualità
18.45 **MotorGlam** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Udinese Vs Milan. Studio & Stadio** Calcio
15.30 **Speciale In Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Premio Luchetta 2020** Evento
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.30 **Fiorentina Vs Udinese. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Uno sguardo da... Marte o verso Marte e vediamo iniziare con grinta novembre che consideriamo **interessante**. Ancora problemi da affrontare, questioni da rimandare a tempi migliori in attesa del ritorno di Saturno positivo, ma già il 10 si annunciano schiarite nei rapporti stretti. Pieni di emotività, oggi saprete dare calore alle persone vicine, tenerezza e passione a chi amate. Il giorno più creativo è il 21.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dove incontrare un Toro? Ovunque regni la **simpatia**, caratteristica che vi ha impresso la vostra stella guida Venere, a cui dovete pure il vostro amore per il lavoro. Ogni tipo di attività, Toro si trova ovunque: nei campi, in fabbrica, sul palcoscenico, nella sanità. Forse il lavoro d'ufficio non è ideale, avete bisogno di aria, di verde, luce. Di costante passione e questa Luna ve ne porta un cesto pieno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Avrete tanto **amore** questo novembre, come annunciano Venere e Marte, i due amanti, ottimi tutto il mese. Lievi incomprensioni coniugali dopo il 21. Sistemate le cose prima! Iniziando oggi con questa passionale Luna piena domani nel vostro segno, che vi seguirà la prossima settimana in ogni iniziativa professionale-finanziaria. Molti contano su di voi, ci sono persone disposte a investire sul vostro talento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Imparate a **leggere** bene le carte che riguardano i vostri affari, nei contratti studiate pure le scritte in piccolo onde evitare danni per superficialità. I primi giorni di novembre fino al 10 sono confusi, complicati. Oggi inizia il diretto contrasto tra Mercurio e Saturno, dolori alle ossa, controllo denti, orecchie (ronzio). Ma c'è pure la musica divina della Luna piena, chiudete gli occhi e siete lontani...

Leone dal 23/7 al 23/8

Rilassatevi completamente in luoghi distensivi, perché di una Luna piena così aggressiva, anche per i fenomeni naturali, che voi avvertite in anticipo rispetto, non ci si può fidare. Novembre avrà grande significato per il lavoro, specie la settimana prossima, ma ci saranno anche momenti d'amore, di passione, corteggiamenti. Gli, uomini ringalluzziti da Marte, diventano "esemplari" appetitosi per le donne.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Novembre porta il Sole in Sagittario, avverrà il 21, transito che si oppone a matrimonio e collaborazioni, ma siete protetti da tutti gli altri pianeti, sarà pure questo un periodo di **semina**. Approfittate della Luna per arrivare alle radici di problemi nei rapporti stretti, affrontate la realtà. Oggi potreste innamorarvi se siete soli, i 3 pianeti dell'amore e la Luna partecipano a questa domenica da sogno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Come un terreno carsico il vostro cielo di novembre, grotte sotterranee, corsi d'acqua che spariscono nelle viscere della terra e poi ricompaiono per finire la corsa in mare. Ma la vostra bella vita si svolge pure tra stelle positive, Venere per prima è **amore** e piccola fortuna. Luna piena vi sveglia dal sonno sentimentale, il corpo pretende ciò che gli spetta. Evitate ogni discorso sulle finanze, rimandate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questo periodo a Roma si seminavano i gigli. Va ricordata l'ambiguità del fiore, purezza e simbolo di sensualità, adatto al vostro segno e per tutto il mese che offre pure occasioni di uscita dalla confusione **momentanea** creata dall'opposizione Sole-Urano. Calma pure oggi Luna piena ancora in Toro, congiunta a Urano, provoca strane manifestazioni anche nella salute. Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Novembre è sempre un mese importante, vi porta l'annuale transito del Sole, quest'anno arriva il 21 alle 21 e 40. Sarà un'ottima stagione di compleanno, priva di seri contrasti planetari, ma essendo il Toro, sede del lavoro e salute, piuttosto agitato, seguite le regole della buona salute. Domani Luna metterà al centro le **collaborazioni**, oggi studiate un piano di difesa o di attacco. In amore, offritevi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Mai stato più variabile il vostro amore! Da mesi Marte vi tiene sotto pressione e a volte vi rende impazienti con il coniuge e in famiglia (meno per legami liberi). Venere balla da sola nel cielo della Bilancia, insieme a Mercurio, che oggi quadra Saturno. Quindi mettiamo tutto nelle mani di Luna piena, fantastica in Toro, trigona a Giove: **fortuna** nonostante tutto. Cautela, movimento fisico, guida, bronchi...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sentimentali e a vostro modo legati alla **famiglia**, pure oggi sotto la pressione di Luna piena in Toro. Non avete problemi con Mercurio, invece agitato per la vita pubblica, ma pure voi dovete stare attenti in viaggio, spostamenti. Siamo in Scorpione qualche cautela è necessaria, solo in amore avete la fortuna di essere amati, cercati. Un'esperienza con voi non si dimentica. Gli ex vi pensano con rancore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quella dose di **fortuna**, che ci vuole anche nelle occupazioni quotidiane, vi è assicurata pure oggi dalla Luna in Toro, posizione strategica per affari, firme, legalità. Unico neo: le discussioni con persone vicine per questioni economiche, pure con i figli. Ma tornando alla dea fortuna, la sentiamo cantare verso Scorpione e Capricorno, che potete scegliere come collaboratori fidati, o amanti appassionati.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/10/2020 LOTTO

Bari	83	79	69	87	59
Cagliari	65	47	52	43	7
Firenze	80	9	50	63	30
Genova	49	39	64	11	25
Milano	72	82	64	6	9
Napoli	28	72	33	87	40
Palermo	48	33	7	12	62
Roma	32	20	83	48	40
Torino	63	35	73	2	28
Venezia	23	8	37	27	35
Nazionale	44	25	81	72	77

SuperEnalotto Jolly

35 65 22 31 82 40 **36**

Montepremi	62.510.079,54 €	Jackpot	57.676.954,74 €
6	- €	4	345,33 €
5+1	- €	3	30,30 €
5	20.299,13 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 31/10/2020

SuperStar — Super Star **51**

6	- €	3	3.030,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.533,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON HO MAI DETTO CHE LA LEGA DEVE ENTRARE NEL PPE. MA NON SI FA POLITICA IN ITALIA E IN EUROPA SENZA GUARDARE COSA ACCADE IN EUROPA, COSA PUÒ CAMBIARE NELLA CDU, COSA ACCADE TRA I VERDI»

Giancarlo Giorgetti, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scienza e polemiche

La guerra al Covid in Veneto: i meriti e i passi falsi del professor Andrea Crisanti

Roberto Papetti

Caro direttore,
si è molto parlato in questi giorni sul Gazzettino del professor Crisanti. E non solo per le sue opinioni sul Covid. Posso chiedere lei che opinione si è fatto?

Gianni Piovan
Padova

Caro lettore,
in molti in questi giorni mi hanno posto questo quesito. Proverò a rispondere. Andrea Crisanti è un valente scienziato e guida il laboratorio di Microbiologia di Padova, uno dei più importanti d'Italia. Ha dato un contributo significativo alla campagna del Veneto per il contenimento del Covid ed è uno degli esperti che in questi mesi con le sue numerose apparizioni su giornali e tv ha orientato l'opinione e gli stati d'animo della gente sul coronavirus. Purtroppo, come altri suoi colleghi, credo che anche Crisanti si sia fatto travolgere dall'improvvisa , enorme visibilità mediatica di cui gode e ha goduto. Ma uno scienziato dovrebbe sapere che quando si parla di salute e di sanità bisogna usare grande cautela e attenzione. In particolare bisogna evitare che i personalismi prevalgano sugli interessi e i bisogni della collettività. A maggior ragione in una fase delicata e complessa come quella attuale. Da questo punto di vista credo che Crisanti sia incorso in alcuni passi falsi non all'altezza della sua fama e del suo ruolo. Il primo. Ha pubblicato su una prestigiosa rivista "Nature" un saggio sul caso Vo' e sull'efficace strategia del Veneto contro il Covid. In questo articolo di molte pagine, il professore ha ignorato completamente il contributo dei tecnici regionali. La Regione Veneto è citata solo nella parte finale e in corpo piccolo per aver finanziato lo studio di Crisanti su Vo'. Neppure una parola per Usl o per uomini e donne della Prevenzione regionale, in prima linea a Vo' sin dal 23 febbraio. A questo errore, di forma ma anche di sostanza, ne è seguito un altro. Questo: la pubblicazione di questo articolo su "Nature" ha provocato la replica della struttura tecnica della regione Veneto che ha inviato una lettera alla rivista muovendo una serie di rilievi scientifici allo scritto di Crisanti, accusandolo di essersi appropriato tutta la paternità del "modello Vo'" e della strategia veneta anti-Covid mistificando la realtà. Questa lettera è stata rivelata da Bruno Vespa nel suo nuovo libro e ha ovviamente fatto molto rumore. Crisanti, per tutta risposta, senza entrare nel merito delle contestazioni, ha prima negato che quella lettera fosse mai stata recapitata a "Nature" (e questo non è vero) e ha poi diffuso, attraverso alcuni giornali, un suo studio del 21 ottobre scorso che nega l'efficacia dei tamponi rapidi, ossia i test che sempre più spesso vengono usati in Veneto ma anche in Italia e nel resto del mondo, per tracciare i positivi al virus in alternativa ai tamponi molecolari che hanno tempi di validazione più lunghi. Ora, che uno scienziato eserciti le sue competenze per verificare la validità di un sistema di prevenzione o di un test non è solo giusto, ma anche doveroso. Ma sarebbe opportuno che facesse un uso appropriato di questo suo lavoro: discutesse dei suoi dubbi in università, si confrontasse con i suoi colleghi, affrontasse il tema nei consessi scientifici. Diffondere come fosse un pettegolezzo o una qualsiasi notizia di cronaca uno studio condotto su 61 casi che demolisce un test validato da tutti gli organismi scientifici nazionali e utilizzato ogni giorno su decine di migliaia di persone, non è serio, da parte di uno scienziato autorevole come Crisanti. A maggior ragione se c'è il sospetto che questo gesto risponda, prima che alla volontà di dare un contributo di ricerca, all'intento di "colpire" qualcuno. Nel caso specifico la Regione Veneto. Crisanti è uno scienziato di valore. Credo dovrebbe riflettere. Viviamo tempi molto difficili. Le persone sono preoccupate per il presente e il futuro. Compito degli scienziati è dare risposte e contribuire a sconfiggere il virus, non accrescere ansie e incertezze. Magari solo per guadagnarsi un titolo di giornale o una presenza in tv in più.

Coronavirus/1

Il boom di casi dopo l'apertura delle scuole

Molti si interrogano per capire le cause dell'aumento del virus in Italia. Mi permetto una semplice riflessione e non serve nessuna banca dati. Da giugno a settembre nonostante le migliaia di assembramenti nelle località di vacanza, i bar, le pizzerie e i ristoranti aperti fin o a tarda sera e le movida cittadine, la soglia era ben sotto l'uno. Da ottobre con l'apertura della scuola e i consueti intasamenti nei mezzi pubblici, poche e non adeguati, hanno fatto fare una impennata inarrestabile al virus. Pertanto le ristrettezze del governo serviranno a ben poco.

Rimo Dal Toso
Padova

Coronavirus/2

Governo debole, serve più coraggio

Nell'Italia che combatte contro l'epidemia non c'è solo il dissenso fra salute e economia, che riguarda pure tutti gli altri Paesi colpiti, ma c'è un terzo elemento del contendere: la politica. Da noi i sondaggi vanno su e giù a seconda di quello che il Governo ottiene con le sue misure contro il Covid. Anche in altri Paesi l'epidemia viene strumentalizzata nello scontro politico, ma non per questo il Governo si piega e adegua la sua azione alle obiezioni pretestuose degli oppositori, come avviene da noi. Il guaio è che il Governo italiano è nato debole, occasionalmente, senza voto, senza una interna solidità e non solo è fortemente aggredito da un'opposizione bieca e disposta ad ogni male, ma è anche impedito dagli inciampi di una molteplicità di minoranze partitiche. E così, nelle difficoltà del Paese, questo debole Governo per reggersi non va avanti per la sua via (che non è neppure ben tracciata) ma cerca di salvare capra e cavoli, accontentando un po' tutti senza dispiacere a nessuno. Mentre negli altri Paesi - dove governano partiti forti o alleanze convinte - si possono dettare leggi univoche che parlano chiaro imponendo una precisa direttiva (buona o cattiva che sia), in Italia il Governo ha incertezze, oscillazioni, arrendevolezze che hanno distorto ogni indicazione e ad oggi vanificato ogni impegno. Non credo che si debba modificare questo o quello nei sacrifici e negli sforzi a cui siamo chiamati; credo che ci voglia un buon esempio di forza, coraggio, decisione da chi ci governa.

Flora Dura
Treviso

Sicurezza

Aggredita da italiani salvata dagli stranieri

Essendo cardiopatica da anni, dopo ogni pasto, quindi anche dopo cena, su consiglio medico, faccio una passeggiata vicino a casa mia in centro a Mestre.
Non ho mai avuto paura di fare brutti incontri, spesso vedevo persone bengalesi, africane, di vari paesi circolare per la mia stessa strada e devo dire sempre molto tranquilli, anzi, in due occasioni, alcuni di loro mi hanno difesa: una volta da ragazzini italiani che volevano spaventarmi, un'altra da un senzatetto arrabbiato perché non avevo monete da dargli. Li hanno mandati via in modo civile e mi sento in dovere di ringraziarli pubblicamente. Ora, da quando i bar sono chiusi, le strade sono deserte e popolate solo di sbandati con la pelle bianca che cercano la lite, non mi sento più sicura e dovrò restare a casa. Ho scritto questa mail solo per far capire che in Italia non vengono solo delinquenti ma anche brave persone come quelle che mi hanno difeso.

Chiaramaria Carminati

La replica

Come leggere la bolletta del gas

In merito alla lettera "I conti di Ascopiave Energie" firmata Giancarlo Pedrotta e pubblicata su Il Gazzettino del 22 ottobre 2020, Ascopiave Energie precisa quanto segue. Come previsto dall'autorità competente Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) in materia di bolletta 2.0, la voce di costo "Spesa per la materia prima gas" è composta dalla quota energia, espressa in euro/smc, ovvero il prezzo da pagare a seconda dei consumi e dalla quota fissa, espressa in €/pdr/mese, ovvero la spesa relativa ai servizi connessi alla fornitura del gas attiva che si pagano anche in assenza di consumo. Se, come nel caso del cliente che ha scritto, non ci sono consumi, la voce di costo spesa per la materia prima riporterà solo il valore della quota fissa. Per avere un quadro dettagliato della propria bolletta, che di norma viene inviata in formula sintetica, i clienti possono richiedere di ricevere la bolletta comprensiva degli elementi di dettaglio, all'interno della quale vengono specificate tutte le singole voci di costo. Ascopiave Energie ricorda, inoltre, che nel proprio sito, alla sezione Guida alla Bolletta, sono riportate tutte le spiegazioni relative alla struttura della bolletta prevista dall'Arera, con possibilità di visionare la propria struttura di riferimento in base all'offerta sottoscritta. Il Servizio Clienti di Ascopiave Energie è sempre a disposizione per fornire tutte le delucidazioni del caso.

Ascopiave Energie

Politica

Quanto gli anti-casta arrivano al potere

Gli autoreferenziale anti casta, sono arrivati al governo a forza di vaffa, diventando poi essi stessi casta; costoro avrebbero dovuto cambiare il mondo, mentre in definitiva hanno cambiato solo la loro vita, dimostrando però di essere totalmente inadeguati alla bisogna. Qualche giovanotto dalle belle speranze, ma dall'avvenire incerto, è stato messo a ricoprire ruoli strategici per il paese; costoro agiscono con tutta la volontà del mondo, tuttavia la loro inadeguatezza appare totalmente evidente. Al momento attuale l'Italia sembra non godere di nessun rispetto dalle altre nazioni, a cominciare dalla Francia che ce ne combina di tutti i colori, per non parlare della Libia che trattiene illecitamente alcuni nostri pescatori, arrestati mentre operavano in acque internazionali. Ora il paese, ovviamente anche i famigliari di quelle persone, vorrebbe sapere che accidenti sta facendo la Farnesina in proposito.

Ugo Doci
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/10/2020 è stata di **53.792.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

E' morto il primo 007: l'attore Sean Connery aveva 90 anni

Addio a Sean Connery: l'attore scozzese aveva 90 anni. Era conosciuto per la sua interpretazione di James Bond, primo a portare il ruolo sul grande schermo in 7 dei film di 007.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

San Marino non chiude per Covid, i vicini: concorrenza sleale

Se gli italiani vanno a fare la 'movida' nei locali di San Marino la colpa non è dei gestori degli esercizi pubblici locali, ma di chi ha disprezzo per la sicurezza e le regole **(gianmarcoG75)**

Il commento

Investimenti congelati Così l'Italia è senza futuro

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Il futuro dipenderà quindi dall'evoluzione della pandemia e dalla strategia di intervento dell'Europa e dei governi che, a differenza di quanto sarebbe avvenuto in passato in presenza di eventi simili, possono disporre di robuste risorse aggiuntive e di una ancora più robusta possibilità di indebitarsi. Di questa possibilità noi italiani stiamo largamente approfittando: il deficit di bilancio è previsto superare il 10% del Pil. Le decisioni di spesa si sono finora comprensibilmente concentrate nell'aiutare le categorie più deboli, sostenendo con denaro pubblico coloro che sono stati più colpiti dalla pandemia e dalle misure prese per arginarla.

Uno sforzo quantitativamente gigantesco, ma che non poteva e non potrà essere in grado di riparare a tutti i danni che il Covid-19 ci ha portato e ci porterà. Di qui le proteste di tutte le categorie che, in questo processo redistributivo, si ritengono sfavorite dagli impegni del governo. Questi impegni, come è stato rigorosamente elencato ieri nelle pagine di questo stesso giornale, coprono solo una quota minoritaria del danno subito. Alle proteste si sono poi aggiunti inammissibili atti di violenza da parte di gruppi e di persone che, ovviamente, non hanno nulla a che fare con le categorie danneggiate. Ci troviamo quindi di fronte ad una fase di incertezza ancora più acuta, perché non sappiamo quali ulteriori restrizioni dovranno essere prese e quanto dovranno durare.

Nello stesso tempo siamo consapevoli che, fra l'aumento delle spese sanitarie, le esenzioni fiscali, il prolungamento della Cassa Integrazione e i sussidi alle diverse categorie, le risorse pubbliche destinate alla riparazione dei danni stanno raggiungendo un limite invalicabile. Diventa perciò necessario e urgente destinare tutte le possibili risorse aggiuntive agli investimenti dedicati a evitare la futura catastrofe della nostra economia e a preparare la ripresa, senza la quale non ci libereremo mai dal peso del debito pubblico. Se i sussidi si rivelano insufficienti, gli investimenti sono del tutto latitanti. Parlo sia degli investimenti pubblici che di quelli privati. Dal punto di vista temporale mi rendo conto che gli investimenti privati possono partire solo in un quadro di maggiore certezza degli orizzonti economici, oggi molto confusi e destinati a cambiare radicalmente, anche se vi sono processi di ammodernamento delle strutture produttive, come la digitalizzazione e la preparazione degli specialisti, ormai chiari e immediatamente percorribili.

Imperdonabile è invece la perdurante inerzia degli investimenti pubblici nelle nuove e nelle vecchie infrastrutture necessarie per aumentare la nostra produttività. La frammentazione dei processi decisionali volti ad utilizzare le risorse del Recovery Fund non può che aggravare questo ritardo, anche se tutti sappiamo che il primo passo per uscire da una crisi deve essere compiuto da un grande progetto di investimenti pubblici. Nel nostro caso bisogna aggiungere un'importante osservazione aggiuntiva. Come è stato messo in rilievo in occasione della giornata del risparmio, più la crisi si aggrava più le nostre banche si riempiono dei denari delle imprese e dei cittadini che, incerti sul futuro, risparmiano tutto quello che possono e spendono il meno che possono. Se non utilizziamo queste enormi risorse per preparare il nostro futuro, non usciremo mai dalla crisi. Senza una politica di nuovi investimenti mancheranno, infatti, anche i mezzi per pagare i sussidi.

La vignetta

Il ritratto

Un'icona di seduzione per ogni età

Gloria Satta

Il mondo intero piange Sean Connery, che ha chiuso gli occhi nella sua casa delle Bahamas due mesi dopo aver compiuto 90 anni. E il sentimento trasversale che continua ad accompagnare la notizia è l'incredulità: Connery, il migliore James Bond di sempre ma anche un grande talento dalla carriera eclettica, un Oscar vinto nel 1988 per "Gli intoccabili", continua ad essere l'ultimo mito della nostra contemporaneità che va alla ricerca disperata di modelli da adorare ma nello stesso tempo è pronta a bruciarli con una rapidità sempre più convulsa. Il grande attore scozzese ha invece dimostrato di essere un'icona saldamente radicata nell'immaginario collettivo perché è stato capace di attraversare le generazioni resistendo alle mode, ai cambiamenti del cinema, alle rivoluzioni del costume. Punta di diamante di un cinema epico, "più grande della vita" e destinato a far sognare giovani e anziani, uomini e donne, Connery ha incarnato un simbolo di seduzione evergreen. E non solo sullo schermo dove tutte cadevano ai piedi del suo 007 in smoking tra champagne, notti di fuoco, Aston Martin, imprese mozzafiato. Anche al di fuori del set, le donne hanno fatto follie per lui e sono state felicemente ricambiate. Solo accanto all'ultimo amore, la moglie francese Micheline che gli è stata vicina fino all'ultimo, l'attore aveva scoperto la fedeltà. Ma il suo personaggio di uomo "che non deve chiedere mai" è destinato a resistere ancora di più oggi che la cultura dei social sforna alla velocità della luce supereroi indistinguibili l'uno dall'altro e destinati a venire presto soppiantati o addirittura dimenticati. L'attore ha incarnato una virilità perentoria che risulta ancora più potente in questo momento storico in cui, in nome della sessualità "fluida", si vorrebbero cancellare le differenze tra i sessi. Ma con buona pace del pensiero politicamente corretto più esasperato, c'è ancora bisogno di maschi alfa e le donne, anche le più consapevoli e autosufficienti, non si vergognano di reclamarli. E Sean, non c'è dubbio, è stato un maschio dominante. Nel bene e nel male: irresistibile per l'altro sesso, immancabilmente sexy nei film ma

insopportabile in casa. Non a caso l'ex moglie Diane Cilento, che ne andò sbattendo la porta, lo definì «bugiardo, traditore, taccagno e manesco» rivelando il lato meno edificante del suo mito. Senza tuttavia riuscire a scalfirlo, anche se oggi un personaggio così susciterebbe non poche perplessità se non addirittura la riprovazione. A rendere immortale l'icona-Connery è stata poi la sua carriera, un tipico percorso "dalle stalle alle stelle": proveniente dalla woking class, senza santi in paradiso, l'attore si è fatto strada nel cinema lavorando sodo e dopo aver fatto i lavori più umili come il muratore, il bagnino, il verniciatore di bare. Un percorso esemplare, specie oggi che si punta al successo facile. E' stato inoltre un paladino appassionato dell'indipendentismo scozzese. E, non da ultimo, ha saputo voltare le spalle al cinema nel momento in cui non si divertiva più, rifiutando ingaggi milionari perfino in blockbuster come "Harry Potter" e "Il signore degli anelli". Era stanco, spiegò con la franchezza di chi ha visto Hollywood ai suoi piedi, «di avere a che fare con quegli idioti». E soprattutto voleva smettere di essere considerato un'icona. Ma non ci è riuscito. E oggi il mondo incredulo continua a rimpiangere l'ultimo mito del nostro tempo.

La fotonotizia

Fonseca all'allenamento, gli svaligiano la casa

Colpo da 100mila euro ai danni dell'allenatore della Roma, il portoghese Paulo Fonseca. Beffato proprio mentre era a Trigoria per allenare la squadra in ritiro, i ladri ne hanno approfittato per entrare nella sua abitazione extra-lusso a due passi da Villa Pamphijli a Roma, e rubargli tre preziosissimi orologi, dal valore di almeno centomila euro. Il raid avvenuto nella giornata di venerdì, molto probabilmente è avvenuto su commissione.

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Novembre 2020

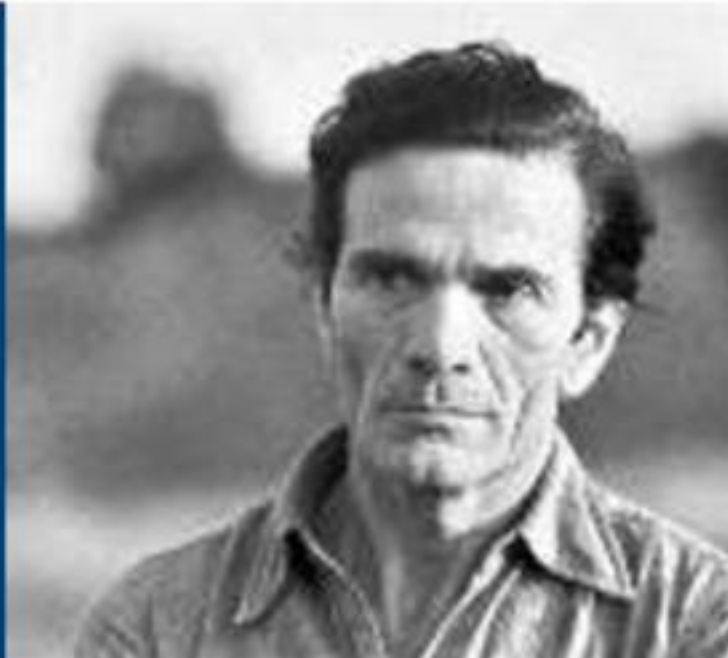
Solennità di tutti i Santi.

8°C 16°C
Il Sole Sorge 6.45 Tramonta 16.53
La Luna Sorge 17.33 Cala 7.21

IL MEZZO SECOLO DEL PALIO STUDENTESCO DIVENTA STORIA

Studenti al Palio
Un'iniziativa per i 50 anni
A pagina XIV

L'anniversario
Un film ricorda Pier Paolo Pasolini

A pagina XIV

Stanziamenti
Il Pd: «Abbiamo strappato i fondi per il turismo»

Il Pd rivendica il suo ruolo, sottolineando di aver «strappato impegno alla Giunta per garantire risorse anche al settore ricettivo».
A pagina VII

Impennata di contagi in regione

▸Sul territorio altri 726 casi positivi, in provincia 206
Oltre seimila i tamponi molecolari effettuati dalle Aziende

▸Più pattuglie e più controlli: giro di vite nel weekend
Manifestazione in piazza contro le misure del governo

Nuovo picco di contagi in regione, con 726 casi in più su 6.262 tamponi. In provincia si contano altri 206 positivi. In una situazione sempre più delicata, inevitabile l'inasprirsi dei controlli, con riflettori puntati su questo weekend che soprattutto per i più giovani è sinonimo di Halloween con tutto ciò che ne consegue. «Già all'inizio della settimana nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - ricorda il prefetto, Angelo Ciuni - abbiamo stabilito il potenziamento dei servizi di controllo, sia oggi (ieri ndr) ma soprattutto venerdì, con le manifestazioni di piazza. Più uomini delle forze dell'ordine in strada e più servizi.

De Mori a pagina II

OPERATRICE Con i dispositivi

Con i soldi europei aiuti a 350 imprese

▸Sono le aziende che hanno partecipato con successo a bandi legati all'innovazione

Fondi europei che daranno risposte a altre 350 aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato con successo a bandi legati in diverso modo all'innovazione ed estensione della riduzione Irap alle piccole imprese e ai professionisti che sostengono oneri per il benessere dei dipendenti a tempo indeterminato. Sono le conseguenze di recenti decisioni della Giunta regionale, illustrate dagli assessori di riferimento, Barbara Zilli alle Finanze e Sergio Bini alle Attività produttive.

Lanfrit a pagina VII

Calcio Oggi all'ora di pranzo alla Dacia Arena

C'è il Milan capolista, l'Udinese ci prova

Oggi all'ora di pranzo, il match della Dacia Arena è una sfida da non perdere: arriva il Milan capolista di Zlatan Ibrahimovic (nella foto). L'Udinese, che ha dato buoni segnali in Coppa battendo il Vicenza, proverà a sgambettare i rossoneri giocando senza timori reverenziali. A pagina XI

Cividale
Reparti chiusi infuria la polemica

Approda sui banchi parlamentari la polemica per la chiusura del reparto di Medicina di Cividale, che segue la serrata del punto di primo intervento. Una decisione legata alla pandemia che non ha mancato di far discutere nella città ducale, e non solo sul web. In una situazione già incandescente ora arriva anche lo scontro a distanza fra la senatrice dem Tatiana Rojc del Pd e il parlamentare di Fi Roberto Novelli.
De Mori a pagina II

La classifica
Il sistema sanitario perde posizioni

La sanità del Friuli Venezia Giulia scende dal podio di livello d'eccellenza per approdare, comunque, ai livelli di performance "elevati". Ma è una pagella che, se da una parte vede promuovere i servizi sanitari dagli addetti ai lavori, professionisti, management aziendale e istituzioni, dall'altra non convince gli utenti, i più critici verso il Sistema sanitario regionale (Ssr) e il loro voto fa scivolare la nostra sanità dal quinto al decimo posto.
Zancaner a pagina V

Recovery Fund
«Montagna, i fondi non vanno polverizzati»

E Il futuro delle aree montane e delle zone disagiate è stato al centro ieri di un approfondimento in casa dei dem. "Le aree interne e montane sono inserite nel programma di attuazione del Recovery Fund: sono risorse da utilizzare in una logica strategica, senza polverizzazione a supporto di una nuova economia e di un nuovo assetto sociale. La montagna è un serbatoio».
A pagina VII

Tavagnacco
«Cruciale il ruolo delle farmacie»

Nuova farmacia ieri a Tavagnacco. «Le farmacie giocano un ruolo fondamentale nella difficile battaglia che anche in Friuli si sta combattendo contro la pandemia. A riconoscere il ruolo importante della categoria è stato ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. «Il pubblico può agire meglio del privato ma troppo spesso non lo fa».
A pagina V

Virus, la seconda ondata

PATTUGLIE Anche nei cimiteri per la ricorrenza dei defunti

Stretta sul weekend più pattuglie e controlli

▸Il Prefetto: servizi potenziati, ma per ora non si registrano molte irregolarità «Nessun allarme feste in casa». Quattro sanzionati: bevevano in strada dopo le 18

IL CASO

UDINE Nuovo picco di contagi in regione, con 726 casi in più su 6.262 tamponi. In provincia si contano altri 206 positivi. In una situazione sempre più delicata, inevitabile l'inasprirsi dei controlli, con riflettori puntati su questo weekend che soprattutto per i più giovani è sinonimo di Halloween con tutto ciò che ne consegue. «Già all'inizio della settimana nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - ricorda il prefetto, Angelo Ciuni - abbiamo stabilito il potenziamento dei servizi di controllo, sia oggi (ieri ndr) ma soprattutto venerdì, con le manifestazioni di piazza. Più uomini delle forze dell'ordine in strada e più servizi, anche perché, ora che non c'è più la zona rossa alla caserma Cavarzerani, bisogna controllare anche i migranti». Fortunatamente, sinora, dice il Prefetto, «non ho ricevuto segnalazioni di tanti casi di irregolarità». Nessun allarme feste in casa. Ciuni assicura di non aver ricevuto segnalazioni in tal senso: «L'incremento degli acquisti di alcolici nei supermercati nei periodi antecedenti alle festività rientra nella norma secondo le statistiche periodiche della Cciaa: probabilmente lo si fa anche perchP nei periodi non festivi i prodotti costano meno». Quanto alle manifestazioni, fortunatamente, a Udine, non si sono verificate le tensioni viste a Trieste, con i fumogeni e il presidio sotto la Prefettura, a margine della pacifica manifestazione di titolari di palestre e negozianti. «Qui da noi non è successo e speriamo che non accada neanche oggi», diceva ieri nel primo pomeriggio. E fortunatamente è stato così, visto che in serata, la manifestazione delle partite Iva a sostegno dei 47 codici Ateco interessati dal Dpcm del 25 ottobre, con alcune centinaia di persone in piazza XX Settembre, si è conclusa senza particolari "scossoni", come ha confermato l'assessore Alessandro Ciani: «È stato lanciato un fumogeno ma è finita lì. Situazione tranquillissima». Dei manifestanti hanno lanciato qualche petardo, ma la situazione è stata mantenuta sotto controllo grazie alla presenza delle forze dell'ordine. La presidente Fvg del sodalizio Cristina Pozzo ha ribadito le richieste: «Che i ristoranti e le pizzerie possano tenere aperto almeno fino alle 23 e i bar fino alle 21, che riaprano palestre e piscine oltre a teatri e cinema». Ciani rammenta che «in una situazione particolarmente delicata, si è deciso di potenziare i controlli. Ma cerchiamo di sensibilizzare, non di punire. La nostra idea è far capire alle persone l'importanza di seguire le norme, non sanzionare per sanzionare». La Polizia locale venerdì sera ha sanzionato 4 persone, che ora dovranno pagare 400 euro (meno se saldano entro 5 giorni) perché bevevano in via Mercatovecchio dopo il "coprifuoco" davanti a un locale chiuso. Gli agenti stanno vigilando anche sui cimiteri, in vista della commemorazione dei defunti.

I DATI

Ieri, in Fvg sono stati rilevati 726 nuovi contagi: a Trieste i positivi aumentano di 302, a Udine di 206. Il covid ha fatto tre vittime: un 77enne di San Quirino, una 88enne di Trieste morta in una casa di riposo e una novantenne di Gemona. Il sindaco Roberto Revelant ricorda che in ospedale a Udine era ricoverata Franceschina Gareri, classe 1930: «Purtroppo venerdì abbiamo saputo della sua morte». I casi attuali di infezione sono 5.197. Salgono a 36 i pazienti in cura in terapia intensiva (+1) e a 167 (+6) in altri reparti. I totalmente guariti sono 5.247, i clinicamente guariti 65 e le persone in isolamento 4.929, 590 in più. Nelle case di riposo, 30 nuovi contagi fra gli ospiti e 19 fra gli operatori sanitari. Nell'AsuFc si contano altri casi di infezioni: cinque infermieri, 4 operatori sociosanitari, un tecnico di laboratorio, due tecnici di radiologia e un medico. «L'emergenza sanitaria non deve diventare emergenza sociale; è necessario affrontare la recrudescenza del virus con un'alleanza fra tutti i soggetti coinvolti, con gli enti locali e gli operatori della salute avendo chiarezza dei propri ruoli», ha detto ieri Riccardi, in videoconferenza con i sindaci dell'area Asufc. Riccardi ha detto di voler ripristinare gli incontri periodici con gli amministratori «perché questo non è il momento delle divisioni» e ha ringraziato i sindaci di Gemona e Cividale per aver compreso la necessità di chiudere, in via temporanea, i Punti di primo intervento per aumentare la disponibilità di posti letto dedicati in particolare a Udine e Palmanova. Quanto a Palmanova Riccardi ha informato su come «stiamo ragionando sull'ulteriore implementazione dei posti letto nella struttura di Palmanova per il processo di negativizzazione».

NUOVO PICCO DI CONTAGI IN PROVINCIA SI REGISTRANO 206 POSITIVI IN FVG TRE VITTIME

PREFETTO Angelo Ciuni

Cdm

Cividale, scontro Pd-Fi sull'ospedale "spogliato"

LA POLEMICA

CIVIDALE Approda anche sui banchi parlamentari la polemica per la chiusura del reparto di Medicina di Cividale, che segue la serrata del punto di primo intervento. Una decisione legata alla pandemia che non ha mancato di far discutere nella città ducale, e non solo sul web. In una situazione già incandescente ora arriva anche lo scontro a distanza fra la senatrice dem Tatiana Rojc del Pd, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Roberto Speranza e il parlamentare di Fi Roberto Novelli, che ha sferrato un attacco piuttosto duro all'esponente dem. Ma lo scontro politico trova sfogo anche in regione, con un botta e risposta tutt'altro che diplomatico fra il vicepresidente Riccardi (che accusa la senatrice di «lucrare politicamente» sulla vicenda) e la stessa Rojc, che gli ricorda che un assessore non è infallibile.

IL PD

Rojc ha presentato un'interrogazione a Speranza sulla chiusura del reparto di medicina dell'Ospedale di Cividale e il trasferimento dei pazienti negli ospedali di Gemona, Udine e Palmanova, chiedendo al ministro «se è a conoscenza della decisione improvvida dell'assessore regionale del Fvg Riccardi e se tale decisione sia congruente rispetto agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale» e se «ravvisata tale incongruenza, possa esercitare ogni utile interlocuzione per il superamento di questa criticità». Rojc rileva che «da più parti è stata espressa forte preoccupazione per le ricadute sull'assistenza sanitaria territoriale: ospedale di Udine congestionato, medici di medicina generale in grave affanno, Punto di primo intervento (Ppi) chiuso».

NOVELLI

Ma Novelli, che pure in passato si è erto a paladino dell'ospedale cividalese, in quest'occasione non ha parole tenere per Rojc: «Non è il momento di fare politica su questi argomenti. Sia il reparto di Medicina sia il Punto di primo intervento dell'ospedale di Cividale saranno riattivati immediatamente dopo questa riacutizzazione dell'emergenza che purtroppo - e lo dice chi ha sempre difeso con i denti la sanità cividalese - vede la mancanza di operatori sanitari, che sono stati necessariamente dirottati in modo anche repentino, per affrontare questa situazione di picco e per curare le persone in terapia intensiva e semintensiva». E il parlamentare prosegue: «Di fronte ad una situazione grave come questa credo che la politica debba essere responsabile. Chi in questo momento - attacca Novelli - fa l'avvoltoio, politicamente, ne risponderà».

OPERATORI Due addetti in un ospedale

RICCARDI

In linea Riccardi, che ha risposto attraverso l'agenzia di stampa della Regione: «Spiace dover leggere, in queste drammatiche ore in cui l'intero sistema sanitario nazionale è messo sotto pressione dall'ondata pandemica, che qualche parlamentare della Repubblica riduca il valore del suo mandato tentando di lucrare politicamente su una scelta tecnica presa per rispondere in maniera adeguata alla necessità di posti letto per i malati di Covid in Friuli Venezia Giulia. Essendo il tempo prezioso, invito chi di dovere a investire meglio il suo, di tempo, utilizzando in maniera più consona le proprie prerogative di parlamentare, magari per chiedere conto al Governo dei ritardi e delle disfunzioni che sono sotto gli occhi di tutti». Pronta la replica di Rojc: «Proprio perché il momento è drammatico sento il dovere di onorare il mio ruolo di parlamentare. Come dimostrano le discese in piazza di presidenti di Regione e sindaci, le cariche non rendono infallibili né esenti dalle obiezioni dell'opposizione».

Cdm

CAMICI BIANCHI Professionisti della salute nella corsia di un centro sanitario in una foto di repertorio. C'è il problema dei giovani medici che non possono iscriversi all'Ordine perché si approssima il rinnovo delle cariche

I neodottori: «Vogliamo lavorare in prima linea Frenati dalla burocrazia»

▶L'Ordine si appresta alle elezioni e non può accogliere nuove iscrizioni. Il presidente uscente: «È sempre stato così»

PROFESSIONISTI

UDINE Vorrebbero rendersi utili, scendere in campo anche loro nella battaglia contro il covid che vede tanti colleghi impegnati giorno e notte, negli ospedali, negli ambulatori e nelle case di riposo friulane. Ma i giovani neo-dottori si scontrano contro la burocrazia. E non è colpa di nessuno.

L'ORDINE

Capita (e non solo a Udine, ma in tutti gli Ordini al rinnovo) per esempio, che nelle more delle ormai prossime elezioni per il rinnovo dell'Ordine provinciale dei medici, il presidente uscente non possa accogliere nuove iscrizioni. E così accade che alcuni neo-medici, che magari avrebbero potuto impegnarsi per il tracciamento dei contagi, non possano nei fatti iniziare a fare il loro lavoro. Ma il presidente uscente Maurizio Rocco (che non si è ricandidato) spiega che «è sempre stato così. Quando ci sono le elezioni per il rinnovo dei vertici non si possono fare iscrizioni o cancellazioni, tranne quelle per decesso. Altrimenti cambiano i quorum richiesti. Questa situazione durerà fino a quando non si completeranno le operazioni elettorali. La prima assemblea è a inizio novembre. Penso che per metà novembre saremo a posto», spiega Rocco.

ELEZIONI

In corsa per le elezioni dell'Ordine, alla scadenza di fine ottobre si sono presentate due liste: "Etica medica" e "Cambiamento". «Ho già detto a tutti che appena fatte le elezioni - assicura Rocco -, motu proprio, iscriverò tutti i professionisti che sono in attesa: sono arrivate tre o quattro richieste, non di più. Si tratta dei giovani che si sono laureati nella sessione di ottobre». Insomma, sottolinea, bisognerà pazientare ancora solo un paio di settimane e comunque, dice, si tratta di pochi casi. «Comunque, se è vero che mancano specialisti, non mancano medici. I medici di medicina generale sono tutti disponibili, sia quelli che aderiscono sia i volontari. Purtroppo mancano i kit di protezione individuale. Poi bisognerebbe studiare bene dove fare i test: a mio modestissimo parere sarebbe meglio identificare quattro o cinque posti isolati. Bisogna organizzarla bene. Ma siamo tutti a disposizione».

ROCCO: PER METÀ NOVEMBRE LA SITUAZIONE DOVREBBE SBLOCCARSI POI ISCRIVO TUTTI

LA NEODOTTORESSA: «CON LE GRADUATORIE BLOCCATE A UDINE DIFFICILE CANDIDARSI PER LE SOSTITUZIONI»

GRADUATORIE

Un altro tema lo solleva una giovane dottoressa fresca di laurea ed abilitazione ottenuta il 22 settembre (che chiede l'anonimato) e riguarda le graduatorie per la continuità assistenziale (quindi le guardie mediche) e le cosiddette Usca (le unità speciali dedicate all'emergenza covid, che dovrebbero operare a domicilio), a cui i distretti attingono anche per le sostituzioni. «Allo stato attuale, l'Azienda di Pordenone e l'Asugi hanno sbloccato le graduatorie - sostiene il medico - ma non l'Asufc. Così i medici neo abilitati restano fuori da questi elenchi. Un problema anche per le sostituzioni. Io stessa ho avuto difficoltà per sostituire una guardia medica perché non risulto iscritta in graduatoria. Insomma, c'è tanta fame di medici, ma poi non si riesce a farli lavorare».

Cdm

SALUTE Un sanitario al lavoro

La polemica a distanza

Il Pd: medici "silenziati". Riccardi: nessuna censura

Dopo alcune indiscrezioni apparse sulla stampa il Pd chiede al vicepresidente Riccardi di smentire la notizia che i medici non potrebbero parlare con i media senza il suo controllo. E l'assessore regionale assicura di non aver mai censurato nessuno ma di aver piuttosto voluto «coordinare le comunicazioni a beneficio di un sistema». «Dall'assessore Riccardi attendiamo forti e chiare smentite della notizia sul divieto ai medici del Friuli Venezia Giulia di parlare con la stampa, accentrando su di lui il controllo dei rapporti con i media: una decisione che ricorderebbe molto certo regimi totalitari», afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, dopo che è stata resa nota una disposizione della Direzione generale della Salute che vieterebbe ai medici delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia di avere rapporti diretti con gli organi di stampa, accentrando tutta la comunicazione sul vicepresidente. «Nel resto del Paese e dell'Europa si cerca di dare voce alla scienza e ai medici - evidenzia Shaurli - per contrastare le informazioni sballate di chi, come Salvini, fino a poche settimane fa invitava a non usare la mascherina e affermava che una seconda ondata non ci sarebbe stata, o di sindaci come quello di Trieste che invitano a non rispettare le regole. E nella nostra Regione può parlare solo l'assessore?». E aggiunge che «già nei mesi scorsi i dirigenti centrali e delle aziende sono spariti "a favore" della Giunta. Ora si chiede unità, va bene, ma che sia reale, e chiediamo che chi ha responsabilità sanitarie dica ai cittadini come stanno le cose». Insomma, «smettiamola con la narrazione da primi della classe o di andare in piazza a cavalcare malcontento e a fare promesse che non si possono mantenere». Pronta la replica di Riccardi: «Facciano l'elenco delle numerosissime interviste e delle prese di posizione pubbliche dei professionisti sanitari su giornali e tv. Coordinare le comunicazioni a beneficio di un sistema in un'epidemia non significa censurarlo, non ho mai vietato a nessuno di parlare. Ho sempre cercato di farli parlare tutti per raccontare la loro esperienza con pregi e difetti del tempo che viviamo. Se il Pd cerca polemiche con me perde tempo, non ho alcuna voglia di seguirli perdendo energie dietro ad inutili provocazioni che in un'emergenza dovrebbero essere accantonate».

«Carlino, la curva dei contagi destinata a scendere»

▶Il sindaco: vedremo gli effetti delle misure fra una decina di giorni

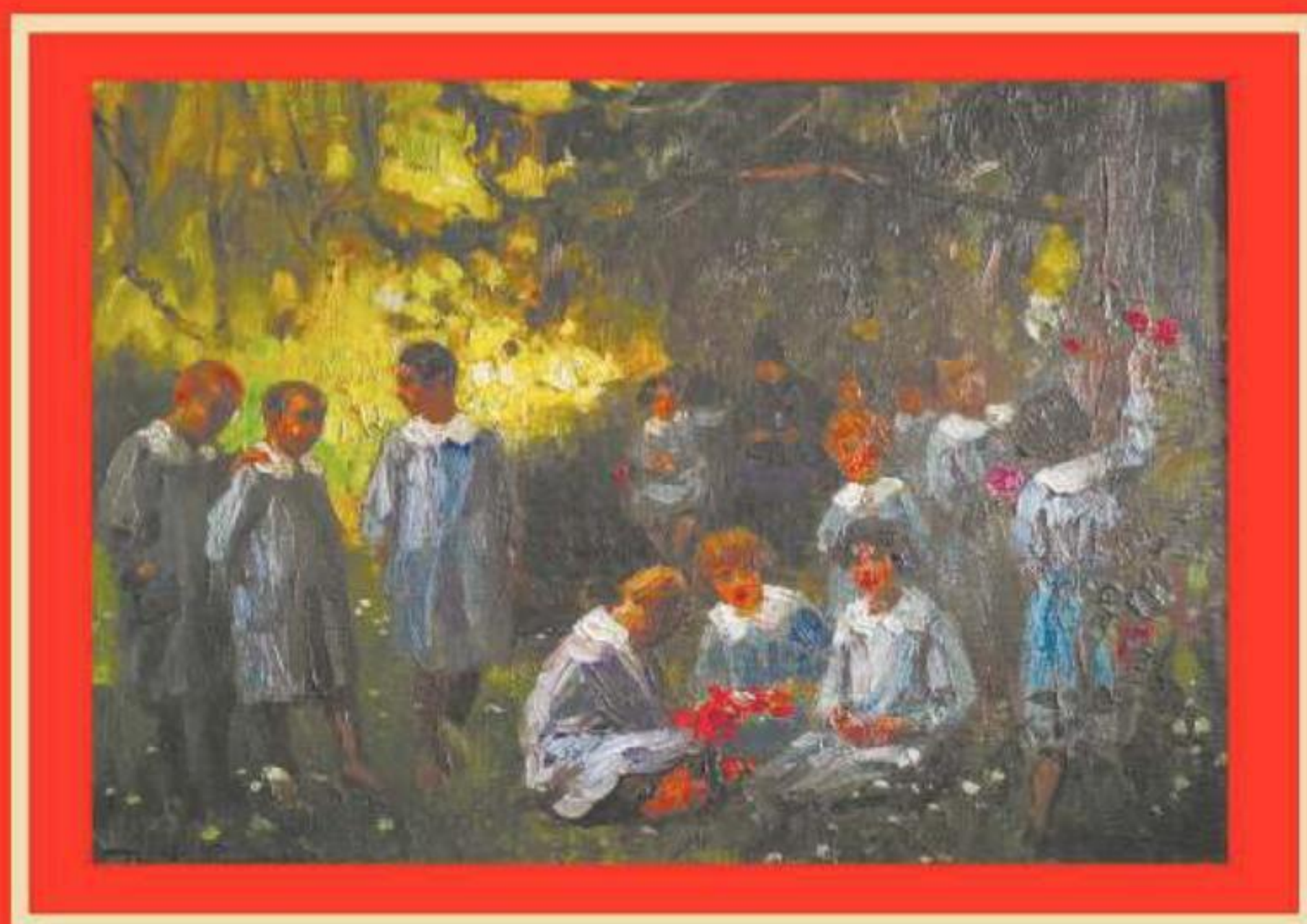
LA SITUAZIONE

UDINE (cdm) Con «57 casi di positività» (che portano «a 81 il dato complessivo dall'inizio della pandemia, da febbraio-marzo, a oggi, guariti compresi») su 2900 abitanti Carlino, per dirla con le parole del suo sindaco Loris Bazzo, «si è trovata catapultata al primato regionale dei contagiati, superiamo anche Sappada». Ma ora, dopo la stretta imposta dal primo cittadino, con un'ordinanza ancor più severa del Dpcm governativo (che ha imposto la chiusura di tutti i luoghi pubblici, compresa la biblioteca, le associazioni sportive e culturali) la speranza dell'amministratore è che «secondo le statistiche ora la curva dovrebbe iniziare a scendere, dopo il picco con l'andamento esponenziale dell'ultima settimana, confermato dal dipartimento di Prevenzione, che è arrivato su sollecito del medico di base, che aveva già individuato la criticità».

CARLINO

Ieri, comunque, «la situazione è stabile - diceva il sindaco -. Come ha evidenziato anche la ricerca del Dipartimento, i focolai si sono manifestati tutti a livello familiare. Una quasi certezza. Non pare ci sia nulla di esterno che abbia causato questa situazione, che ha interessato alcune famiglie e alcuni circoli associativi. Su circa un migliaio di nuclei familiari a Carlino - prosegue il sindaco - sono state coinvolte meno di una decina». Dal punto di vista delle condizioni di salute «per gran parte dei positivi si tratta di sintomi paragonabili a quelli di una sindrome influenzale. Ma ci allarma un po' che ci siano sette ricoverati, fra il reparto di Malattie Infettive e la Terapia intensiva, dove ci sono due pazienti». Il sindaco nei giorni scorsi aveva chiesto tamponi per tutti, «una sollecitazione partita dal nostro medico di base, il dottor Iacuzzo. Ma poi abbiamo avuto un tavolo di lavoro con il responsabile del dipartimento di Prevenzione e quello del Distretto che si sono riservati di valutare questa possibilità. Non credo che faranno i test a tutti. Oggi (ieri ndr) la situazione è stabile rispetto agli altri giorni. Anzi, la curva dovrebbe iniziare a scendere. Ho emanato l'ordinanza restrittiva. Ma i risultati forse si vedranno fra una decina di giorni».

GLI ALTRI CASI

Anche a Buttrio il virus torna a farsi sentire: sei casi di positività, cinque in via di accertamento. Lo ha comunicato il sindaco Eliano Bassi su Facebook. Due contagi riguardano due studenti delle medie, positivi ma asintomatici. «Da lunedì saranno eseguiti i tamponi sugli alunni, della classe interessata, che sospenderà quindi l'attività scolastica per rispettare la quarantena, in attesa dei risultati. Siamo in contatto con il dipartimento di Prevenzione e la dirigente scolastica». Dalla prossima settimana sarà presente sullo scuolabus un volontario civico, con il compito di controllare che i bambini usino correttamente la mascherina. A Pontebba è stato contagiato anche Luigi Faleschini, imprenditore degli ortaggi bio, meglio conosciuto come "Gigi Verdura". Lo ha comunicato lui stesso su Facebook: «Appena ho avuto i primi sintomi ho deciso di pormi in isolamento fiduciario. Ho lasciato a casa tutti i miei dipendenti e chiuso momentaneamente l'azienda». E ha ammonito i suoi concittadini, perché, ha scritto, il covid non è una banale influenza, «si prende gioco di te, delle tue difese immunitarie, della tua psiche». Secondo lui l'unica soluzione sarebbe il lockdown.

MEDICI Un'immagine di repertorio di professionisti

IL BILANCIO

Il sistema sanitario Fvg scende dal podio italiano dell'eccellenza

▶Ma mantiene comunque degli standard elevati che le garantiscono comunque livelli alti

▶Scivola dal quinto al decimo posto nazionale nell'arco di dodici mesi. Si era già riscattata

UDINE La sanità del Friuli Venezia Giulia scende dal podio di livello d'eccellenza per approdare, comunque, ai livelli di performance "elevati". Ma è una pagella che, se da una parte vede promuovere i servizi sanitari dagli addetti ai lavori, professionisti, management aziendale e istituzioni, dall'altra non convince gli utenti, i più critici verso il Sistema sanitario regionale (Ssr) e il loro voto fa scivolare la nostra sanità dal quinto al decimo posto nell'arco di un solo anno. Il Sistema ha saputo rialzare la testa e ha riposto nell'armadio la maglia nera che solo due anni fa aveva portato la sanità del Fvg al penultimo posto a livello nazionale, nel gruppo di regioni appartenenti all'area critica per salire, lo scorso anno al quinto posto in classifica.

LO SCIVOLONE

Nonostante la "scivolata", però, anche quest'anno il Sistema sanitario regionale rientra di nuovo in quella parte della classifica che considera un Sistema sanitario "d'eccellenza", area in cui il Ssr del Fvg sfiora il 56% in un range che va dal 33% che è il peggiore risultato fatto dalla Calabria al 71%, il migliore conquistato dalla Provincia autonoma di Trento. Questa è la fotografia delle performance dei sistemi sanitari regionali presentata dal Crea Sanità, il think-tank dell'Università di Roma Tor Vergata per la ricerca economica sanitaria che misura la soddisfazione sulle prestazioni del servizio sanitario rilevata da un panel di un centinaio di esperti provenienti da cinque categorie di portatori di interessi: utenti, istituzioni, professioni sanitarie, management aziendale e industria medicale. Analizzando le singole categorie, le posizioni in classifica subiscono variazioni più o meno importanti rispetto al risultato complessivo del decimo posto. Chi è che dà voti alti e chi bassi alla sanità del Fvg?

AVEVA RIPOSTO NELL'ARMADIO LA MAGLIA NERA DI DUE ANNI FA QUANDO ERA FINITA IN PENULTIMA POSIZIONE

ISTITUZIONI

Sembra piuttosto generosa la categoria delle istituzioni i cui rappresentanti promuovono con oltre il 60% la sanità regionale facendola piazzare all'ottavo posto. Quanto alla categoria delle professioni sanitarie, tra presidenti o segretari nazionali di società scientifiche e dell'università, rispetto allo scorso anno il Ssr perde posizioni in classifica, passando dall'ottimo terzo posto dello scorso anno per approdare in sesta posizione. Una grossa spinta che profuma di promozione arriva dalla categoria del management aziendale, un parere autorevole che arriva da direttori generali e direttori sanitari di aziende sanitarie. In questo ranking il Friuli Venezia Giulia recupera sette posizioni rispetto a quello "generale", diventando terza in Italia. Un po' più severi i rappresentanti dell'industria medicale, ovvero i dirigenti delle aziende farmaceutiche, il cui giudizio porta la sanità regionale al dodicesimo posto, con una "caduta" di ben sei posizioni rispetto allo scorso anno. Ma il giudizio in assoluto più severo, una vera e propria bocciatura, è quello che arriva da presidenti e coordinatori delle associazioni di pazienti, la categoria utenti e cittadini che fanno perdere al Fvg ben sette posizioni, occupando il quint'ultimo posto con una scivolata di sette posizioni nell'arco di un solo anno. Il Rapporto, nella valutazione delle performance, compie un'analisi su numerosi indicatori che appartengono a cinque dimensioni: sociale (famiglie impoverite a causa di consumi sanitari); innovazione (la quota di interventi chirurgici per cui è stata adottata una tecnica non invasiva), economico-finanziaria (la spesa), di appropriatezza (ricoveri a rischio di inappropriatezza) ed esiti (aspettativa di vita, mortalità evitabile e quota di cittadini soddisfatti per l'assistenza medica e infermieristica ricevuta in ambito ospedaliero e territoriale).

I RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI COMUNQUE PROMUOVONO LA SANITÀ REGIONALE

Lisa Zancaner

Una nuova farmacia con gli utili della società comunale

SALUTE

TAVAGNACCO Le farmacie giocano un ruolo fondamentale nella difficile battaglia che anche in Friuli si sta combattendo contro la pandemia.

A riconoscere il ruolo importante della categoria è stato ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. «Il pubblico può agire meglio del privato ma troppo spesso non lo fa. Oggi assistiamo invece, inaugurando questo presidio di salute, a un esempio virtuoso dell'azione pubblica. Le farmacie, in Friuli Venezia Giulia ne abbiamo 400, sono parte importante della rete sanitaria ed elementi di riferimento e di rassicurazione per i cittadini oltre che degli straordinari punti di salute che possono aiutare il servizio sanitario nella sfida al Covid-19 e sul tema dell'appropriatezza» Lo ha detto all'inaugurazione della farmacia comunale, a Feletto Umberto, in via Enrico Fermi 100 dove ha ribadito il ruolo delle farmacie nella battaglia al Covid-19. "Il sistema delle farmacie - ha indicato Riccardi - è un grande alleato con cui lavorare per capire quali possono essere le ulteriori implementazioni da mettere in atto assieme». Sul tema dell'appropriatezza il vicegovernatore ha ricordato come «i professionisti che operano nelle farmacie contribuiscono a condurre i cittadini nel percorso di salute più corretto, affiancano i clinici nella migliore scelta terapeutica; azioni che hanno conseguenti ricadute anche sulle risorse». L'esponente della Giunta Fedriga, pur ribadendo la solidità del sistema sanitario, ha sottolineato la velocità di incremento dei contagi e la pressione sul sistema ospedaliero da cui discendono le scelte organizzative necessarie per mettere in sicurezza i cittadini e «sulle quali - ha detto - sarebbe utile evitare focolai strumentali. Questa sfida si vince solo assieme con una grande alleanza e spegnendo le strumentalizzazioni, evitando di far diventare un'emergenza sanitaria un'emergenza sociale». All'inaugurazione, il sindaco della località del Friuli Centrale, Moreno Lirutti, ha espresso soddisfazione per la nuova farmacia di proprietà comunale che arricchisce la rete di salute del territorio dove sono presenti anche altri importanti presìdi di salute a Colugna, Tavagnacco, Feletto e Cavalicco. L'amministrazione del Comune di Tavagnacco, come è stato ricordato, ha costituito nel 2006 la società farmacia comunale di Tavagnacco srl con cui ha gestito il presidio di salute e ha garantito un servizio alla comunità oltre che utili per un milione di euro, parte dei quali investiti nella nuova farmacia inaugurata oggi.

TAGLIO DEL NASTRO Ieri l'inaugurazione del nuovo centro dedicato alla salute

Fondi Ue per dare risposte a 350 ditte

▶Le aziende hanno partecipato con successo a bandi legati in diverso modo all'innovazione per ottenere risorse

▶La riduzione dell'Irap estesa alle piccole imprese e ai professionisti che sostengono oneri per i dipendenti

RISORSE

UDINE Fondi europei che daranno risposte a altre 350 aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato con successo a bandi legati in diverso modo all'innovazione ed estensione della riduzione Irap alle piccole imprese e ai professionisti che sostengono oneri per il benessere dei dipendenti a tempo indeterminato. Sono le conseguenze di recenti decisioni della Giunta regionale, illustrate dagli assessori di riferimento, Barbara Zilli alle Finanze e Sergio Bini alle Attività produttive. Per quanto attiene l'Irap, l'Esecutivo ha approvato una modifica al Regolamento che riduce dell'1% l'aliquota Irap alle aziende e ai professionisti che sostengono oneri volti al benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato. «È una novità regolamentare relativa ai periodi di imposta in corso al 1° gennaio 2020 e 2021 - ha spiegato l'assessore Zilli - che, coerentemente con il mutato quadro normativo di riferimento, estende l'accesso all'agevolazione anche a quelle imprese che, alla chiusura del periodo di imposta considerato, applicavano o sottoscrivevano contratti collettivi nazionali o territoriali di settore che prevedessero spese per il benessere dei dipendenti. La misura viene estesa inoltre, anche a quelle realtà prive di rappresentanza sindacale interna che decidano di recepire le norme contrattuali più aderenti alle loro attività». Ulteriori modifiche poste al regolamento iscrivono l'agevolazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e modificano le disposizioni legate alla fase di verifica e controllo: seguendo le ultime disposizioni ministeriali non sarà più necessario produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio riferita a quanto fruito. Sono invece 350 le imprese che beneficeranno entro la fine anno di fondi europei per il rifinanziamento da parte della Giunta regionale di alcuni bandi tra cui due su cui, a fronte delle domande ammissibili, non c'erano fondi sufficienti. Un terzo è legato ai dispositivi di sicurezza anti Covid per le imprese. I numeri li ha forniti l'assessore Bini, dopo le ultime determinazioni della Giunta che, nell'ultima seduta, ha tra l'altro ratificato la ricollocazione di risorse per 3,6 milioni. Come ha spiegato Bini «il primo bando sull'innovazione raggiunge una dotazione complessiva di 10,8 milioni di euro mentre il bando sull'industrializzazione raggiunge quota 4,7 milioni.

SICUREZZA

A questi si aggiungono 5,2 milioni di euro per il bando sicurezza Covid che sarà completamente esaurito entro questo esercizio finanziario». Nel dettaglio, sul bando Industrializzazione sono state ammesse 45 domande, per un valore medio del contributo di quasi 106mila euro. Il bando Innovazione prevede la concessione di contributi a fondo perduto nei settori manifatturiero e terziario (agroalimentare, filiera metalmeccanica e filiera sistema casa, tecnologie marittime e smart health). Su questa linea sono state ammesse finora 107 domande per un contributo medio di circa 80mila euro ciascuna, ma la Regione conta di arrivare a soddisfare circa 140 domande. Il bando Sicurezza ha già visto, invece, istruite 151 pratiche, ma la prospettiva è di giungere a completare le oltre 180 domande pervenute per un totale di 5,2 milioni di euro. «Con la decisione di dare risorse prioritariamente a questi tre bandi – ha considerato Bini - abbiamo garantito alle nostre piccole e medie imprese un importante sostegno non solo nell'affrontare l'emergenza Covid dotandosi dei dispositivi necessari alla ripartenza dopo il lockdown di primavera, ma soprattutto per continuare ad investire in ricerca e innovazione, uniche leve per continuare a restare sul mercato».

Antonella Lanfrit

PER LA SICUREZZA DA CORONAVIRUS 5,2 MILIONI L'AVVISO SARÀ ESAURITO ENTRO QUESTO ESERCIZIO

Assestamento

Zalukar: Fedriga ha fatto un'operazione chirurgica

Walter Zalukar (Misto) all'attacco dell'ex presidente della Regione. «Debora Serracchiani sulla stampa rivendica l'atteggiamento responsabile dei consiglieri regionali del suo partito, il Pd, che in Aula, in occasione dell'assestamento d'autunno, non ha votato contro la manovra che stanzia al comparto sanità ben 50 milioni di euro. E vorrei vedere che il partito votasse contro una simile iniezione di danaro». «Fedriga e i suoi tecnici - scrive - hanno condotto un'operazione chirurgica sul bilancio regionale stornando ogni euro possibile per immetterlo nel settore sanitario senza compromettere l'operatività di altri ambiti d'azione. Ma Serracchiani sembra non farcela proprio a tacere su questi temi . Proprio lei che ha demolito la sanità del Fvg».

I dem: strappato l'impegno per risorse al turismo

TURISMO

UDINE Il Pd rivendica il suo ruolo, sottolineando di aver «strappato impegno alla Giunta per garantire risorse anche al settore ricettivo». «Chi più di altri ha subito pesanti perdite dall'emergenza covid, come le imprese del comparto turistico e ricettivo, dovrà ricevere gli aiuti riservati ad altri comparti. A seguito di un nostro ordine del giorno la Giunta Fedriga si è infatti impegnata a garantire a questi settori i contributi a fondo perduto per l'emergenza covid». Lo rende noto il consigliere regionale del Pd, Franco Iacop a margine dell'accoglimento dell'ordine del giorno, collegato all'assestamento autunnale (ddl 111), con il quale si impegna la Giunta regionale a stanziare le risorse previste dalle misure a fondo perduto per l'emergenza covid-19 anche a favore del sistema turistico e ricettivo regionale.

«È evidente l'estrema gravità che sta da mesi affossando il comparto turistico regionale che, al netto di un recupero nei mesi estivi, risulta più penalizzato di altri settori e proprio per questo necessita di un sostegno immediato. Proprio recependo le criticità dagli stessi imprenditori, alcuni dei quali incontrati recentemente dal gruppo del Pd, abbiamo proposto nell'assestamento di bilancio autunnale appena approvato, che queste realtà venissero comprese nel ristoro a fondo perduto. In particolare – sottolinea Iacop – rispetto al sistema ricettivo una contribuzione che sia proporzionale agli standard, dimensioni, fatturato, territorialità e dipendenti. Un'azione che dovrà dar seguito a ulteriori provvedimenti più puntuali che svilupperemo nelle prossime settimane. Auspichiamo ora che la Giunta regionale supporti il comparto in maniera immediata, attraverso intensità di contributo relazionate alle esigenze di ogni singola realtà».

RISORSE EUROPEE I bandi serviranno a dare risposte a molte imprese della nostra regione

«Recovery fund, risorse strategiche per la montagna»

LA MONTAGNA

UDINE Il futuro delle aree montane e delle zone disagiate è stato al centro ieri di un approfondimento in casa dei dem.

"Le aree interne e montane sono inserite nel programma di attuazione del Recovery Fund: sono risorse da utilizzare in una logica strategica, senza polverizzazione a supporto di una nuova economia e di un nuovo assetto sociale. La montagna è un serbatoio per l'intero Paese e può anticipare il futuro visto che sta dando condizioni di maggiore salubrità e vivibilità. Il Covid rappresenta una cesura e un cambiamento: indietro non si torna e le aree interne sono nel mezzo di questo cambiamento". Lo ha detto ieri sera il deputato e consigliere speciale del Governo per la montagna Enrico Borghi (Pd), nel corso di incontro on line organizzato dal Partito democratico regionale, cui hanno partecipato il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco di Paluzza Massimo Mentil, capofila per i Comuni della strategia nazionale Aree interne alta Carnia, la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani, assieme a esperti e rappresentanti delle "terre alte" del Friuli Venezia Giulia.

Mentil ha sottolineato che "tutte le aree interne hanno gli stessi problemi, tutte condividono una questione identitaria e di sostenibilità ambientale e la fragilità sociale. Abbiamo elementi di forza, potenzialità non espresse da cui partire per dare benessere ai residenti". Il consigliere Marsilio ha sostenuto che "non esiste un progetto di sviluppo della montagna senza un'agricoltura di qualità, ma ci sono problemi strutturali che dobbiamo avere il coraggio di affrontare". Indicando i problemi "del dimensionamento delle aziende, degli alti costi di investimento e dell'insufficiente remunerazione del prodotto agricolo", Marsilio ha chiesto di "intervenire sulla ricomposizione fondiaria, bloccata da un Regio decreto del 1933".

Dopo l'intervento del sindaco di Treppo Carnico Erica Gonano, che ha proposto l'introduzione di un "criterio di montanità" da applicare ai medici per rendere attrattiva la montagna ai professionisti, le conclusioni sono state affidate a Serracchiani. "La transizione del sistema industriale e del lavoro era già in corso, il Covid l'ha accelerata e ci mette di fronte a una sfida generale che in montagna ha bisogno alcune scelte specifiche da fare. Oggi ci sono le risorse e dobbiamo approfittarne per governare il cambiamento".

SERRACCHIANI HA PARTECIPATO AD UN WEBINAR CON ALTRI COLLEGHI MARSILIO: PUNTARE SU AGRICOLTURA DI QUALITÀ

CARNIA Borghi ha invitato a utilizzare in modo strategico le risorse

Maniaghese Spilimberghese

I RESIDENTI DEI COMUNI COLPITI DALL'EMERGENZA IDRICA: CI ASPETTIAMO CONSISTENTI RIDUZIONI IN BOLLETTA

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 1 Novembre 2020
www.gazzettino.it

«Le cisterne per l'acqua non ci tutelano dal contagio»

▶«Mancano dispositivi per igienizzare i rubinetti dai quali approvvigionarsi»

SEQUALS

Non solo l'ennesima indisponibilità di acqua potabile, ma anche il rischio di contagi determinato dall'assenza di misure di contenimento del virus quando ci si approvvigiona alle cisterne inox messe a disposizione dal gestore. I cittadini di dodici comuni della montagna e pedemontana pordenonese hanno un diavolo per capello. Da oltre due mesi convivono con una situazione snervante. A intervalli quasi regolari - di fatto a ogni pioggia un po' più abbondante del normale - la presa sul torrente Comugna, a Vito d'Asio, va in tilt, i parametri della potabilità si sballano e Hydrogea e Azienda sanitaria sono costrette a vietare l'uso dell'acqua del rubinetto.

LO STILLICIDIO

«Ormai è uno stillicidio - fanno sapere i residenti - all'indomani della pioggia notiamo subito torbidità nell'acqua e sappiamo di dover andare a rifornirci alle cisterne. Un disagio non da poco e per molti anche un aggravio economico: in tanti infatti preferiscono acquistare le bottigliette di plastica al supermercato. E c'è anche una ragione di contenimento dei rischi di contagio del Covid».

LE CISTERNE

«Le cisterne sono state posizionate a fine agosto - è la ricostruzione dei cittadini -: da allora c'è un rifornimento costante da parte dei mezzi di Hydrogea, ma il sistema usato per il travaso nelle bottiglie dei singoli utenti è di quelli tradizionali. Ognuno deve girare la rotella e riempire i propri contenitori. In questo periodo non c'è mai stato, accanto al rubinetto, nessun tipo di igienizzante in cui preventivamente, chi tocca la manovella, possa frizionarsi le mani per essere sicuro di non trasmettere il virus. Il tutto è lasciato al senso civico dei cittadini: molti sono zelanti e girano con l'amuchina in tasca e la usano poco prima di approvvigionarsi. La stragrande maggioranza, forse perchè non ha nemmeno capito la portata del pericolo, arriva alle cisterne, usa il rubinetto per aprire e chiudere e se ne torna a casa con le bottiglie fra le mani, ignara del rischio di una simile condotta».

Adesso, di fronte all'ennesima inibizione all'utilizzo dell'acqua di casa, a seguito dei due giorni di pioggerella della scorsa settimana, e all'aumentare esponenziale dei contagi anche in Friuli Venezia Giulia, la popolazione chiede rassicurazioni al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria, ai dodici Comuni interessati e a Hydrogea. «Assieme a sistemi che garantiscano la tutela della salute pubblica - fanno sapere gli utenti - ci attendiamo comunque anche significativi sconti in bolletta: sono due mesi che non possiamo bere l'acqua delle nostre valli e temiamo che questi disagi saranno ancora più forti nelle prossime settimane, andando verso la parte di autunno che si è storicamente caratterizzata per precipitazioni molto intense».

Lorenzo Padovan

EMERGENZA IDRICA Una delle cisterne di Hydrogea, dalle quali si approvvigionano i residenti ormai da mesi

Marciapiedi a nuovo, resta il mistero sul monumento

SAN GIORGIO

Da alcune settimane è in corso il cantiere per il recupero e la riqualificazione dei marciapiedi in via della Chiesa. Si sta lavorando in corrispondenza della storica sede del caseificio sociale, che a sua volta sarà oggetto di piccoli accorgimenti da parte della proprietà. Si sta recuperando anche l'angolo dove un tempo sorgeva il lavatoio. Il recupero prevede la posa di materiali storici come ciottoli e pietra piasentina, materiali locali, «che sono elementi della nostra storia e tradizione contadina - commenta il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, che tuttavia non vuole svelare ancora a chi sarà dedicato il monumento che sorgerà nell'area dell'ex lavatoio -. Sarà un angolo celebrativo ed evocativo, studiato nel dettaglio dall'amministrazione comunale che aveva in programma per il 22 novembre l'inaugurazione e la presentazione alla popolazione. Il Dpcm emesso nei giorni scorsi ci impone di rimandare l'inaugurazione, ma non di proseguire con i lavori che hanno sì qualche giorno di ritardo dovuto anche al maltempo, ma proseguono senza intoppi. Nel monumento sarà integrata la vite (elemento imprescindibile per ogni progetto di riqualificazione, commenta il sindaco) e il simbolo dell'innesco che ormai firma i lavori dell'amministrazione Leon trovandolo nel centro associativo, in varie mascherature di arredo urbano e nella rotatoria.

L.P.

Radio, la storia nella mostra a Casa Marchi

FANNA

È stata inaugurata ieri la mostra "La Storia della radio – da Marconi a metà '900" che nonostante le limitazioni imposte dal Dpcm potrà comunque svolgersi essendo state adottate tutte le misure di contenimento del virus ed essendo l'ingresso contingentato e regolamentato dalla presenza di infaticabili volontari. Luigi De Biasi, radioamatore dal 1952, è senza dubbio possessore di una raccolta di apparecchi radio tra le più importanti d'Italia. Una parte di essa è stata messa a disposizione per la mostra a cura della Pro loco di Fanna.

L'esposizione sarà aperta fino al 29 novembre a Casa Marchi in via Montelieto 17, come già detto con le normative vigenti in questo particolare momento. Il carattere e lo spirito prettamente friulani hanno fatto in modo che il collezionista De Biasi concentrasse la sua ricerca in modo completo sui primi apparecchi radio tra gli anni 1920-1930.

Classe 1942 lo ritroviamo tra i padri fondatori della sezione Ari di Pordenone. Dalle note biografiche di De Biasi traspare inoltre lo spirito collaborazionistico dimostrato durante gli eventi sismici del 1976 dove, come radioamatore, divenne braccio operativo del ministero dell'Interno. Nel 2013, nella prestigiosa reggia di Caserta, si tenne una mostra commemorativa dell'impresa polare del generale Umberto Nobile. De Biasi fu in grado di riprodurre fedelmente le apparecchiature radio, la tenda rossa, gli accessori di contorno. Egli ha sempre messo a disposizione le sue competenze anche presso le scuole e organizzando molte mostre anche fuori regione sempre avvalendosi della fattiva collaborazione della moglie Ida.

Per favorire l'afflusso è fondamentale concordare con l'organizzazione la presenza e il numero delle persone che intendono ammirare questi pezzi unici: per questa ragione, alcuni volontari saranno a disposizione per favorire la miglior fruizione possibile dell'evento, che si è fortemente voluto allestire ugualmente anche come segnale di speranza. Contattare il 339 1145021 e il 338 3340252.

L.P.

LA MOSTRA Uno scorcio della rassegna a Casa Marchi sulla storia della radio- da Marconi sino a metà 900

La Grande guerra a Lestans, la Somsi restaura i dipinti di Del Fabbro

SEQUALS

Da diversi anni la Storica Società Operaia di Lestans si occupa del recupero delle testimonianze storiche, artistiche ed etnografiche di Lestans e del suo territorio. Ha allestito e gestisce tre raccolte etnografiche e ha contribuito al recupero di numerosi affreschi ed altre opere d'arte. Da anni organizza corsi di restauro del legno destinati ad hobbisti ed appassionati, tramite i quali sono stati recuperati numerosi beni appartenenti a istituzioni e parrocchie.

Ora, grazie al generoso contributo della Fondazione Friuli, la Somsi di Lestans potrà portare a termine un importante progetto ovvero il restauro di due importanti opere, testimonianza di quando la grande storia passò per il paese. I giorni immediatamente successivi alla disfatta di Caporetto infatti videro l'avanzata delle truppe germaniche ed austroungariche lungo tutto il Friuli. Il 4 novembre 1917, una volta passato il Tagliamento, Lestans e la sua collina divennero teatro di una cruenta battaglia che lasciò sul campo numerosi caduti, militari e civili. Durante la ritirata, proprio a Lestans, il grande ciclista Ottavio Bottecchia si guadagnò la medaglia di bronzo al valor militare. Buona parte della popolazione fu costretta a sfollare. L'occupazione nemica durò un anno, durante il quale la popolazione subì ogni genere di privazione, fino alla liberazione del 4 novembre 1918. La custodia della memoria di quei giorni così importanti per la comunità fu affidata all'eclettico artista locale Giuseppe Del Fabbro che nel 1933 realizzò 2 dipinti, basandosi sulle testimonianze dirette di quei giorni: Lestans 4 novembre 1917, raffigurante Villa Savorgnan e la piazza riempita di soldati italiani e la popolazione in fuga davanti all'avanzare delle truppe avversarie; e Lestans 4 novembre 1918, avente sempre il medesimo sfondo, in cui è rappresentato il ritorno dell'esercito italiano vittorioso e in particolare dei cavalleggeri di Saluzzo (che in realtà entrarono a Lestans nella serata del 2 novembre qualche ora dopo la carica di Tauriano). Del Fabbro, classe 1885, infatti non visse direttamente quei giorni in quanto impegnato al fronte in altri luoghi. Emigrato giovanissimo nell'allora impero prussiano, allo scoppiare della Prima guerra mondiale si arruolò come volontario e combatté fino al 1917 nell'Isonzo e sul Carso, arruolato nell'VIII reggimento alpini - battaglione Gemona. Successivamente a Caporetto fu destinato al fronte dello Stelvio, dove si fece valere come interprete di tedesco e cecoslovacco e come cartografo, disegnando le mappe con le posizioni del nemico. Dei suoi giorni da soldato ha lasciato un pregevole diario dal titolo "Memorie della Grande Guerra di Del Fabbro Giuseppe" ricco di immagini, fotografie e mappe del fronte. Nel corso del 2021 Somsi Lestans e i partner Archeo 2000 e gruppo Ana intendono pubblicare anche il suo diario "Memorie della Grande Guerra".

L.P.

TESTIMONIANZE ARTISTICHE Grazie al contributo della Fondazione Friuli la Somsi potrà restaurare le opere di Giuseppe Del Fabbro

L'ASSESSORE FABIO CRISTANTE SPIEGA: «FA PARTE DI UN PROGRAMMA PER CUSTODIRE LA MEMORIA STORICA»

pordenone@gazzettino.it

Il monumento ai partigiani restituito alla comunità

▶Venne realizzato per la tumulazione di sei casarsesi. Il restauro è ultimato

CASARSA

Viene restituito alla comunità, dopo gli interventi di restauro, in occasione della festività di Ognissanti, il monumento dedicato ai partigiani caduti al cimitero di Casarsa. «Un lavoro atteso da tempo - spiega l'assessore alle Politiche culturali Fabio Cristante -, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale che lo ha inserito in un più vasto programma culturale volto a custodire e promuovere la memoria storica».

IL MONUMENTO

Il monumento fu realizzato dall'allora ente comunale alla fine della Seconda guerra mondiale per la tumulazione di sei partigiani casarsesi. Si tratta di Enrico Castellarin, Gino Menotti, Sisto Biasutti, Severino Cossutta, Elio Morassutti e Guido Alberto Pasolini, quest'ultimo ucciso il 12 febbraio del 1945 assieme ad altri tre partigiani osovani nell'orribile episodio che va sotto il nome di strage di Porzus. Il fratello di quest'ultimo, Pierpaolo, commissionò i dipinti all'amico Federico De Rocco. L'intervento di restauro autorizzato dalla Soprintendenza regionale, è stato realizzato dalla restauratrice Valentina Scuccato. Il manufatto, che versava in stato di serio degrado, segue i canoni estetici e l'impiego dei materiali tipici del periodo. Nel tempo, tuttavia, interventi manutentivi e superfetazioni ne avevano alterato la definizione originaria. È stato perciò un lavoro complesso che ha interessato l'intero monumento, dall'edicola commemorativa realizzata in graniglia ocra di Sarone con inserti in marmo grigio, al basamento, agli intonaci sino agli affreschi. Il monumento è caratterizzato dalla presenza di due pannelli affrescati recanti, genuflessi e con la palma del martirio, Santo Stefano e San Paolo. «La scelta di proporre in loco copia delle opere in luogo degli originali - aggiunge Cristante - è dettata dal forte rischio di degrado cui le opere sono soggette. Tale soluzione consente da un lato la salvaguardia degli originali, evitando ripetuti interventi e, negli anni a venire, di poter riprodurre eventualmente nuove altre copie partendo dagli originali, i quali troveranno una nuova collocazione concordata con la Soprintendenza». Affreschi che rimarranno a Casarsa: tra gli spazi ipotizzabili quelli municipali.

LA MEMORIA

«Manca ancora qualche elemento di finitura - conclude l'assessore -, come le catene che delimiteranno lo spazio sacro, ma l'intervento è ormai concluso e al monumento, ora pulito e sobrio, è restituita la bellezza e la solennità che da tempo aveva perduta. Nel rispristinare il decoro del manufatto viene così onorata anche la memoria di quanti, anche a Casarsa, hanno speso la propria vita, la propria gioventù, per il sogno di un'Italia libera».

Emanuele Minca

LA CONSEGNA NELLA FESTIVITÀ DI OGNISSANTI «ONORATO IL RICORDO DI CHI HA SPESO LA VITA PER UN'ITALIA LIBERA»

IN CIMITERO Il monumento realizzato alla fine della Seconda guerra mondiale per la tumulazione di sei partigiani casarsesi

Il sindaco: in paese l'età media dei contagiati è di 44 anni

VALVASONE ARZENE

Delle problematiche Covid e delle misure a sostegno delle attività economiche se n'è parlato durante l'ultimo Consiglio. Il sindaco Markus Maurmair ha fatto il punto della situazione a livello locale per informare i componenti dell'assemblea e i cittadini collegati in streaming. Oltre a rendere noti gli ultimi dati su contagiati e concittadini in quarantena il sindaco ha relazionato sui provvedimenti adottati dal Comune a sostegno in particolare delle aziende e delle famiglie. «Alla data del 30 ottobre - ha comunicato il sindaco Maurmair - sono 11 i contagiati a Valvasone Arzene con un'età media di 44 anni, mentre sono 8 i familiari conviventi in regime di quarantena. Inoltre, sono altri 8 i residenti nel paese che per precauzione sono costretti a trascorrere a domicilio i fatidici 10 giorni per verificare che non compaiono sintomi da Covid-19 poiché sottoposti a quarantena precauzionale». In totale sono pertanto 27 i residenti vincolati a casa dall'emergenza sanitaria. Il sindaco ha poi spostato l'attenzione sulle misure adottate a favore delle attività di ristorazione e ricettive. «Si è conclusa la procedura di determinazione dei fondi straordinari da assegnare a ristoro delle chiusure della primavera scorsa con una ventina di interessati che percepiranno fino a 2mila euro per ciascuna partita Iva». Inoltre, tenuto conto delle nuove disposizioni di chiusura si stanno mettendo i ferri in acqua per introdurre nuovi interventi a supporto di chi guarda con preoccupazione la situazione. «Grazie a nuove risorse e alle operazioni fatte sui mutui - annuncia Maurmair - il Comune potrà varare altri sostegni a favore delle categorie più colpite dagli effetti del lockdown». (em)

Si completa la sistemazione della piazza

SESTO

Via libera al completamento della riqualificazione urbana di piazza IV Novembre nella frazione di Bagnarola. Conclusa la prima tranche degli interventi, sono previsti altri lavori per un importo di 117mila euro. L'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza, la funzionalità, l'adeguamento alle norme di accessibilità ai diversamente abili e il decoro urbano. In particolare nell'area, che comprende la chiesa parrocchiale e il Monumento ai caduti. Negli ultimi anni, a Bagnarola, sono stati eseguiti interventi di riqualificazione di alcuni ambiti, tra loro collegati, che hanno interessato l'area della nuova scuola primaria di via Santa Lucia, con la sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio adiacente (attraverso una rotatoria e tratti di pista ciclabile lungo via Santa Lucia e via Vissignano, fino all'area delle medie e al retrostante impianto sportivo polifunzionale comunale). Inoltre sono stati realizzati il parcheggio sul fronte della nuova elementare e collegamenti ciclo-pedonali e carrabili da via Vissignano e dall'area della scuola secondaria e dell'impianto polisportivo. «Questi interventi di riqualificazione - fanno sapere dal Comune - hanno risolto solo in parte le problematiche della frazione. Era pertanto opportuno procedere con dei lavori successivi che consentissero un parziale completamento di quanto fino a ora realizzato».

A suo tempo era stato invitato il servizio tecnico comunale a elaborare l'ipotesi di un ulteriore intervento per il parziale completamento della riqualificazione della frazione, che comprendesse la prosecuzione delle opere anche in via Santa Lucia, via Sabotino, piazza IV Novembre e via Roversecco, per una spesa complessiva di 400mila euro, rinviando le ulteriori opere necessarie a una o più fasi successive. Lavori, questi, che fanno parte di uno studio generale che riguarda la riqualificazione del centro urbano di Bagnarola, suddividendo i possibili interventi in sei lotti funzionali. La loro realizzazione, però, era legata al reperimento delle risorse finanziarie derivanti da contributi o da fondi propri di bilancio. A questo punto, la Giunta ha espresso la volontà di fare alcuni lavori integrativi e di completamento, realizzando quanto in parte era stato pensato e valutato tra la chiesa parrocchiale e il Monumento ai caduti. Ci sono ora i margini e le risorse (avanzo di amministrazione) per prevedere alcune opere integrative necessarie al completamento di parte della riqualificazione urbana di Bagnarola con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, la funzionalità, l'adeguamento alle norme di accessibilità ai disabili e il decoro urbano.

Alberto Comisso

VIA LIBERA ALLA NUOVA TRANCHE DI LAVORI PER 117MILA EURO NEL CENTRO DELLA FRAZIONE DI BAGNAROLA

MUNICIPIO La sede del Comune a Sesto al Reghena

Rinnovato il consiglio, Schiabel eletto all'unanimità presidente del Cai

SAN VITO

Il Cai di San Vito ha un nuovo consiglio direttivo e un nuovo presidente: per i prossimi due anni al vertice ci sarà Renzo Schiabel. Realtà dinamica, con centinaia di soci, il Cai di San Vito rimane uno dei sodalizi più importanti del Friuli Occidentale per quanto riguarda la montagna. Era dunque particolarmente attesa l'assemblea annuale, che a causa delle limitazioni dell'emergenza sanitaria si è tenuta con qualche mese di ritardo. Un appuntamento che ha visto la partecipazione di oltre un'ottantina di soci a dimostrazione dell'importanza della scadenza. Il presidente uscente Roberto De Piccoli, ricevuto il ringraziamento dell'assemblea, dopo il discorso di rito e le premiazioni dei soci venticinquennali, dei nuovi istruttori per la palestra di roccia, ha dato corso alle votazioni per l'elezione dei consiglieri, dei revisori dei conti e del delegato ai convegni. Con le deleghe sono stati scrutinati 120 voti che hanno dato questo risultato: sono stati eletti per il consiglio 2020/2021 Matteo De Piccoli, Enrico Campaner, Pier Vito Caporusso, Renzo Schiabel, Jacopo Verardo, Paolo Tedesco, Giovanni Cappena, Roberto De Piccoli e Alessandro Francescut. I revisori dei conti sono invece Graziano Venudo, Gianpietro Polesel ed Ezio Campagnolo. Delegata ai convegni Dora Lisa Rosalen. Alla prima riunione del nuovo consiglio, convocata dal consigliere anziano, si è proceduto alla nomina del presidente: la carica è stata affidata all'unanimità a Renzo Schiabel, già consigliere uscente nonché responsabile per la commissione cultura. La vice presidenza è stata data a Pier Vito Caporusso che si conferma in tale impegno soprattutto per quanto riguarda la palestra di roccia.

Al momento dell'insediamento il neo presidente Schiabel ha voluto ringraziare i consiglieri per la fiducia e allo stesso tempo ha chiesto, visto il notevole ringiovanimento del consiglio «il coinvolgimento di tutti nell'ampliare le offerte di avvicinamento alle varie attività che il mondo dell'escursionismo, dell'arrampicata e della montagna in genere offrono. Si formeranno anche per questo mandato le varie commissioni dedicate ad approfondire tali temi, in modo da ampliare il raggio d'azione dei soci e rendere il sodalizio sempre più al passo con i tempi. Si dovrà purtroppo far fronte a questo momento non favorevole per le aggregazioni, ma, come già provato in qualche gita sociale o corso di avvicinamento, si può lavorare bene rispettando le norme e si riesce ad ottenere comunque dei risultati di rispetto, che fanno ben sperare nel futuro».

E.M.

CAI Il nuovo presidente Renzo Schiabel. Il suo vice è Pier Vito Caporusso, che si occupa in particolare della palestra di roccia

«ORA SI PUNTA AD AMPLIARE LE PROPOSTE DI AVVICINAMENTO AL MONDO DELL'ESCURSIONISMO»

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra “normalità”.

Il progetto *“Il Benessere a Casa Tua”* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).

Sport
Udinese

LUCA GOTTI

«La squadra rossonera è migliorata passo dopo passo, grazie a una strategia globale che mescola giocatori giovani e altri che possono aiutarli a crescere»

GIGANTI DI FRONTE Stefano Okaka celebra la doppietta segnata alla Fiorentina, mentre Zlatan Ibrahimovic esulta dopo uno dei suoi tanti gol in questo avvio di stagione

BIANCONERI CON TRE STELLE PER SGAMBETTARE IL MILAN

▶Deulofeu e Pereyra dovrebbero affiancare l'ariete Okaka con l'obiettivo di colpire ai fianchi

▶Gotti ammette: «Alcune cose provate in Coppa contro il Vicenza si potrebbero vedere dall'inizio»

ATTACCO ALLA CAPOLISTA

UDINE Testa, sacrificio, equilibrio tattico e coraggio. Sono queste le armi che i bianconeri dovranno sfoderare per tutti i 90' oggi contro il Milan, per non farsi sopraffare da un avversario che scoppia di salute, è in serie positiva da 23 gare e appare baldanzoso in Italia e in Europa, guidato da uno scatenato Ibrahimovic, la mente e il braccio. Il pronostico è di matrice rossonera, come è ovvio, ma l'Udinese ha il potenziale per fare male. A parte il fatto che, dopo la falsa partenza, qualcosa si sta muovendo come crescita individuale e del collettivo: il successo sul Vicenza in Coppa è servito a ricaricare un po' le pile dopo il ko di Firenze. Gotti ci crede, ci credono tutti. Importanti sono pure i recuperi di Musso, Nuytinck e Stryger, tre elementi cardine, anche d'esperienza l'olandese e il danese (oggi festeggerà la gara numero 100 in A). C'è poi la costante crescita di Deulofeu, voglioso di prendere per mano la squadra e rifarsi dopo il lungo periodo al box per i postumi dell'incidente al ginocchio. Senza contare che la qualità che deve necessariamente mettere sul chi va là il Milan è costituita anche dai vari Pereyra e De Paul.

SCELTE

Certo non va dato per scontato quel che non lo è per nulla. Gotti oggi non avrà che l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza, mentre è previsto un nuovo "abito tattico". Il tecnico potrebbe affidarsi alla difesa a quattro e nel mezzo potrebbero trovare spazio, accanto a De Paul, Arslan e il giovane Makengo che ha subito evidenziato il suo potenziale tecnico e atletico. Davanti ci dovrebbero essere Deulofeu e Pereyra, mentre in qualità di punta centrale Okaka sembra farsi preferire a Lasagna. Gotti ieri, presentando la sfida, ha fatto chiaramente intendere che sul piano tattico si dovrebbe appunto vedere un'altra Udinese, partendo dalle note positive emerse mercoledì in Coppa.

INTENSITÁ

«Alcune cose provate con il Vicenza potremmo metterle in pratica già all'inizio - ha detto il tecnico -, altre solamente se la partita dovesse indirizzarsi in un certo modo». Poi si è soffermato su Deulofeu: «Gerard è uno stakanovista del lavoro. Bisogna frenarlo, tende a essere un perfezionista e a esagerare con i carichi. Dopo 7 mesi d'inattività si è presentato in condizioni fisiche e atletiche perfette, addirittura meglio di prima. Gli mancano brillantezza, intensità, accelerazione e precisione, ma sono doti che si affinano giocando. Per questo cerco di approfittare di tutte le occasioni per farlo giocare il più possibile». Gotti ha voluto pure evidenziare i progressi a livello fisico e atletico di Nuytinck e Stryger, per poi soffermarsi sul Milan: «La squadra rossonera è migliorata passo dopo passo grazie a una strategia globale che mescola giocatori giovani e altri che possono aiutarli a crescere. Un complesso propositivo, che si è guadagnato a pieno titolo il primato. Il nostro obiettivo deve essere quello di fare punti, da cercare con convinzione». Ibrahimovic? «Ha dato un importante contributo al gruppo in fatto di mentalità ed è il capocannoniere della serie A con 6 gol in 5 gare - ha concluso -. Né l'Udinese né nessun'altra squadra può concedersi il lusso di ignorare le sue qualità».

Guido Gomirato

UDINESE
MILAN

UDINESE (4-3-3): 1 Musso, 19 Stryger, 87 De Maio, 17 Nuytinck, 3 Samir; 10 De Paul, 22 Arslan, 6 Makengo; 37 Pereyra, 7 Okaka, 9 Deulofeu. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 14 Bonifazi, 18 Ter Avest, 50 Becao, 45 Forestieri, 90 Zeegelaar, 5 Ouwejan, 16 Molina, 23 Pussetto, 15 Lasagna, 30 Nestorovski. All. Gotti.

MILAN (4-2-3-1): 99 G. Donnarumma; 2 Calabria, 24 Kjaer, 13 Romagnoli, 19 Hernandez; 4 Bennacer, 70 Kessiè; 56 Saelemaekers, Calhanoglu, 17 Leao; 11 Ibrahimovic. A disposizione: A. Donnarumma, 1 Tatarusanu, 14 Conti, 5 Dalot, 43 Duarte, 8 Tonali, 33 Krunic, 21 Brahim, 15 Hauge, 29 Ciolombo, 12 Rebic. All. Pioli.

ARBITRO: Di Bello di Brindisi. Assistenti: Longo e Cecconi. Quarto uomo: Di Martino. Var: Guida. Avar: Costanzo. Oggi alle 12.30 alla Dacia Arena.

Musso è pronto a riprendersi il posto tra i pali

▶Atteso il duello con Gigio Donnarumma I precedenti di Lasagna

CONFRONTI

UDINE In occasione di Udinese-Milan può ripresentarsi un duello importante tra i pali, con Gigio Donnarumma e Juan Musso pronti a riprendersi i posti lasciati rispettivamente a Ciprian Tatarusan e Nicolas, non irreprensibili nelle rotazioni. Il numero uno rossonero è risultato negativo al tampone per il Covid-19 ed è pronto a rispondere presente, mentre l'argentino si avvia al recupero lampo dopo l'infortunio al menisco con l'Albiceleste in allenamento. Tocca a loro fermare gli attaccanti avversari, da Ibra a Okaka, passando per Lasagna, che ha nel Milan una delle sue vittime preferite (3 i gol ai rossoneri). La particolarità però è che tutte le volte ha segnato al Meazza.

L'attaccante di Gotti è ancora fermo a zero in questo campionato ed è il secondo dei 5 campionati top europei per numero di tiri senza reti (18). Peggio di lui ha fatto soltanto Moussa Dembelé del Lione con 20 conclusioni. Donnarumma dovrà quindi guardarsi da Kevin Lasagna, mentre dall'altra parte dovrà fare gli straordinari l'estremo bianconero, vista l'incredibile striscia positiva aperta della squadra di Stefano Pioli. Il Milan va a segno da 25 partite consecutive e cercherà di proseguire il cammino, per eguagliare o migliorare altre "scie" storiche, come quella del 1973 (27) e del 1949 (29). Pioli proverà pure a centrare il pokerissimo di vittorie nelle prime 6 di campionato, per raggiungere in questo ristretto club allenatori top class come Carlo Ancelotti e Fabio Capello.

L'Udinese ha bisogno di ritrovare punti dopo la sconfitta di Firenze per muovere una classifica deficitaria, magari costringendo al pareggio la squadra che al momento appare come la più in forma del campionato, reduce da un 3-3 contro la Roma. Il Milan, statisticamente, è la compagine contro cui l'Udinese ha ottenuto il maggior numero di pareggi in serie A (33) in 90 precedenti totali. L'undici di Pioli giocherà invece per il successo e per la difesa del primato.

In vista del Milan ha parlato anche l'ex allenatore bianconero Julio Velazquez: «Non sottovalutiamo l'Udinese, che quest'anno ha preso giocatori di qualità come Deulofeu e Pereyra, tenendo De Paul, Musso e altri elementi importanti. Mi aspetto una partita bella. Deulofeu è un calciatore diverso, con grande qualità, ma ha bisogno di fiducia per rendere al massimo. E a Udine può tornare ad alti livelli. De Paul è una persona serissima, abbiamo parlato tante volte insieme in pre-campionato. È rimasto a Udine, è reduce da una bella stagione e si è conquistato la Seleccion argentina. Lui è una brava persona e un giocatore top. Per me potrebbe giocare in tutte le migliori squadre, ma l'Udinese fa benissimo a tenerlo».

Stefano Giovampietro

Pioli frena: «Parlare di scudetto è prematuro»

I RIVALI

MILANO (st.gi.) Reduce dal primo mezzo passo falso in campionato (3-3 contro la Roma), il Milan di Pioli arriva a Udine per difendere il primato e dare continuità alla vittoria europea sullo Sparta Praga. «C'è soddisfazione, ma sappiamo che resta tanto da fare - ha detto Pioli in conferenza stampa -. Dobbiamo continuare a essere responsabili e volenterosi. Stiamo vivendo un momento positivo: va sfruttato l'entusiasmo e mi auguro che arrivi anche ai nostri tifosi. Spero che possano passare con noi qualche ora spensierata. Non sono stupito da questo rendimento, ho sempre avuto tanta fiducia nei miei giocatori. Speravo in questa crescita e in queste prestazioni, poi è chiaro che mi piace essere positivo e che era difficile pensare a questi risultati. Incontreremo difficoltà, contro un avversario tosto. C'è tanta attenzione per la sfida, per noi la partita alla Dacia Arena è la più importante. Le gare non si vincono sulla carta, tutte valgono tre punti. Siamo in testa e vogliamo rimanerci».

I sorrisi aggiuntivi per Pioli sono arrivati dai tamponi positivi di Hauge, Gabbia, ma soprattutto Donnarumma, senza togliere nulla agli altri. Il numero uno rossonero si prepara così a riprendere il posto non onorato al meglio da Tatarusanu. Rientrerà tra i convocati anche Rebic. «Ha fatto bene gli ultimi due allenamenti, è disponibile - ha assicurato Pioli -. Partirà dalla panchina e potrà fare uno spezzone di match. Gabbia non sarà a disposizione, mi auguro che ci sia con il Lille. Siamo stati molto corti, là dietro, e ho costretto Romagnoli e Kjaer di giocare tanto. È bene avere più giocatori a disposizione. Musacchio sta lavorando, ma dovremo aspettare fino alla sosta. Resterà fuori Castillejo: ha avuto un affaticamento muscolare, meglio non rischiare, visti i tanti impegni».

Parlare di scudetto per ora è prematuro. «I miei giocatori sono convinti di essere forti ed è bene che la pensino così - ha sorriso Pioli -. Questa sarà un'altra occasione per dimostrarlo. Le parole vanno bene solo se seguite dai fatti. Dobbiamo avere entusiasmo, il nostro obiettivo è vincere e divertirci, fare il calcio che ci piace. I giocatori devono sempre pensare positivo. A centrocampo ho quattro elementi complementari, non ci sono coppie fisse. È importante saper fare entrambe le fasi, sanno muoversi e "leggere" gli spazi. Partita per partita, schiereremo quelli giusti per la singola gara». In chiusura: «Mi piace quando la squadra dà l'impressione di andare in campo con entusiasmo e idee chiare. Lavoriamo per questo, le strategie mutano con i rivali, ma la squadra sa riconoscere le situazioni. Ibrahimovic sta bene, è voglioso come tutti gli altri di dare il massimo».

ATTILIO TESSER
Il tecnico del Pordenone: «Poteva finire in goleada, invece abbiamo sofferto sino in fondo per non aver concretizzato»

SCAVONE FIRMA LA VITTORIA

▸Un gol del fantasista neroverde dopo 39' basta per sbancare Ascoli e assaporare il primo successo

▸Molte le opportunità sprecate dai ramarri Ciurria nel finale calcia alto anche un rigore

CALCIO, SERIE B

ASCOLI Rieccola vincente, la squadra di Attilio Tesser. E con merito. Nulla di trascendentale, almeno nel primo tempo, ma il Pordenone è parso in ripresa: a tratti si è rivista l'organizzazione di gioco che l'aveva accompagnato per quasi tutta la scorsa stagione. D'accordo, l'Ascoli ci ha messo del suo e ha sbagliato molto, ma non si possono togliere meriti a chi si è mostrato superiore, si è comportato da squadra e si è reso più pericoloso. Ovvero i neroverdi, ieri in completo verde. Il gol che ha deciso la sfida al Del Duca è stato firmato al 39' dal trequartista Scavone (più che convincente la sua prestazione), che ha anticipato tutta la sonnolenta difesa marchigiana raccogliendo un dosato cross radente da destra di Berra, smarcato da Calò. Sino a quel momento il match era stato sostanzialmente equilibrato, privo di emozioni, con i due estremi inoperosi, dato che le difese non hanno faticato a disinnescare i (timidi) tentativi degli opposti attacchi.

CRESCITA

Un primo tempo dunque modesto nei suoi contenuti tecnici, nervoso, con qualche fallo di troppo (l'arbitro ha ammonito 5 giocatori, 3 dell'Ascoli e 2 del Pordenone) e le contendenti che davano l'impressione di temersi. Pian piano i ramarri con Calò in evidenza, Ciurria più intraprendente e Scavone onnipresente hanno preso in mano il pallino del gioco. Al 33' Butic viene fermato da fallosamente al limite, in posizione un po' defilata sulla destra, mentre si stava involando verso Sarr. La punizione dello stesso croato è respinta dalla barriera. Poi il Pordenone passa. Calò prende palla 10 metri fuori dall'area e smista a Berra sulla destra; immediato il cross, con Scavone che si catapulta sul pallone anticipando tutta la difesa e fa centro (39'). È una rete importantissima, ai fini del risultato, ma anche perché consente ai ramarri di disputare con tranquillità la ripresa, presupposto per cambiare decisamente marcia. Non c'è stata storia nei secondi 45': troppo evidente la superiorità della squadra di Tesser, che sbaglia poco ed è sempre equilibrata, concedendo le briciole all'avversario. Aggredendo alto l'Ascoli sono stati recuperati non pochi palloni. Peccato che al momento di concretizzare la propria supremazia tecnico-territoriale, siano state fallite almeno 4 occasioni. A parte il fatto che al 45' Ciurria ha sparato alto un rigore che lui stesso si era procurato dopo una scorribanda in area, partendo in verticale dai 20 metri. La verità è che non doveva essere lui a tirare la massima punizione, bensì Diaw, lo specialista. Un errore che fortunatamente non ha impedito al Pordenone di conquistare l'intera posta e di affacciarsi nei posti importanti della classifica. Errori nelle conclusioni, dunque, ma anche sfortuna. Vedi il palo colpito al 4' da Berra con un radente da fuori area. Poi il portiere ascolano Sarr ha tenuto a galla i suoi, sempre più in difficoltà e sempre più spenti. Notevole l'intervento compiuto al 12' su conclusione ravvicinata di Scavone. Al 37' l'estremo ha salvato ancora d'istinto su conclusione ravvicinata di Pasa, smarcato da Berra, che ha così coronato nel migliore dei modi una grande prestazione. Infine dopo un altro tuffo del portiere di casa, ecco che Ciurria va via di slancio ed elude anche Brosco che lo atterra. Rigore che, come riferito, lo stesso Ciurria fallisce. L'Ascoli nei 4' di recupero attacca con la forza della disperazione, ma Perisan non tocca palloni e la difesa lo protegge validamente.

Guido Gomirato

NEROVERDI I compagni abbracciano Scavone dopo il gol decisivo (Foto LaPresse)

ASCOLI	0
PORDENONE	1

GOL: pt 39' Scavone.
ASCOLI (4-1-4-1): Sarr 7; Spendlhofer 5, Brosco 4.5, Avlonitis 5, Kragl 5.5; Donis 5.5 (st 17' Buchel 5.5); Gerbo 5.5 (st 8' Chiricò 5.5), Cavion 5.5, Sabiri 6 (st 34' Matos s.v.), Cangiano 6 (st 17' Sarzi Puttini 5.5); Bajic 5. All. Bertotto 5.5. A disp.: Ndiaye, Corbo, Ghazoini, Eramo, Sini, Lico.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Berra 7, Camporese 6.5, Barison 6 (st 1' Bassoli 6), Voglliacco 6 (st 26' Stefani 6); Magnino 6.5, Calò 6.5, Scavone 7 (st 21' Pasa 5.5); Ciurria 6; Butic 5.5 (st 43' Misuraca s.v.), Diaw 5. All. Tesser 6.5. A disp.: Bindi, Passador, Musiolik, Secli, Mallamo, Rossetti.
ARBITRO: Massimi di Termoli 6.
NOTE: ammoniti Spendlhofer, Scavone, Sabiri, Avlonitis, Diaw, Chiricò. Recupero: st 5'. Angoli 2-7. Porte chiuse.

Calcio a 5 - Serie B

La Martinel impatta a un minuto dalla sirena

GIORGIONE	5
MARTINEL	5

GOL: pt 2' Kadu, 3' Koren, 10' Cesari, 13' Grzelj, 17' Grigolon; st 1' e 3' Tranquillini, 3' Grigolon, 18' Del Mestre, 19' Koren.
GIORGIONE: Tranquillini, Da Silva, Duda, Cesari, Becegato, Guidolin, Girardi, Scarparo, Fiorese, Del Mestre, Mandel Dos Santos, Cerantola. All. Robson.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Dus, Koren, Grzelj, Koren, Barzan, Kovacic, Milanese, Finato, Grigolon, Cigana, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: Sorci di Pesaro e Mosconi di Cesena.
NOTE: ammonito Tranquillini.

Non è partita nel migliore dei modi la stagione della Martinel. Dopo la sconfitta alla prima con il Belluno, il rinvio causa Covid alla seconda con l'Udine, gli uomini di Asquini sono costretti al pari dal Giorgione. Il 5-5 del PalaVenale di Castelfranco Veneto lascia l'amaro in bocca, soprattutto se considerando il vantaggio dei ramarri a fine primo tempo. Dunque bisogna ancora attendere per il primo successo stagionale. L'occasione potrebbe capitare sabato al PalaFlora. Per quanto riguarda la sfida di ieri, botta e risposta nel primo tempo. Gli ospiti, sotto due volte, rispondono con Koren e Grzelj, per poi passare in vantaggio con Grigolon a 3' dalla fine di parziale. Si va all'intervallo sul 2-3. La ripresa è scoppiettante. Tranquillini riporta il match sul 3-3, Grigolon timbra il 3-4, ma è immediata la risposta di Tranquillini che riequilibra le sorti. Brivido nel finale: Del Mestre segna e illude i locali, ma ci pensa il neroverde Koren, a un minuto dalla sirena. Morale: 5-5 finale, a conclusione di una sfida decisamente insidiosa.

Alessio Tellan

Tesser sorride: «Gara dominata»

GLI SPOGLIATOI

ASCOLI Prima vittoria in campionato per il Pordenone. Attilio Tesser si gode il successo: «È importante per la classifica e il morale. Gara dominata, non pazza. Abbiamo segnato in un primo tempo equilibrato, ma poi abbiamo comandato il gioco prendendo due pali, sbagliando un rigore e vedendo due salvataggi sulla linea. Poteva finire in goleada, invece abbiamo sofferto sino in fondo». Restano tanti fattori positivi. «La squadra si è sbloccata dopo il gol e ha giocato come sa - sottolinea -. Negli ultimi minuti ho rivisto un po' i fantasmi della partita contro la Reggina, ma per fortuna non è andata così. Il loro portiere è stato molto bravo, temevo che venissimo puniti ma abbiamo retto bene. I ragazzi ci hanno messo tanta cattiveria e voglia. Tre punti pesanti. La prestazione c'era sempre stata, ma ci sta pure non vincere per 3-4 partite: siamo il Pordenone, non il Real Madrid. La squadra è in crescita e lo dice il campo. Contro Reggina e Monza in Coppa siamo solo stati sfortunati, migliorano l'intesa e la mentalità». Scavone? «Ha fatto degli ottimi inserimenti - assicura il mister -. Per noi lui è importante, ha esperienza e qualità tecnica. Certo, deve trovare la migliore condizione ma sapevo che avrebbe fatto bene anche oggi».

Ora testa al Chievo. «È una squadra in forma, da alta classifica - la dipinge -. Hanno forza e qualità: servirà una prestazione intensa come questa, ma tanto gli avversari in B sono tutti così. Ci dobbiamo credere e dobbiamo essere convinti, anche perché non abbiamo ancora fatto nulla».

Festeggia per la prima volta con addosso la maglia neroverde Manuel Scavone, match winner di Ascoli: «Abbiamo meritato di vincere. Potevamo chiuderla prima, ma resta un successo fondamentale per darci fiducia e morale. Stiamo diventando sempre più squadra, lavorando ogni giorno. Mi sono ambientato subito bene, anche se sto ancora cercando la forma migliore. Sono contento per il gol, che mi dà tanta fiducia nel processo di crescita: spero di poter dare una buona mano al Pordenone. Dedico il gol alla mia famiglia, in particolare ai miei bambini che al momento sono lontani. Spero di portarli al più presto con me a Pordenone. Ora prepariamoci al Chievo: ogni sfida è tosta, in B. Loro sono forti, ma noi vogliamo metterli in difficoltà per continuare la striscia positiva».

Stefano Giovampietro

AD ASCOLI Primo successo in campionato per i ramarri (Foto LaPresse)

LE PAGELLE

Berra spinge Calò regala una bella regia

PERISAN 6
Per la prima volta in campionato porta a casa un clean sheet con soltanto ordinaria amministrazione. Potrebbe fare compagnia ai raccattapalle in molti frangenti.

BERRA 7
Conferma la crescita vista in Coppa con una prestazione totale. Copre, annienta l'asse di sinistra ascolano e piazza a Scavone un assist perfetto per il gol-vittoria. Gli assist sarebbero due, ma Pasa spreca.

CAMPORESE 6.5
Solita diga di difesa, che fa un sol boccone del malcapitato ex udinese Bajic.

BARISON 6
In 45' di ordinaria amministrazione fa da comprimario a Camporese. Esce all'intervallo per qualche noia muscolare.

BASSOLI 6
Stesso discorso: gioca la seconda metà di gara senza doversi sprecare troppo.

VOGLIACCO 6
L'infortunio dell'ultima ora di Falasco lo dirotta sulla fascia sinistra, ma la cosa non lo turba. Non spinge, però tiene bene dietro.

STEFANI 6
Ancora chiamato in causa dopo i 120' di martedì, rinforza la difesa contro un Ascoli spuntato.

MAGNINO 6.5
Riscatta le ultime prestazioni un po' opache con una partita solida e grintosa. Vince tutti i duelli.

CALÓ 6.5
Solita regia illuminata. Si fa notare anche in fase offensiva, ma Sarr gli sporca il pallone sul palo.

SCAVONE 7
Dà seguito all'ottimo ingresso in campo di Lignano di martedì. Anche in questo caso ha due palle-gol clamorose, con la differenza che butta dentro il gol-vittoria. Sulla seconda occasione gli dice no super Sarr. Fuori per un problema muscolare.

PASA 5.5
Entra a freddo e si fa trovare impreparato sul bel cross di Berra: poteva chiudere la partita.

CIURRIA 6
Il più attivo del tridente, anche se le sue conclusioni sono sballate, come il rigore al 90' sparato nella curva fantasma. Per sua fortuna l'errore non compromette la vittoria.

BUTIC 5.5
Fatica a mettersi in mostra, pestandosi forse troppo spesso i piedi con Diaw. Al momento non la coppia migliore possibile.

DIAW 5
Pomeriggio storto per il bomber, che non centra mai lo specchio. Quando sembra fatta, timbra il palo da due passi. Bene che il Pordenone trovi la vittoria ugualmente.

ALLENATORE TESSER 6.5
Deve fare la conta degli infortunati, da Falasco prima del match a Barison e Scavone. Fa di necessità virtù.

st.gi.

GRUPPO NAONIANO Foto di gruppo per l'organico 2020-21 del Caf Cgn di Pordenone, impegnato in serie A2

IL CAF CGN A THIENE TROVA DISCO ROSSO

▶Hockey su pista: prima sconfitta stagionale per il quintetto di Valverde
Sfida aperta ed equilibrata, che si decide nella ripresa a favore dei vicentini

THIENE	8
CAF CGN	6

MARCATORI: pt 3' M. Rigon, 6' Poli, 15' Bordignon, 16' e 21' Casarotto, 19' Retis; st 1' Luotti, 3' e 15' M. Rigon, 7' e 8' Retis, 14' Sperotto, 16' Casarotto, 20' L. Rigon.
THIENE: Pavan, Delle Carbonare, Luotti, Sperotto, Retis, Casarotto, Ballardin, Guglielmi, Dalla Vecchia, Conzato. All. Thiella.
CAF CGN: Dalla Giustina, M. Rigon, L. Rigon, Battistuzzi, Poli, Cortes, Bordignon, Oripoli, Pozzato. All. Valverde.
ARBITRO: Nicoletti di Bassano.
NOTE: pt 3-3. Falli 4-7.

HOCKEY SU PISTA, A2

THIENE Rocambolesca sconfitta del Caf Cgn Pordenone in A2. I gialloblù hanno però dimostrato di avere grosse potenzialità e soprattutto di saper tenere testa ai quotati vicentini. I naoniani sono partiti a razzo, tanto da andare in vantaggio nel primo quarto d'ora per 3-0, grazie alle marcature di Marco Rigon, Andrea Poli e Giovanni Bordignon. Poi il Thiene ha riequilibrato le sorti della gara, che si è decisa nella ripresa con Ricola Retis e Giorgio Casarotto sugli scudi. Per il Caf Cgn sono andati a segno Marco Rigon (tripletta), il fratello Luca, Poli e Bordignon con una rete a testa. L'ultimo incontro giocato al PalaCeccato si era disputato il 18 febbraio 2017, sempre con la vittoria dei padroni di casa per 8-4. Nel primo turno il Thiene aveva vinto con il Bassano 54. La seconda giornata di campionato si è giocata senza pubblico. Per l'applicazione delle norme speciali Fisr relative alla gestione dell'emergenza Covid sono state rinviate Monza-Follonica, Forte dei Marmi-Montebello, Scandiano-Grosseto (A1), Sarzana-Castiglione, Montebello-Cremona (A2), Roller Lodi-Cremona, Sandrigo-Montecchio e Montecchio-Thiene (B).

I VERDETTI

I risultati delle altre partite di A2 nel girone A: Roller Bassano - Hockey Bassano 3-1, Azzurra Novara - Seregno 3-3, Trissino - Engas Vercelli 5-5, Symbol Modena - Montecchio Precalcino 2-6. Il prossimo turno: Caf Cgn Pordenone - Roller, Bassano 54- Novara, Cremona - Thiene, Vercelli - Montebello, Trissino - Modena. Fermi i ragazzi dell'Under 13 in occasione della festività nazionale di Ognissanti. Il prossimo appuntamento per la giovane squadra allenata da Mattia Battistuzzi è quindi fissato per domenica 8 novembre al PalaMarrone (11.30) contro il Montecchio.

Nazzareno Loreti

Ginnastica

Tre pordenonesi eletti nel direttivo regionale

Di fronte agli ex presidenti regionali Fulvio Bronzi e Carlo Longo e al numero uno onorario Roberto Tandoi, l'assemblea del Comitato regionale della Federginnastica ha scelto il nuovo vertice. La sfida a tre tra Gabriele Rossi (34 voti), Giuseppe Danieli (18) e Roberto D'Este è stata vinta da quest'ultimo, con 56 suffragi. Grazie all'alto numero di preferenze è stato evitato il ballottaggio: D'Este è passato già al primo turno. Nella sala Olimpia del Coni, nello stadio comunale Rocco di Trieste, a guidare i lavori c'era il vicepresidente vicario della Fgi, Valter Peroni, con 15 società presenti tra le 35 regionali. Tra i 9 candidati al Consiglio friulgiuliano della Federginnastica, sono risultati eletti la pluricampionessa di artistica Roberta Kirchmayer (70 voti) di Trieste, Edoardo Trobec (48), Vito Longo (45), e Stefano Damiano (44) dalla provincia di Pordenone e Clara Bevilacqua (44) per Udine.

Il Chions in coda prova a rinforzarsi con Torelli

▶Il venticinquenne centrocampista arriva dal Giulianova

CALCIO, SERIE D

CHIONS Anche in mezzo al campo serve qualcosa di più e il Chions corre ai ripari. È arrivato Alberto Torelli, centrocampista, classe '95, proveniente dalla Torres. Nella scorsa stagione era stato avversario dei gialloblù nella prima parte del campionato, quando giocava nel Legnago Salus, prima di passare al Giulianova. Vanta anche esperienze in serie C con le maglie di Robur Siena (2015-16), Carrarese (2016-17) e Fano (2017-18), dopo aver esordito in B con il Carpi. Già da giovanissimo era passato in D alla Vis Pesaro (77 presenze e 4 gol), quindi un primo "assaggio" di Terza serie in prestito al Santarcangelo. È in attività e allenato. Aggregato al gruppo, non è escluso il suo probabile esordio nel corso della trasferta di mercoledì a Bolzano. Con il mercato dei tesserati chiuso con fine ottobre, in casa gialloblù non sono previsti al momento altri movimenti. Per dicembre, invece, sono programmate delle riflessioni sulla rosa attuale, con conseguenti partenze e possibili arrivi. Nel frattempo il presidente Mauro Bressan spera di risolvere anche gli ultimi cavilli burocratici che impediscono sistemazione e tesseramento dello spagnolo Miguel Angel Funes Fernandez.

RINVII

Ha rinviato il Chions e rinvia pure la Virtus Bolzano. Così tutte e due si ritroveranno "fresche" mercoledì alle 15.30 nello stadio nel capoluogo altoatesino. "Tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle autorità sanitarie, non si gioca per cause di forza maggiore", è la motivazione che accomuna lo stop delle prossime avversarie dirette. La partita che avrebbero dovuto giocare i bolzanini oggi interessava Tuniz e compagni perché l'avversario prestabilito era l'Arzignano Valchiampo. Vale a dire la squadra vicentina che, con il Chions, occupa il poco invidiabile ultimo posto. A pari punti (2), ai veneti manca però anche la sfida in casa dell'Union Feltre. Sono quindi 5 gli impegni disputati, contro i 6 dell'undici di Rossitto. Fra tutti i gironi, tra ieri e oggi si è superato il 50% di rinvii.

NOVITÀ REGIONALI

Al Cjarlins Muzane si rinforza il reparto under con gli innesti dell'attaccante Kichi N'Da Steel Evariste e del difensore Nicolas Nallo. Evariste, classe 2001, è un esterno offensivo ivoriano cresciuto nel settore giovanile dell'Atalanta. Nella stagione 2019-20 era al Venezia, con 18 gare nel campionato Primavera 2 e 4 reti nel bottino. Nallo è un difensore centrale nato nel 2002, "prodotto" dalle giovanili del Rieti, con cui ha esordito in C la stagione scorsa. Per due arrivi una partenza: si sono ufficialmente separate le strade con l'attaccante montenegrino Sasa Cicarevic. Ieri i carlinesi hanno battuto 2-1 in rimonta (gol di De Agostini e Bussi) la Luparense.

Roberto Vicenzotto

DE AGOSTINI REGALA IL SUCCESSO AL CJARLINS MUZANE NELLA PARTITA CONTRO LA LUPARENSE

LATERALE Tuniz (Chions) dolorante dopo un contrasto (F. Nuove Tecniche)

Bandolin si ricandida al vertice della Federciclismo

▶L'ex canevese ha già messo a punto la squadra

CICLISMO

PORDENONE Stefano Bandolin si ricandida alla presidenza friulgiuliana della Federciclismo: le elezioni si dovrebbero tenere il 13 dicembre. «Sono pronto a presentarmi per il secondo mandato - afferma il massimo dirigente, già atleta a Caneva -. Questi quattro anni sono stati una bella esperienza, che ci ha consentito di dare una svolta al movimento regionale». Molte le affermazioni agonistiche colte anche in questo disgraziato 2020. Qualche nota: i titoli nazionali su strada e su pista di Giovanni Aleotti e Jonathan Milan tra gli Under 23, quelli di Alessio Portello e Manlio Moro in pista tra gli Juniores, il Tricolore di società ottenuto nel ciclocross dalla Dp66 di Daniele Pontoni.

«Risultati straordinari, che vanno sommati all'intensa attività giovanile che abbiamo svolto in tutte le specialità - prosegue Bandolin - e alla vivacità organizzativa delle nostre società, che ci consentono di contare su di un calendario ricco e ben organizzato». A quanto pare, per il direttivo regionale ci sono già dei nomi nuovi. Per la vicepresidenza si parla di Davide Specogna, imprenditore e attuale presidente della Commissione cicloturistica friulana, e di Alessandro Brancati, il tecnico che ha scoperto e lanciato i fratelli Braidot. «Si tratta di due innesti preziosissimi per l'attività del Comitato - conferma lo stesso Bandolin -. Ringrazio Giancarlo Patriarca e Francesco Seriani per l'ottimo lavoro svolto in questi quattro anni. Purtroppo, a causa di alcuni impegni di lavoro non avranno la possibilità di proseguire la loro esperienza da vice, ma resteranno comunque a disposizione per altri incarichi».

In via di definizione gli altri due consiglieri che andranno a completare il nuovo gruppo. Secondo voci di corridoio l'attuale presidente friulano non si accontenterebbe dell'incarico regionale ma starebbe pensando pure di presentarsi per un'importante candidatura a livello nazionale. Nel frattempo anche nella Destra Tagliamento si sta preparando una "cordata" per la designazione del nuovo Comitato del Friuli Venezia Giulia con a capo Mauro Chiarot. Il dirigente del Coni naoniano è una figura di spicco non solo nel mondo dello sport ma anche nel sociale.

na.lo.

MA ANCHE NEL FRIULI OCCIDENTALE C'È UNA CORDATA CHE SI STA MUOVENDO

FEDERALI Bandolin, secondo a sinistra, e Chiarot, primo a destra

Cultura &Spettacoli

GIULIO DE VITA

Il fumettista pordenonese è stato protagonista di una conferenza telematica internazionale dedicata alla letteratura disegnata

Gli Eroi oltre i Confini "raccontati" dal Paff

FUMETTO

È durata più di un'ora la conferenza intercontinentale online "Heroes Beyond Boundaries" tenuta dal fumettista pordenonese Giulio De Vita, fondatore del Palazzo Arti Fumetto Friuli (Paff!), organizzata da Pi-Philli, l'associazione di professionisti italiani di Filadelfia. A introdurla è stato il console generale d'Italia a Filadelfia, Pier Attinio Forlano, che ha avuto parole d'elogio per l'eccellenza naoniana. Il titolo dell'evento deriva dalla traduzione della mostra itinerante che De Vita aveva fatto partire proprio da Pordenone nel 2011, "Eroi Oltre i Confini", giunta fino a Pittsbugh e al Comitato delle Regioni dell'Unione europea. Il fumettista ha raccontato in inglese al pubblico online, supportato da un accattivante slideshow, cosa vuol dire essere comic-book artist. Ripercorrendo le fasi salienti della sua ormai trentennale carriera, che lo ha visto lavorare per le più prestigiose case editrici internazionali, e toccare i più svariati settori creativi del disegno (dalla pubblicità al cinema, dal teatro all'animazione), ha evidenziato come oggi l'estetica del fumetto permei i più disparati campi del mainstream, sdoganandosi dal retaggio di sottocultura. Oggi il fumetto, ribattezzato spesso graphic-novel o sequential art non solo viene considerato una arte con la "a" maiuscola, ma diventa strumento culturale di avvicinamento a fasce di pubblico nuove, come avviene al Paff! di Pordenone.

Domani la lezione-omaggio a Pasolini del 2 novembre, proposta dal Verdi di Pordenone, andrà in scena in un teatro vuoto. Lessio: «In questo momento vogliamo offrire un segnale forte»

Clarissa, un violino per Pina Kalc

MUSICA

«La piccola stanza spariva sommersa dall'argento freddissimo e ardentissimo nel Siciliano: io lo ascoltavo e lo svisceravo, particolare per particolare: avevo scritto degli "Studi" interpretando l'Adagio e il Siciliano della Prima Sonata, la Ciacconadella Terza, il Preludio della Sesta. E ogni volta verificavo in re le mie approssimazioni estetiche, ero torturato dal disagio elementare che dà una bellezza intera e reale». Così ricordava Pier Paolo Pasolini le note di Bach che dalla finestra entravano nella sua stanza, suonate al violino da Pina Kalc. A riprendere quel filo iniziato durante la primavera casarsese, e via via snodatosi lungo tutta la produzione successiva di Pasolini, sarà domani il musicologo e storico della musica Roberto Calabretto, insieme alla giovane violinista Clarissa Bevilacqua, nella lezione concerto organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone che alle 18 si terrà dal vivo senza pubblico, trasmessa sulla piattaforma online del teatro https://live.comunalegiuseppeverdi.it. Martedì invece sarà trasmessa in televisione da Il13 alle 19.55.

SINERGIA

L'incontro di Pasolini con la musica di Bach risale alla sua amicizia con Pina Kalc, Dina di "Atti impuri", profuga a Casarsa in seguito all'occupazione tedesca della Slovenia. È Pina, "magra, incolore, coi capelli selvaggi benché radi", a fargli conoscere le pagine bachiane per violino. L'artista le dedicherà un bellissimo scritto in cui traspaiono le "folgorazioni" che questa musica sortiva nel suo immaginario e che torneranno nei film, commentando le vicende di "Accattone", a cui Bach conferirà un'aura sacrale nel degrado della sua vita tra le periferie della capitale, e alcuni momenti del "Vangelo secondo Matteo". In questo caso le pagine bachiane sottolineano i momenti profetici della vita di Cristo e fanno pendant con la musica popolare che invece accompagna la predicazione e la chiamata degli apostoli.

TEATRO

L'appuntamento di domani è uno dei pochi avvenimenti in cartellone che andrà in scena comunque, senza pubblico, in Teatro. Ha un triplice valore: ricordare Pier Paolo Pasolini e il suo omicidio nel 1975, mettersi a servizio dei giovani sia come fruitori che come attori di cultura, rimanere in contatto con il pubblico mettendo il Teatro a servizio della comunità e delle scuole. «Da 5 anni, il 2 novembre ricordiamo Pasolini alternando uno spettacolo di prosa a uno di musica – ricorda Giovanni Lessio, presidente del Verdi –. Con questa lezione concerto vogliamo ostinatamente proseguire nella nostra politica di favorire il lavoro di giovani musicisti, in un momento difficile come questo, di rigorose chiusure, in cui sono i primi a rimanere tagliati fuori. Perciò, coerentemente con la campagna che avviammo a maggio, sosteniamo i giovani artisti anche senza pubblico, garantendo l'ingaggio e mettendo a disposizione le riprese video e audio. Così abbiamo ritenuto di trasmetterlo anche in online». Non si tratta solo di trasmettere in streaming, ma di produrre uno spettacolo multimediale. «Infatti l'obiettivo sarà poi metterlo a disposizione di docenti e scuole - aggiunge -, perché possa diventare ulteriore materiale di studio, mentre prevale la didattica a distanza». Una scelta di produzione culturale che tenta di dare supporto «all'intera filiera, che sono sia gli artisti che chi sta dietro le quinte. I service a cui commissioniamo un incarico, non potendo lavorare per lo spettacolo dal vivo garantiranno una produzione video, audio, e la messa online. Detto questo, resta chiaro che sosteniamo l'importanza del live, che è irrinunciabile e non può avere un succedaneo. È una formula temporanea che si aggiunge e risponde a ciò che il momento attuale ci impone», conclude Lessio. Trattandosi di un concerto delle 18, l'omaggio a Pier Paolo Pasolini è sostenuto dalla Fondazione Crup e realizzato in collaborazione con l'omonimo Centro studi di Casarsa.

Valentina Silvestrini

IL MUSICOLOGO ROBERTO CALABRETTO AFFIANCHERÁ LA GIOVANE ARTISTA BEVILACQUA SUL PALCO

ESTROSA La giovane violinista Clarissa Bevilacqua sarà protagonista dell'appuntamento di domani del Verdi

Tutti i protagonisti del Palio studentesco

PALIO STUDENTESCO

È una vera e propria chiamata alle armi, lanciata a tutti coloro che hanno partecipato alle passate edizioni del Palio teatrale studentesco. E sono tanti: studenti, attori, registi, tecnici, sceneggiatori e molti altri ancora, che in 50 annie sono saliti sul palcoscenico del Palamostre. Circa 20 mila, a partire da quel lontano 1972 quando nacque grazie alla felice intuizione di Rodolfo Castiglione e Ciro Nigris, allora direttore e presidente di Teatro Club. Se si mettono in fila 50 edizioni della manifestazione si ottengono 4 anni di rappresentazioni studentesche ininterrotte. È un dato che fa impressione.

Il Teatro Club Udine ha quindi deciso di festeggiare l'importante traguardo di quella che, molto probabilmente, è la più longeva iniziativa d'Italia in questo campo. Lo farà attraverso la raccolta di testimonianze, racconti, aneddoti, curiosità di tutti quelli che con i loro lavori hanno fatto sì che il Palio diventasse un appuntamento irrinunciabile della vita culturale della città, tanto da farne un accreditato punto di riferimento nel panorama teatrale friulano e anche nazionale.

«Certo – spiega la presidentessa del Teatro Club, Alessandra Pergolese – nessuno nasconde che stiamo vivendo tutti, e il mondo del teatro in particolare, un momento difficile. Siamo convinti tuttavia che uno dei nostri doveri principali nei confronti dei giovani sia trasmettere loro speranza. Raccogliere l'eredità del passato attraverso i 50 anni del Palio significa dunque trasmettere un messaggio per il futuro. Il Palio è appartenenza, ad un gruppo, ma, in fondo, alla società civile tutta». Così «dopo mesi di lavori – entra nel dettaglio il responsabile artistico per tutte le attività legate al Palio, Massimo Somaglino – abbiamo sfogliato carte, verbali, foto di scena, appunti dei registi, dagli archivi Castiglione a quelli del Teatro Club fino a quelli conservati dalle scuole, ripercorrendo, spettacolo per spettacolo, i nomi dei partecipanti alle edizioni degli ultimi 30 anni». Da qui la "call-ettiva", una chiamata collettiva a farsi avanti e testimoniare il "io c'ero", scrivendo una e-mail a info@teatroclubudine.it per raccontare cosa si è portato in scena, con quale scuola, in che anno, chi sono stati i compagni di viaggio. Una volta completato questo primo passaggio, si raccoglieranno le varie testimonianze.

Iniziativa di Comune e Centro studi

Pasolini tra ricordo e documentario

L'APPUNTAMENTO

Domani ricorrerà il 45. anniversario della tragica morte di Pier Paolo Pasolini. Il Comune di Casarsa, attraverso il vicesindaco Fernando Agrusti e l'assessore alla Cultura, Fabio Cristante, entrambi delegati dalla sindaca Lavinia Clarotto, unitamente al Centro studi Pasolini, con la presidentessa Flavia Leonarduzzi, renderanno omaggio alla memoria del regista, poeta e scrittore depositando un mazzo di fiori sulla sua tomba e su quella della madre Susanna Colussi.

«Anche in questa circostanza – commenta Leonarduzzi – abbiamo voluto fortemente esserci, seppure non sia prevista un'iniziativa pubblica, vista la delicata situazione legata alla pandemia. Sarà un momento ancor più raccolto nel quale, a nome di tutta la popolazione, rinnoveremo l'affetto e la gratitudine nei confronti di uno dei più grandi intellettuali del Ventesimo secolo, figlio illustre di Casarsa, la città dell'amata madre, nella quale Pasolini trascorse le estati dell'infanzia e il lungo periodo durante la guerra. E che ha avuto un ruolo fondamentale nella sua formazione umana e artistica».

Proprio agli anni friulani di Pasolini sarà dedicata la nuova mostra – la cui inaugurazione, prevista per il 31 ottobre, è soltanto rinviata – che prende spunto dai settantacinque anni dall'istituzione della Academiuta di lenga furlana (18 febbraio 1945) e che vedrà in esposizione materiale prezioso.

«Si tratterà di documenti originali e in gran parte anche inediti – anticipa la presidentessa Leonarduzzi -, molti dei quali conservati dal Centro studi, oltre che tratti da altri importanti archivi italiani che collaborano alla realizzazione della mostra, o provenienti da collezioni private. Costituirà una nuova occasione di conoscenza e divulgazione di quel periodo cruciale trascorso da Pasolini a Casarsa. Gli anni in cui, in particolare, scoprì la poesia come forma di espressione artistica».

Sempre domani, il canale Sky Arte trasmetterà alle 22.15 il film dedicato agli anni friulani di Pasolini "In un futuro aprile – Il giovane Pasolini", diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto. Prodotto da Altreforme di Udine e realizzato con il contributo importante del Centro studi Pasolini, era stato presentato in anteprima a Casarsa durante l'estate. Una serata che Sky Arte dedicherà tutta a Pasolini: alle 21.15 sarà infatti proiettato anche il documentario "L'ultima partita di Pasolini", che racconta il famoso incontro di calcio giocato dal poeta a San Benedetto del Tronto il 14 settembre del 1975.

A CASARSA Le tombe di Pier Paolo Pasolini e della madre Susanna; a destra un primo piano

OGGI

Domenica 1 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Carissimi auguri a **Serena De Candido** di San Giorgio della Richinvelda, che taglia il traguardo dei 18 anni, dai genitori, dalla sorella Alice e da tutti gli amici.
Buon compleanno a **Saverio Ros** di Brugnera dalla moglie Gemma e dai familiari. Si uniscono gli amici del gruppo di calcetto, nell'attesa di poter riprendere a divertirsi insieme in palestra.

FARMACIE

Chions
▶ Collovini, via Santa Caterina 28

Pordenone
▶ Libertà, viale della libertà 41

Prata
▶ Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶ Comunale San Michele, via Mameli 41

Vajont
▶ Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶ Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

MOSTRE

▶ L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶ Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Università della terza età

Si riparte in streaming dal Patriarcato d'Aquileia

UTE

PORDENONE Anche l'Università della terza età di Pordenone, in seguito al Decreto Conte del 25 ottobre, è stata costretta a sospendere corsi e laboratori in presenza di Casa Zanussi. Riposizionamento quindi in streaming. Si comincia con il ciclo su "Storia del Patriarcato di Aquileia intorno al 1420" tenuto da Pier Carlo Begotti, storico della lingua e cultura friulana: appuntamento martedì alle 15.30. "I cibi quotidiani: banchetti e mense povere", martedì 10, sarà invece dedicato a "Legno, paglia, mattoni e pietre nelle dimore". Martedì 17 ecco "Lavorare con le mani, le macchine e la mente". In questa serie storica si illustreranno le innovazioni e, sull'altro fronte, le istanze di conservazione che caratterizzano il Friuli nel momento del passaggio, nel 1420, dal governo dei Patriarchi di Aquileia alla Repubblica di Venezia.

LEZIONI

Appuntamento in streaming anche per il ciclo su "Patriarcato di Aquileia e Repubblica di Venezia". Giovedì alle 15.30 lo storico Fulvio Dell'Agnese terrà il suo incontro parlando dello stato dell'arte nel 1420: i maggiori mutamenti, oltre che sul piano politico e istituzionale, si hanno in campo culturale, con la rinascita di arti, scuola e letteratura. Mercoledì 25 novembre riflettori su "I patriarchi di Aquileia di origine veneziana e le arti in Friuli dal 1420 al 1751. Cronache, appunti, note a margine", con Angelo Bertani, critico d'arte. L'ultimo incontro di questa seconda serie è in programma mercoledì 9 dicembre, alle 15.30. Sarà dedicato alla musica: ne parlerà Giancarlo Pauletto, critico d'arte, illustrando "Antiche tradizioni di cultura popolare tra Friuli, Veneto, Austria e Slovenia: la villotta friulana. Omaggio a Renato Appi". Per seguire lo streaming basterà accedere al sito www.centroculturapordenone.it/ute dove verrà reso disponibile il link alla diretta.

STORICO Il pasianese Pier Carlo Begotti

Immaginario scientifico

Il museo resta aperto anche oggi

Sarà aperto oggi l'Immaginario Scientifico di Pordenone, che ha sede nella frazione di Torre. Il museo è infatti visitabile dal pubblico ogni domenica, dalle 10 alle 18, e questa doppia festività che apre il mese di novembre non fa eccezione rispetto al calendario. Nel Museo della scienza interattivo e sperimentale le persone di ogni età possono avvicinarsi all'empirismo in modo pratico, informale e divertente, grazie agli apparati tecnici presenti nella struttura e alle coinvolgenti immagini. Nel rispetto delle misure anti Covid-19 bisogna però ricordare che è necessaria la prenotazione, da effettuare online sul sito www.immaginarioscientifico.it. Si ricorda inoltre che tutti i residenti nel territorio comunale di Pordenone hanno diritto al biglietto ridotto.

L'iniziativa

Seminario della Libertas sull'attività sportiva

MONDO LIBERTAS

PORDENONE Ha accolto oltre 60 persone, provenienti anche da associazioni sportive Libertas del resto d'Italia, il seminario organizzato dal Centro servizi del Comitato regionale sportivo Libertas Fvg sull'ormai celebre Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, che si è sviluppato sulla piattaforma telematica Zoom. L'avvocato casarsese Andrea Canzian ha fornito ampie delucidazioni sui contenuti salienti, mostrando un'ampia disponibilità nel rispondere alle domande dei partecipanti.

PROTESTE

Tutti i presenti hanno avanzato rimostranze per l'attuale situazione, che non permette più il regolare svolgimento dell'attività, che stava lentamente riprendendosi nell'osservanza delle precedenti limitazioni. I dirigenti e i tecnici sono rimasti profondamente colpiti dal fatto che tutti gli investimenti di tempo, energie e denaro per riprendere faticosamente il proprio ruolo nella società siano di fatto risultati vani dopo soli pochi mesi. Le attività infatti devono, ove possibile, essere spostate all'aperto, lasciando nuovamente le palestre inutilizzate. Possono proseguire invece i campionati d'interesse nazionale, e su questi si concentreranno le prossime iniziative della Libertas, che presto presenterà una serie di progetti ad hoc, al fine di riuscire a salvaguardare il maggior numero di discipline possibili.

ON LINE

Nell'attesa che tutto ritorni alla normalità – si spera presto – molte associazioni si stanno già mobilitando per riprendere le attività on line. All'incontro erano presenti, oltre al presidente regionale Lorenzo Cella che ha fatto gli onori di casa, la neoconsigliera nazionale Libertas Franca Bolognin e il coordinatore dei presidenti regionali Enzo Corso, che è anche presidente regionale del Lazio. Il successo dell'iniziativa sta proseguendo anche oltre il suo svolgimento. Il video integrale del seminario sta continuando a registrare centinaia di visualizzazioni telematiche, dimostrando il forte interesse suscitato dagli argomenti trattati.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 30 ottobre, dopo una lunga vita piena e attiva, si è spento

Luigi Massignan (Gino)

Lo annunciano Maria, Giovanna, Luisa, Paolo, Lalli con generi, nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Croce.

Non appena i tempi lo permetteranno troveremo l'occasione per abbracciarci e ricordarlo insieme.

Padova, 1 novembre 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Il giorno 24 Ottobre 2020 è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariateresa Schiaffino

Vedova Pugi di anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia Linda, il genero Raffaele e i nipoti Camilla e Leonardo.

I funerali si svolgeranno Martedì 3 Novembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Giacomo dell'Orio a Venezia.

Venezia, 1 Novembre 2020